



# **Relazione Finanziaria Semestrale**

**AL 30 GIUGNO 2013**





# Relazione finanziaria semestrale abbreviata consolidata 2013



**Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili - Torino**

Sede sociale in Torino, Corso XI Febbraio, 22  
Capitale sociale Euro 3.600.294,50 interamente versato  
per n° 36.002.945 azioni ordinarie da 0,10 Euro



# INDICE

## RELAZIONE E SITUAZIONE CONTABILE ABBREVIATA CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2013

### Relazione sulla gestione

Principali dati di sintesi ultime cinque Semestrali	7
Area di Consolidamento	8
Premessa	9
Landamento operativo	26
La gestione delle risorse	27
Commento alla situazione Economica, Finanziaria e Patrimoniale	28
Salute, sicurezza ed ambiente	32
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del semestre	34
L'evoluzione prevedibile della gestione	35
Altre informazioni	35

## BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO SEPARATO AL 30 GIUGNO 2013

- Situazione patrimoniale - finanziaria	52
- Conto Economico	54

### NOTE ILLUSTRATIVE

- Rendiconto finanziario	55
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	57
- Criteri di redazione della situazione contabile consolidata	60
- Principi di consolidamento	60
- Criteri di valutazione	65
- Note alla situazione contabile consolidata ed altre informazioni	74

<b>Attestazione sul bilancio semestrale abbreviato consolidato ai sensi dell'art. 81-ter D.Lgs. n. 58/98 e successive modifiche e integrazioni</b>	109
--	-----

### Allegati:

- Elenco delle partecipazioni rilevanti ex Art. 125 delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	110
- Elenco dei Comuni gestiti al 30 giugno 2013	112

<b>Relazione della società di revisione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato</b>	116
---	-----

## RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE 2013





**RELAZIONE E SITUAZIONE  
CONTABILE ABBREVIATA CONSOLIDATA  
AL 30 GIUGNO 2013**

---







# PRINCIPALI DATI ECONOMICO-FINANZIARI DEL GRUPPO ACQUE POTABILI

(in migliaia di euro)

Principi IAS					
	1° semestre 2009	1° semestre 2010	1° semestre 2011	1° semestre 2012	1° semestre 2013
Ricavi totali	31.538	37.698	38.894	39.877	38.140
Risultato operativo	864	2.404	3.118	1.810	1.180
Utile (Perdita) prima delle imposte	(405)	1.706	2.192	741	453
Indebitamento finanziario netto	41.410	41.859	34.858	29.779	31.344
Investimenti	6.580	5.927	7.226	6.501	5.666

# PRINCIPALI DATI OPERATIVI DEL GRUPPO ACQUE POTABILI

	1° semestre 2009	1° semestre 2010	1° semestre 2011	1° semestre 2012	1° semestre 2013
Vendite acqua – milioni di metri cubi	41,0	38,1	37,5	36,7	37,0
Clienti acqua - N.	239.815	241.673	240.245	239.898	237.175
Dipendenti a ruolo	267	267	262	261	255
Dipendenti in forza	269	266	260	259	254

- (1) Nominato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 27 Aprile 2011 per il triennio 2011-2013  
 (2) Nominato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 27 Aprile 2011 per il triennio 2011-2013  
 (3) Incarico conferito dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 15 Maggio 2013 per gli esercizi 2013/2021  
 (\*) Nominati dal Consiglio di Amministrazione del 27 aprile 2011

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (1)

### Presidente

LUZZATI Dott. Luigi

### Vice Presidente

#### Amministratore Delegato (\*)

ROMANO Dott. Ing. Paolo

#### Amministratori Delegati (\*)

DEVOTO Ing. Gianluigi

SAVA Dott. Francesco

### Consiglieri

EICHHOLZER Dott. Alberto

FRASCINELLI Dott. Roberto

GILLI Prof. Giorgio

MANZONI Dott. Armando

PARENA Dott. Renato

## COLLEGIO SINDACALE (2)

### Sindaci effettivi

CARRERA Dott. Ernesto - Presidente

GIONA Dott. Franco

PASSONI Dott. Pierluigi

### Sindaci supplenti

POLLIO Dott. Marcello

RUBATTO Dott. Marco

## SOCIETÀ DI REVISIONE (3)

BDO S.p.A.

## POTERI DEL VICE PRESIDENTE AMMINISTRATORE DELEGATO

Al Vice Presidente Amministratore Delegato sono stati conferiti i poteri di rappresentare la Società riconosciuti al Presidente dall'art. 18 dello Statuto sociale, in caso di assenza e/o impedimento del Presidente medesimo.

## AREA DI CONSOLIDAMENTO

Nella relazione finanziaria semestrale consolidata sono incluse le situazioni contabili infrannuali di tutte le imprese controllate a partire dalla data in cui se ne assume il controllo, fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere. Il controllo esiste quando il Gruppo detiene la maggioranza dei diritti di voto ovvero ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare, anche tramite accordi contrattuali, le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività.

L'area di consolidamento comprende, oltre la Capogruppo Acque Potabili S.p.A., tre Società aventi sede in Italia: Acquedotto Monferrato S.p.A., Acquedotto di Savona S.p.A. e Acque Potabili Crotona S.r.l., possedute e consolidate al 100%, tutte operanti esclusivamente o prevalentemente nel settore idrico.

La partecipazione detenuta in Abm Next S.r.l. (pari al 45%) è inserita come rapporto verso società collegata.

Non comprende la partecipazione di Acque Potabili S.p.A. in Acque Potabili Siciliane S.p.A. in amministrazione straordinaria (già in liquidazione), completamente svalutata fin dalla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2011. Con Ordinanza del Tribunale di Palermo del 28 ottobre 2011, Acque Potabili Siciliane S.p.A. è stata ammessa al periodo di sorveglianza attinente alla procedura di amministrazione straordinaria e da tale data i Soci non ne detengono più il controllo.

Successivamente, in data 7 febbraio 2012, il Tribunale di Palermo, Sezione IV Civile e Fallimentare, ai sensi dell'art. 30 D.Lgs. n. 270/1999 ha pronunciato il Decreto di apertura della procedura di amministrazione straordinaria di Acque Potabili Siciliane S.p.A., disponendo che la gestione dell'Impresa sia affidata al Commissario Giudiziale Avv. Antonio Casilli, confermato successivamente Commissario Straordinario dallo stesso Tribunale, e che l'accertamento del passivo prosegua secondo quanto previsto nella sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

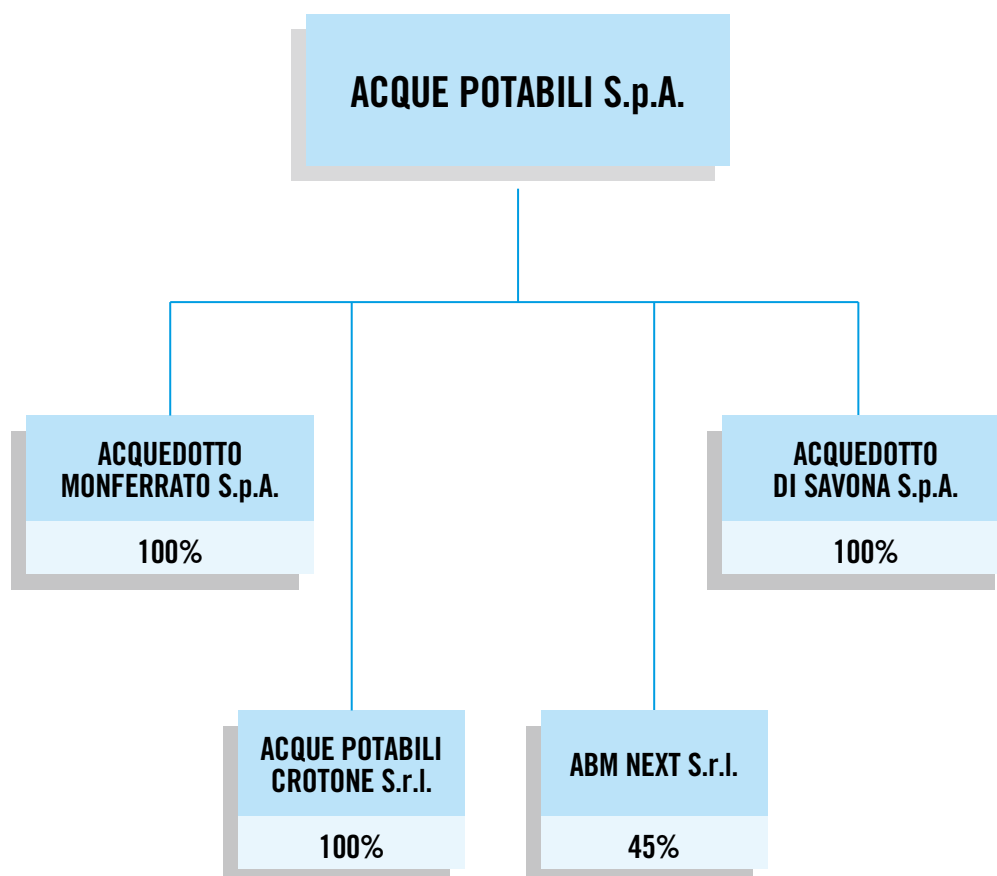
Per maggiori informazioni, si rimanda all'apposito capitolo inerente la partecipata.

I dati delle imprese che compongono l'area di consolidamento del Gruppo, quali: denominazione, sede, oggetto sociale, capitale, patrimonio netto, risultato del periodo e percentuali di partecipazione possedute, sono riportati in apposita tabella allegata alla nota illustrativa.

La Capogruppo Acque Potabili S.p.A. esercita l'attività inerente la distribuzione di acqua e la gestione del ciclo idrico integrato, e provvede a coordinare l'attività del Gruppo, definendone gli obiettivi strategici e fornendo alle Società controllate consulenza tecnica e amministrativa.

Acque Potabili S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana e opera, con le sue controllate, in Italia. Il Gruppo ha per oggetto la derivazione, il trattamento e la produzione di acque potabili ed altre acque per distribuirle ad uso domestico, pubblico e industriale, la raccolta delle acque usate in rete fognaria, la loro depurazione per immetterle nell'ambiente. A tal fine il Gruppo sviluppa studi, progettazioni e costruzioni per l'esercizio di acquedotti, fognature e depuratori, compreso il trattamento e lo smaltimento dei residui.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che, benché in presenza di patti parasociali stipulati tra i soci di riferimento Iren Acqua Gas S.p.A. e Smat S.p.A. in Acque Potabili S.p.A., quest'ultima non sia soggetta all'attività di direzione e coordinamento (art. 2497 e seguenti codice civile).



Il grafico non comprende la partecipazione, pari al 56,77%, di Acque Potabili S.p.A. in Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria, per le ragioni suesposte.

## P R E M E S S A

La situazione consolidata abbreviata di Gruppo del primo semestre 2013 chiude con un risultato ante imposte di 453 mila euro (741 mila euro al 30 giugno 2012) ed una perdita netta di 226 mila euro, a fronte di una perdita netta di 110 mila euro del 30 giugno 2012; le vendite di acqua si sono attestate sui 37,0 milioni di metri cubi (36,7 milioni di metri cubi al 30 giugno 2012). Il numero dei Clienti è stato di 237.175 contro i 239.898 del corrispondente periodo dell'anno precedente e gli investimenti si sono attestati a 5.666 mila euro contro i 6.501 mila euro del 30 giugno 2012.

I risultati risentono dell'andamento dei costi energetici ed hanno beneficiato degli adeguamenti tariffari di cui alla Delibera AEEG n. 585/2012 e parzialmente della Delibera n. 88/2013.

L'andamento della gestione del primo semestre 2013 è stato caratterizzato prevalentemente da due tipi di azione: da una parte il consolidamento delle concessioni all'interno delle gestioni d'ambito stabilite dal DLgs. 152 del 2006, e dall'altra quelle che mirano alla progressiva dismissione delle concessioni non performing localizzate in aree geografiche non strategiche e per le quali non vi sono oggettive prospettive di recupero economico.

Per quanto attiene le azioni inerenti il recupero di efficienza gestionale, le stesse sono state volte alla riduzione dei costi operativi (in particolare riduzione delle perdite di rete) e degli investimenti.

Le azioni di contenimento dei consumi energetici sono limitate ai normali investimenti già in corso per efficientare e tenere in buono stato di manutenzione gli impianti di sollevamento di acqua di produzione interna.

## ANDAMENTO DELLA GESTIONE E RAZIONALIZZAZIONE TERRITORIALE

Inerentemente il contesto normativo nel quale operano le Società del Gruppo, il 28 dicembre 2012, con delibera n. 585 della Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, è stato approvato il Metodo Tariffario Transitorio per la determinazione delle tariffe del servizio idrico integrato per gli anni 2012 e 2013; la stessa riguarda le gestioni in regime di ATO.

La Delibera AEEG n. 585/2012, pertanto, riguarda le gestioni insite nei seguenti ATO: ATO 3 Torinese, ATO Genovese, ATO 6 Alessandrino, ATO 5 Astigiano, ATO 4 Cuneese e ATO 4 Spezzino.

Occorre evidenziare che la Delibera AEEG n. 585/2012 prevede una clausola di salvaguardia/perequazione rispetto ai Piani d'Ambito approvati.

Il gestore può applicare un incremento massimo del 6,5%, pari al massimo consentito dal precedente metodo tariffario normalizzato (5%, oltre all'inflazione programmata pari all'1,5%).

Eventuali incrementi tariffari eccedenti il limite del 6,5% potranno essere applicati solo in seguito alla favorevole conclusione di apposita istruttoria di ATO e AEEG, da applicare a titolo di conguaglio sulle tariffe dell'esercizio 2014.

In relazione alle gestioni ex-CIPE, si rileva che con Deliberazione del 28 febbraio 2013 n. 88/2013/R/IDR, l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas ha approvato il metodo tariffario transitorio per le gestioni ex-CIPE inerente la determinazione delle tariffe per gli anni 2012 e 2013.

L'ultimo Provvedimento inerente le gestioni CIPE risale al 2008 con la delibera n. 117/08, applicata fino all'anno 2009, a seguito della sentenza del TAR Lazio 5 novembre 2008 n. 9673 che aveva sancito "l'obbligo del CIPE di adeguamento annuale delle tariffe dei servizi idrici" e da allora non erano stati emanati provvedimenti tariffari, non consentendo alle Aziende di adeguare la tariffa a copertura del servizio erogato e di far fronte al sensibile costante aumento dei costi delle materie prime ed in particolare dell'energia elettrica, a fronte di tariffe idriche ancora ferme a valori dell'anno 2009.

Successivamente, il TAR del Lazio, Sezione I, con le sentenze 14 febbraio 2012 nn. 1434 e successive, chiariva che i poteri tariffari del CIPE di cui al decreto legge 79/95 (c.d. "regime transitorio/CIPE") erano da intendersi esauriti a far tempo dal 26 settembre 2009 e le competenze di regolazione tariffaria e controllo trasferite all'AEEG, a cui spetta il compito di definire ed aggiornare le tariffe anche per le gestioni ex-CIPE.

Le richiamate decisioni di primo grado, pur esecutive, risultano attualmente all'esa-

me del Consiglio di Stato per quanto concerne l'aggiornamento delle tariffe per gli anni 2010 e 2011, a seguito della proposizione di ricorsi in appello da parte delle imprese interessate, tra le quali le Società del Gruppo Acque Potabili.

In ragione di quanto sopra esposto e fermo restando quanto statuirà il Consiglio di Stato nell'ambito dei contenziosi in ordine all'eventuale aggiornamento delle tariffe per le annualità 2010 e 2011, la regolazione tariffaria dell'Autorità trova applicazione in tutte le gestioni presenti sul territorio nazionale, comprese quelle che si trovavano in precedenza nell'ormai cessato "regime transitorio/CIPE" ed è riferita al periodo relativo al biennio 2012 e 2013, con effetto sulle tariffe degli utenti finali a decorrere dal 1 gennaio 2013.

Il Metodo tariffario transitorio per le gestioni ex CIPE è valido fino alla successiva determinazione del metodo tariffario definitivo da parte dell'Autorità.

La semestrale 2013 beneficia limitatamente dell'effetto positivo derivante dall'adeguamento tariffario di cui alla Delibera 88/2013.

Si rileva, inoltre, con riferimento alle gestioni ex CIPE (Delibera 88/2013), che non è previsto il recupero – per il periodo precedente al 1 gennaio 2012 –, della componente remunerativa del capitale investito in esito al referendum di cui al D.P.R. 116/11, avendo tale referendum interessato una disposizione (l'art. 154, comma 1, del D.Lgs. 152/06) estranea al sistema di regolazione tariffaria che ha trovato sino ad oggi applicazione nelle gestioni ex CIPE.

Con Deliberazione 38/2013/R/idr del 31 gennaio 2013, l'AEEG ha avviato un procedimento per la determinazione degli importi indebitamente versati dagli utenti a titolo di remunerazione del capitale investito in relazione al periodo 21 luglio -31 dicembre 2011.

Il Procedimento si è concluso con l'approvazione della Deliberazione AEEG n. 273/2013.

Tale ultima Deliberazione interessa esclusivamente le gestioni in regime d'Ambito e dovrebbe produrre effetti limitati per le Società del Gruppo.

Al riguardo giova ricordare che il Referendum celebrato il 12/13 giugno 2011, oltre che sancire l'abrogazione delle disposizioni (del D. Lgs 152/2006) che prevedevano la remunerazione del capitale investito dal gestore, ha altresì ristabilito una sostanziale equivalenza fra le forme organizzative utilizzabili per la gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. Infatti l'art. 23bis del D.L. 112/2008, abrogato a seguito di specifico quesito referendario, limitava fortemente la possibilità di utilizzare forme di autoproduzione di tali servizi pubblici (quali le società ad integrale partecipazione pubblica – società *in house*) promosse dagli stessi Enti Locali, ponendo una serie di vincoli e condizioni difficilmente superabili. Il ripristino di tale opzione gestionale, in sintonia con i principi di "pari dignità" delle diverse forme di gestione affermati in sede comunitaria, assume un particolare rilievo proprio nel settore dei Servizi Idrici. Occorre considerare che il motivo di fondo che ha sostenuto il Referendum del 12/13 giugno 2011 (nelle sue articolazioni) va individuato nella esigenza avvertita dall'opinione pubblica di sottrarlo alle logiche del mercato e dello sfruttamento economico. Obiettivo che i promotori del Referendum hanno perseguito attraverso il superamento della remunerazione del capitale (con conseguente drastica limitazione di interesse per l'investimento privato), ed il ripristino di forme di gestione dei Servizi Pubblici (fra i quali il Servizio Idrico) integralmente pubblicistiche.

L'AEEG ha quindi individuato, con il metodo tariffario transitorio di cui alla delibera 585/2012, specifiche poste a copertura degli oneri finanziari e fiscali superando la "logica" di remunerazione del capitale e dall'altro, con delibera 273/2013, ha determinato i criteri attraverso i quali gli Enti d'Ambito dovranno individuare gli importi relativi alla remunerazione del capitale investito da restituire agli utenti per il periodo 21 luglio 2011 – 31 dicembre 2011. Si segnala peraltro che avverso tale

decisione ed in coordinamento con le associazioni di categoria si stanno predisponendo ricorsi in sede amministrativa per ottenere la riforma della deliberazione in argomento posto che, con tale delibera, l'Autorità in contrasto con le disposizioni comunitarie, avrebbe espunto dalla tariffa la remunerazione del capitale senza prevedere alcuna forma alternativa di copertura dei costi finanziari.

Sotto altro aspetto le motivazioni "ideologiche" che hanno sostenuto il movimento referendario (acqua bene comune) rischiano di privilegiare forme di gestione integralmente pubbliche, individuando nell'Ente Locale, quale esponente della comunità servita, il migliore garante della gestione in un'ottica non orientata al mercato. Tale orientamento, pur incontrando notevoli difficoltà sul piano realizzativo (basti pensare alle difficoltà finanziarie in cui versano i Comuni ed ai limiti alla capacità di spesa), introduce elementi di incertezza nei processi decisionali e rende particolarmente sofferto e contrastato ogni disegno organizzativo, pur fondato e sostenuto da oggettive valutazioni economico-organizzative.

In merito alle azioni di razionalizzazione territoriale, le stesse sono state intraprese nelle gestioni in cui la società ha oggettive difficoltà ad erogare un servizio a costi competitivi per il ruolo di mero distributore di acqua acquistata prevalentemente dal Gestore Unico (concessioni romane ed Adria) ovvero nelle gestioni a scarsa redditività per il difficile contesto ambientale (Regione Calabria).

Per quanto concerne la cessione delle concessioni romane, da parte della capogruppo Acque Potabili S.p.A., si sono intraprese varie iniziative di sensibilizzazione per ovviare la situazione di stallo, nei confronti delle Amministrazioni comunali, le quali hanno confermato la propria disponibilità, e con Acea S.p.A., controllante di Acea ATO2 gestore unico dell'ATO, al fine di addivenire alla sottoscrizione dell'accordo definitivo a fronte di accordi preliminari stipulati con le AATO e con lo stesso gestore d'ambito.

In data 17 aprile 2012 la Conferenza dei sindaci della provincia di Roma ha riconfermato la volontà di proseguire le azioni di consolidamento in Acea Acque S.p.A. delle concessioni in provincia di Roma, come a suo tempo deliberato dalla conferenza stessa.

Sono in corso azioni anche legali per il formale adempimento degli impegni già sottoscritti dalle parti.

Per i Comuni insiti nella Regione Calabria gestiti dalla capogruppo, in considerazione del negativo apporto economico sono in corso trattative per addivenire alla dismissione anticipata delle concessioni idriche.

In assenza di un gestore unico, le concessioni inserite nella provincia di Cosenza potranno essere cedute agli Enti Concedenti ovvero a soggetti locali interessati.

Analogamente, proseguono le trattative con il Comune di Adria, l'Autorità d'Ambito e il gestore d'ambito Polesine Acque S.p.A. per individuare percorsi idonei a consentire la cessione al gestore d'ambito della concessione di Acque Potabili S.p.A..

In particolare, sono in corso le operazioni di verifica della consistenza e del relativo valore degli impianti realizzati dalla Società con proprie risorse, recuperate tramite la tariffa. Tale attività è a cura dell'ATO Rovigo e del Comune di Adria.

Inerentemente il rapporto concessorio con il Comune di Zoagli, in considerazione dell'intervenuta scadenza della concessione per la gestione del servizio di acquedotto, sono intervenuti accordi con il socio di riferimento Iren Acqua Gas S.p.A. - gestore dell'ATO Genovese - che fra l'altro ed in estrema sintesi prevedono la cessione del ramo d'azienda relativo alla gestione del servizio in Comune di Zoagli.

Con riferimento agli Accordi con le AATO, si sono perfezionate le modalità operativo-applicative principalmente con l'ATO 3 Torinese e Spezzino, mentre è proseguita l'integrazione delle modalità operative nell'ATO Alessandrino, Astigiano e Cuneese.

Le Concessioni insediate nell'ATO Genovese sono già integrate nelle rispettive regole d'ambito.

Con l'Ambito Bresciano è in corso una trattativa per verificare le condizioni di ingresso delle concessioni ivi insite e gestite dalla capogruppo Acque Potabili S.p.A., nel relativo Ambito.

Con l'ATO 3 Torinese si è raggiunto in data 1° luglio 2008 l'accordo per l'inserimento della capogruppo Acque Potabili S.p.A. nelle regole d'ambito mantenendo la gestione operativa del servizio, la gestione attraverso la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere e delle infrastrutture esistenti e la gestione della clientela.

All'inizio del 2010 Acque Potabili S.p.A. e Smat S.p.A. hanno sottoscritto l'Accordo integrativo dell'Accordo Quadro che definisce le linee guida ed operative dell'Accordo Quadro stesso.

La durata dell'Accordo, pari ad un massimo di 14 anni, era stata individuata sulla base delle concessioni in essere e del residuo valore degli investimenti realizzati da Acque Potabili S.p.A., mantenendo inalterato il perimetro territoriale dell'attività svolta.

Il valore economico dell'Accordo, pari a 174,6 milioni di euro, è da riconoscersi ad Acque Potabili S.p.A. tramite la tariffa del servizio idrico integrato, in modo da garantire l'equilibrio economico e finanziario di Acque Potabili, consentendo il recupero delle componenti contrattuali di investimento e di gestione del servizio.

L'art. 8 dell'Accordo Quadro, poneva a carico del Gestore d'Ambito (Smat S.p.A.) obblighi di verifica e di ricognizione circa l'effettiva corrispondenza dei dati dichiarati da Acque Potabili S.p.A. in relazione alle singole concessioni, con impegno ad una ridefinizione dei corrispettivi in caso di mancata corrispondenza.

A valle delle verifiche, con sottoscrizione tra le Parti nel mese di novembre 2012, sono state apportate alcune modifiche all'Accordo Quadro ed il valore economico complessivo dell'Accordo è stato rideterminato in 162,1 milioni di euro.

A fronte di tale evento Acque Potabili S.p.A., al fine di salvaguardare l'equilibrio economico-finanziario delle Concessioni acquisite e tenuto conto di una durata stabilita nell'Accordo Quadro in un arco temporale massimo di 14 anni, ha ridefinito la modalità operativa di riconoscimento del ricavo complessivo di cui sopra, riducendo il periodo previsto di un anno (13 anni, anziché 14), richiedendo la revisione dell'Accordo a garanzia del costante equilibrio economico e finanziario.

Si rileva, inoltre, che il Comune di Verrès (AO), gestito dalla capogruppo Acque Potabili S.p.A., con provvedimento n. 131 del 19 novembre 2012 della Giunta Comunale ha confermato la proroga dell'affidamento del servizio acquedotto nel territorio comunale alla Società per l'anno 2013, nelle more del trasferimento alla Comunità Montana dell'Evançon delle competenze gestionali del servizio idrico integrato.

Restano pertanto in essere le modalità gestionali ed economiche previste dal contratto in essere anche per l'intero anno 2013, fatta salva la comunicazione da parte della Comunità Montana dell'attivazione del nuovo servizio comprensoriale che interromperà peraltro automaticamente il rapporto tra Acque Potabili S.p.A. e il Comune di Verrès.

Infine, il Comune di Saint Vincent (AO), gestito da Acque Potabili S.p.A., con deliberazione della Giunta Comunale n. 140 del 30 novembre 2012 ha prorogato di un anno – cioè fino al 31 dicembre 2013 e comunque fino al definitivo trasferimento operativo del servizio al futuro gestore d'ambito individuato dalla Comunità Montana Monte Cervino – l'affidamento del servizio acquedotto nel territorio comunale con estensione anche alle utenze localizzate sulla collina verso il Col de Joux.

Nel periodo in esame, la controllata Acquedotto di Savona S.p.A. in data 3 maggio 2013 ha stipulato con il Comune di Altare, già gestito dalla Società, una convenzione per il periodo 01/04/2013-31/03/2016, inerente il riparto delle spese di riscossione del servizio depurazione e fognatura.

La Società, inoltre, nel mese di luglio 2013 ha partecipato, aggiudicandosela, alla gara di appalto relativa alla gestione del servizio di analisi delle acque potabili erogate dall'Acquedotto Comunale di Finale Ligure per il periodo 01/09/2013-31/08/2015.

Infine, a propria tutela, in data 10 giugno 2013 Acquedotto di Savona S.p.A. ha depositato ricorso tramite proprio legale, finalizzato all'annullamento della deliberazione n. 74/2013 della Giunta Provinciale di Imperia, avente per oggetto tra l'altro la gestione del servizio idrico nel Comune di Isolabona, gestito dalla Società e qualificato come "piccolo Comune dell'A.A.T.O. Idrico".

Per quanto attiene la controllata Acquedotto Monferrato S.p.A., con Accordo del 29 maggio 2012 la Società ha posto in essere la cessione anticipata del rapporto concessorio relativo al servizio idrico nel Comune di San Sebastiano Po (con scadenza naturale il 31 dicembre 2022).

L'impianto è stato riconsegnato all'Amministrazione Comunale che lo ha affidato in gestione alla Smat S.p.A., gestore unico del servizio idrico integrato dell'ATO 3 Torinese, e sono in corso le operazioni atte a individuare il valore degli impianti consegnati all'Amministrazione Comunale. Nella fase transitoria necessaria per la definizione dei suddetti atti, Smat S.p.A. subentra nella titolarità della gestione operativa del segmento di acquedotto a far data dal 1° giugno 2012 e sino alla conclusione di tali attività; terminata tale fase, Acquedotto Monferrato S.p.A. trasferirà al Comune la proprietà delle reti e degli impianti asserviti al servizio di acquedotto.

È stato concordato con Smat S.p.A. - gestore unico del servizio idrico integrato dell'ATO 3 Torinese - la cessione delle concessioni di Casalborgone e di San Sebastiano Po; sono in corso le attività per definire il corrispettivo per la retrocessione dei cespiti.

Le ulteriori informazioni riguardanti la controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. sono inserite in apposito capitolo della Relazione, a cui si rimanda.

Analogamente, si rimanda ad apposito capitolo della stessa Relazione l'informativa inerente la dismissione della concessione inerente il servizio idrico integrato nel Comune di Crotone.

## **INFORMATIVA SU ACQUE POTABILI SICILIANE S.P.A. GIÀ IN LIQUIDAZIONE, ORA IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA**

La Società Acque Potabili Siciliane S.p.A. (nel prosieguo APS) è stata costituita il 27 febbraio 2007 per svolgere le attività che concorrono a formare il servizio idrico integrato ai sensi della vigente normativa e più precisamente l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili e industriali, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dette attività sono svolte in forma istituzionale in quanto APS ha assunto il ruolo di concessionario del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 1 - Palermo.



La Società APS ha attivato il proprio piano organizzativo, volto alla presa in carico del servizio idrico integrato nei Comuni della Provincia di Palermo, alla luce della stipula della Convenzione di Gestione con l'AATO 1 Palermo, avvenuta il 14 giugno 2007 e sulla base di quanto previsto dal Piano d'Ambito posto a base di gara.

Le criticità gestionali che hanno condotto la società ad operare in uno scenario di squilibrio economico-finanziario, non sono state superate, pur avendo la società intrapreso tutte le azioni possibili per sviluppare un percorso positivo con l'Autorità d'Ambito al fine di ricondurre la società stessa in una posizione di redditività positiva.

L'Assemblea Straordinaria dei Soci ha deliberato la messa in liquidazione della società in data 30 luglio 2010 ed in tale sede sono stati nominati liquidatori i signori Flavio Grozio, Enzo Mangini e Alessandro Morini.

La messa in liquidazione della società è stata decisa sull'assunto dell'avvenuta decadenza della concessione ai sensi dell'art. 37 della Convenzione di Gestione, a seguito di comunicazione in tal senso da parte della Segreteria dell'ATO e successivamente ritenuta nulla dalla stessa Autorità.

La delibera di liquidazione ha previsto anche l'esercizio provvisorio dell'impresa in funzione della gestione del servizio pubblico, al fine di attivare, ove necessario, iniziative nei confronti delle Autorità competenti in materia, finalizzate alla riconsegna degli impianti, nonché alla tutela del patrimonio aziendale.

Sulla base di tali presupposti i liquidatori, supportati dai pareri legali rilasciati in occasione dell'Assemblea Straordinaria del 30 luglio 2010 circa la vincolante necessità di prosecuzione del servizio nel corso delle operazioni di riconsegna e con la continuità aziendale sottesa, hanno proseguito nella gestione dell'azienda nell'ottica di una gestione provvisoria conservativa e non dinamica.

L'AATO ha comunicato, successivamente alla messa in liquidazione di APS, la propria volontà di convocare la Conferenza dei Sindaci, la quale è stata effettivamente convocata il 13 ottobre 2010, con la finalità di illustrare, in via preventiva, ai Sindaci, che APS avrebbe presentato una proposta di prosecuzione dell'attività in un nuovo quadro organizzativo, omettendo però di portare all'ordine del giorno la richiesta di aggiornamento tariffario più volte reiterato dagli amministratori di Acque Potabili S.p.A..

## **PROPOSTA DI PIANO CONCORDATARIO – AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA, DELIBERAZIONI DEL TRIBUNALE E CONSEGUENTI DETERMINAZIONI DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI**

---

In data 26 gennaio 2011 è stata depositata presso la Cancelleria del Tribunale di Palermo la domanda di ammissione al concordato preventivo.

Il Tribunale di Palermo nel mese di marzo 2011 ha richiesto alla Società di fornire integrazioni documentali in merito alla composizione del ceto creditorio e ai criteri di formazione delle classi nella proposta concordataria, nonché chiarimenti su alcune assunzioni del piano concordatario e sulla possibilità di una loro realizzazione.

In data 15 aprile 2011 il Tribunale ha emesso un altro decreto contenente un'ul-

teriore richiesta di integrazione documentale e chiarimenti, la quale prevedeva la trasmissione di informazioni entro il 5 maggio 2011; a seguire vi è stata una udienza di audizione camerale il 19 maggio 2011. Tra l'altro la documentazione integrativa richiesta concerneva anche dettagli sulla procedura arbitrale in corso, oltre alle tematiche relative all'aggiornamento tariffario, nonché alla collocazione nel concordato dei crediti finanziari vantati dai soci nei confronti della società in relazione alla postergazione degli stessi prevista dall'art. 2467 codice civile.

Infine, il Tribunale di Palermo con decreto del 19 maggio 2011 ha dichiarato inammissibile la proposta di concordato presentata dalla Società, con la motivazione che il mancato riconoscimento dell'aggiornamento tariffario da parte dell'AATO inficia il giudizio di fattibilità del piano concordatario e non garantisce il raggiungimento dell'obiettivo dell'equilibrio economico-finanziario della società.

In particolare il Tribunale di Palermo ha fondato il proprio diniego di ammissione alla procedura di concordato su due distinti ordini di rilievo:

- da un lato la circostanza che nella procedura arbitrale entrambe le Parti, AATO da un lato e APS dall'altro, hanno avanzato domande risolutorie della convenzione di gestione; di conseguenza uno degli elementi critici in ordine alla prospettazione della prosecuzione dell'attività (contenuta nella domanda di concordato) era proprio costituita dall'assenza di una preventiva verifica dell'attuale esistenza in vita del rapporto concessorio; tale verifica non poteva che discendere dagli esiti (o dai prospettati esiti) del procedimento arbitrale;
- l'altro rilievo era invece costituito dalla prospettata incertezza circa l'effettivo raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario tramite la certezza dell'intervento, da parte delle competenti autorità, sulla tariffa in essere.

Alla luce del rigetto della proposta di concordato preventivo da parte del Tribunale e resi noti i risultati dei quesiti referendari popolari, in data 13 giugno 2011 si è svolta l'Assemblea dei Soci di APS in liquidazione.

In tale sede i Soci hanno deliberato di valutare soluzioni alternative alla presentazione dell'istanza di fallimento di APS dinnanzi al Tribunale di Palermo e, più in particolare, l'Assemblea ha deliberato di modificare il mandato attribuito ai liquidatori nell'assemblea straordinaria della società del 30 luglio 2010, espressamente prevedendo che gli stessi liquidatori provvedano a predisporre e presentare al Tribunale competente istanza di ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, di cui al D.Lgs. 270/1999, nonché a predisporre tutti i documenti utili e necessari a tali fini. Ciò chiaramente nell'ottica della prosecuzione del servizio a favore della popolazione con la finalità di salvaguardare il mantenimento dei posti di lavoro.

In data 28 luglio 2011 il Collegio dei Liquidatori ha depositato presso il Tribunale di Palermo, come da mandato dell'Assemblea straordinaria dei Soci del 30 luglio 2010, ricorso per la dichiarazione dello stato di insolvenza e ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, udienza fissata per la fine del mese di ottobre 2011.

Il 21 settembre 2011 (e giorno successivo) è stata convocata l'Assemblea dei Sindaci convocata dall'AATO, tenutasi poi in terza convocazione il 22 settembre 2011, per illustrare e deliberare in ordine alle conseguenze del lodo parziale nel quale in data 5 settembre 2011 il Collegio Arbitrale aveva dichiarato decaduta la concessione ai sensi dell'art. 37 della Convenzione, ferma restando la continuità del servizio ai sensi dell'art. 37 della Convenzione almeno fino al 25 ottobre 2011.

Nella Conferenza dei Sindaci dell'ATO non è stata assunta alcuna deliberazione, rimandando al futuro ogni determinazione.

Il Collegio Arbitrale ritenuto che, giusta ordinanza presidenziale del 26 settembre 2011, il servizio prestato da APS sarebbe dovuto proseguire almeno fino alla data

di comparizione delle Parti, fissata per il giorno 25 ottobre 2011, ritenuto che la predetta udienza è stata differita al 14 novembre 2011, in data 24 ottobre 2011 ha prorogato il termine precedentemente fissato fino ad almeno il 14 novembre 2011.

Il 21 ottobre 2011 si è tenuta presso il Tribunale civile di Palermo l'udienza per la discussione circa l'istanza di ammissione di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, alla procedura di amministrazione straordinaria delle imprese in crisi di cui alla "Prodi bis".

Nel corso di tale udienza il Presidente della sezione fallimentare ha dato lettura del parere del Ministero dello Sviluppo Economico circa l'ammissione della società alla "Prodi bis", parere che esprimeva un giudizio favorevole in ordine all'ammissione alla procedura.

Il Ministero ha altresì indicato un potenziale commissario giudiziale, nomina comunque spettante al Tribunale di Palermo.

L'indagine del Tribunale è diretta all'accertamento delle condizioni di ammissione alla procedura ed in particolare con riguardo al requisito dimensionale costituito dalla presenza di almeno 200 dipendenti da oltre un anno; tale requisito si è avverato per APS in data 10 ottobre 2011.

In data 28 ottobre 2011 il Tribunale di Palermo con propria Ordinanza ha disposto che la Società venga ammessa alla cosiddetta "fase di osservazione" della procedura di amministrazione straordinaria delle imprese in crisi ex D.Lgs. 270/1999 (c.d. Prodi bis). A seguito di tale sentenza è venuto meno il controllo della partecipata da parte dei Soci.

Nel suddetto "periodo di osservazione" e cioè fino a quando non si provvederà a norma dell'art. 30 D.Lgs. n. 270/1999, il Tribunale ha disposto che la gestione dell'Impresa – anche in considerazione della particolare natura e delle peculiari caratteristiche del servizio svolto da APS, sia continuata dai Liquidatori della società, i quali, in applicazione del disposto dell'art. 67 Legge Fallimentare, richiamato dall'art. 18 D.Lgs. 270/1999, la eserciteranno sotto la sorveglianza del Commissario Giudiziale.

Il Tribunale ha quindi contestualmente nominato quale Giudice delegato alla procedura la Dott.ssa Giammona e quale Commissario Giudiziale - successivamente confermato Commissario Straordinario – che avrà il compito di redigere apposita relazione da sottoporre al Tribunale di Palermo e al Ministero dello Sviluppo Economico – l'Avv. Casilli di Roma.

Il Tribunale ha fissato altresì la data dell'udienza per la verifica dei creditori insinuati per il giorno 21 febbraio 2012.

In data 7 febbraio 2012 il Tribunale di Palermo, Sezione IV Civile e Fallimentare, ha pronunciato il Decreto di apertura della procedura di amministrazione straordinaria ai sensi dell'art. 30 D.Lgs. n. 270/1999 di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, disponendo che la gestione dell'Impresa sia affidata al Commissario Giudiziale Avv. Antonio Casilli successivamente confermato dallo stesso Tribunale Commissario Straordinario e che l'accertamento del passivo prosegua secondo quanto previsto nella sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

Il Tribunale di Palermo ha fissato udienza per il giorno 12 luglio 2013 per la conversione della procedura di amministrazione straordinaria ai sensi degli artt. 69 e seg. della Legge Fallimentare/Amministrazione Straordinaria (D. Lgs. 270/1999). Tale udienza è stata rinviata al 27 settembre 2013.

**Rapporti con l'AATO - Procedura di arbitrato**

Si deve inoltre rilevare che tra la società e l'ATO 1 Palermo è tuttora in corso una articolata procedura arbitrale.

APS e Acque Potabili S.p.A. – nella sua qualità di mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario della gara per la gestione del servizio idrico integrato nella provincia di Palermo – hanno provveduto a notificare all'ATO 1 Palermo, in data 9 gennaio 2010, atto di nomina d'arbitro, con il quale si intendeva dare avvio alla procedura arbitrale prevista dall'art. 42 della Convenzione di gestione. L'ATO 1 Palermo ha accettato la procedura arbitrale e provveduto alla nomina del proprio arbitro di parte. Il terzo arbitro – con funzione di presidente del Collegio Arbitrale – è stato nominato – a seguito di ricorso congiunto delle parti – dal Presidente FF. del Tribunale di Palermo nella persona del Prof. Avv. Mario Serio.

Una volta costituitosi in collegio arbitrale, le parti hanno provveduto a depositare le rispettive memorie illustrative nelle quali sono state dettagliate le domande giuridiche e le richieste economico-patrimoniali.

Le domande sottoposte al collegio arbitrale, dalla società e da Acque Potabili S.p.A. nella sua qualità di mandataria possono essere così riassunte:

- 1) quanto ad APS vengono richieste pronunce risolutorie, in relazione al disposto dell'art. 37 comma 2 della Convenzione di Gestione, e domande risarcitorie per circa 211 milioni di euro;
- 2) quanto ad Acque Potabili S.p.A., in conseguenza delle domande di APS, vengono formulate domande risarcitorie per oltre 211 milioni di euro da ripartirsi tra i soggetti appartenenti al raggruppamento, in funzione dell'entità delle rispettive domande risarcitorie.

L'ATO 1 Palermo ha provveduto – nel corso dell'arbitrato – oltre a richiedere la reiezione delle principali domande di APS e di Acque Potabili S.p.A. – nella suddetta qualità – a formulare espresse domande risarcitorie – ancorché subordinate al mancato accertamento della insussistenza della competenza arbitrale in relazione alle domande avanzate da APS – conseguenti alle domande avanzate dallo stesso ATO 1 – Palermo.

In particolare l'ATO 1 ha richiesto l'accertamento della risoluzione della Convenzione di gestione in essere con l'Autorità d'Ambito per inadempimento della stessa APS, chiedendone, altresì e conseguentemente, la condanna (in solido con Acque Potabili S.p.A. quale mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario della gara) al risarcimento dei danni subiti dall'ATO nella misura indicata nella Memoria datata 19 ottobre 2010 e cioè quantificati per talune voci nell'importo massimo complessivo di circa 243 milioni di euro e per altre da quantificarsi in via equitativa.

Il Collegio Arbitrale aveva altresì fissato in data 8 novembre 2010 (poi rinviata al 12 aprile 2011) l'udienza per la comparizione delle parti e la discussione della causa in caso d'infruttuoso esito del tentativo di conciliazione.

Svoltosi infruttuosamente il tentativo di conciliazione all'udienza del 14 aprile 2011, il Collegio Arbitrale con propria ordinanza di pari data ha fissato per il 24 maggio 2011 udienza di discussione.

All'udienza sopra indicata le parti della procedura arbitrale hanno discusso approfonditamente le singole questioni e le rispettive domande e depositato note d'udienza.

All'esito della discussione il Collegio Arbitrale ha assunto a riserva la decisione concedendo, altresì, a ciascuna delle parti, termine per il deposito di memorie illustrative e per repliche alla memoria avversaria.

Si segnala che le determinazioni del Collegio Arbitrale e in particolare quelle relative alla vigenza o meno della convenzione tra ATO 1 Palermo e la società (in conseguenza delle contrapposte domande risolutorie avanzate da entrambe le parti nella procedura arbitrale), hanno già assunto particolare rilievo con riferimento alla domanda di concordato preventivo presentata dalla società, cioè nel senso di

costituire – nell'incertezza circa l'esito della decisione – uno dei pilastri prescelti dal Tribunale di Palermo per negare accesso alla suddetta procedura concordataria. Per converso, sempre la predetta decisione del Collegio Arbitrale costituisce elemento strutturale in ordine alle possibili ed alternative soluzioni per raggiungere il risanamento aziendale nell'ambito dell'apertura della procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi (ex Legge n. 270/1999) in ragione della domanda presentata in data 28 luglio 2011.

Successivamente alla data d'udienza sopra riportata, il Collegio ha emesso il lodo parziale in data 5 settembre 2011. Contestualmente è stata fissata l'udienza di precisazione delle conclusioni che si è tenuta, dopo vari rinvii disposti dal Collegio, il 14 novembre 2011. Nel corso di tale udienza le Parti hanno precisato le conclusioni ed il Collegio ha fissato successivamente l'udienza per il 19 dicembre 2011 per verificare l'eventuale percorribilità di una transazione, nonché per verificare la percorribilità di rispettivi programmi di consegna.

All'udienza del 19 dicembre 2011 i liquidatori di Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione ora in amministrazione straordinaria hanno richiesto l'instaurazione di un tavolo tecnico finalizzato a vagliare la possibilità di una soluzione transattiva della vertenza, concedendo altresì al Collegio proroga sino al 31 dicembre 2012 per deposito del lodo definitivo.

L'udienza per l'esame di tali attività, fissata per il mese di aprile 2012, è stata rinviata al 21 maggio 2012 su richiesta del Commissario Straordinario di Acque Potabili Siciliane S.p.A..

In tale udienza, APS si è costituita come Amministrazione Straordinaria in giudizio; il Collegio arbitrale, atteso che sia APS che Acque Potabili S.p.A. avevano eccepito, nelle proprie precedenti difese, l'improcedibilità delle domande dell'AATO, su richiesta del legale di questo ha concesso termini per memoria su tale tema, e precisamente un termine per memoria in favore dell'AATO al 5 giugno 2012, un termine per memoria di replica in favore di APS e Acque Potabili S.p.A. al 20 giugno 2012, ed un termine finale per entrambe le Parti al 5 luglio 2012.

In data 29 ottobre 2012 è stato depositato il secondo lodo parziale nell'ambito dell'arbitrato pendente tra Acque Potabili S.p.A., APS e l'AATO 1 Palermo.

Il lodo ha deciso sulle due questioni pregiudiziali trattate nelle ultime memorie difensive: la procedibilità delle domande dell'AATO 1 Palermo e la legittimazione ad agire dei soci. In ordine al primo profilo, statuisce che le domande dell'AATO potranno in sede arbitrale costituire oggetto di una pronuncia di accertamento delle proprie ragioni di credito da far valere nei confronti di APS S.p.A. oggi in amministrazione straordinaria una volta cessata tale procedura e restituita in bonis.

Sotto il secondo profilo, afferma la legittimazione di Acque Potabili S.p.A. e dei soci a far valere le proprie pretese e le proprie domande nel pendente giudizio arbitrale; il Collegio, dopo aver assunto tali preliminari statuizioni, ha disposto per il prosieguo del giudizio e per l'espletamento della CTU.

Con Ordinanza presidenziale del 16 gennaio 2013 è stato nominato il CTU Prof. Ing. Gerardo Bonvissuto, la cui nomina è stata successivamente ratificata dal Collegio Arbitrale nella successiva seduta di comparizione delle Parti del 21 gennaio 2013.

Il Collegio Arbitrale ha deciso di procedere al conferimento dell'incarico al C.T.U. Prof. Ing. Gerardo Bonvissuto, concedendo al consulente tecnico il termine di novanta giorni per l'espletamento del mandato, a decorrere dalla data di inizio delle operazioni peritali, fatta salva l'eventuale motivata e tempestiva richiesta di proroga, e autorizzando le parti a nominare i propri consulenti fino alla data di inizio delle operazioni peritali.

In data 22 marzo 2013 si è tenuta la prima seduta davanti al CTU per l'apertura delle operazioni peritali. Il CTU ha rilevato la necessità, per l'espletamento dell'incarico, di acquisire della ulteriore documentazione (in particolare l'intera offerta dell'ATI di Acque Potabili S.p.A.); il legale dell'AATO si è opposto all'acquisizione di nuovi documenti e i legali di Acque Potabili S.p.A. hanno replicato a tale eccezione. Il CTU si è rimesso sul punto al Collegio. Il Presidente del Collegio ha emesso, pertanto, Ordinanza del 27 marzo 2013 in cui, disattendendo l'eccezione di controparte, ha autorizzato il CTU ad acquisire tutti i documenti che ritiene opportuni. Il CTU ha richiesto una estensione dei termini per l'espletamento della CTU alla luce della ulteriore documentazione da acquisire; il Collegio ha subordinato la concessione della suddetta estensione alla concessione al Collegio di una proroga per il deposito del lodo almeno sino al 31 marzo 2014.

La proroga al Collegio per il deposito del Lodo è stata concessa come richiesto; conseguentemente il Collegio ha concesso proroga sino al 15 settembre 2013 per il deposito della CTU.

Al momento si ritiene che la procedura di amministrazione straordinaria non comporti ulteriori oneri ai Soci, poiché l'amministrazione della Società è interamente affidata al Commissario Straordinario individuato dal Tribunale di Palermo.

Per quanto concerne gli effetti sui risultati economico-finanziari sulla relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2013, la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria, è interamente svalutata. Risulta iscritto un fondo svalutazione crediti di 2,2 milioni di euro ed un fondo rischi di 660 mila euro, già presente al 31 dicembre 2012, relativo a passività potenziali connesse alla procedura di amministrazione straordinaria.

## I N F O R M A T I V A   S U L L A C O N T R O L L A T A   A C Q U E D O T T O M O N F E R R A T O   S . P . A .

In merito al complesso contenzioso tra Acquedotto Monferrato S.p.A. e il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, nel semestre non vi sono stati risvolti significativi oltre a quanto specificato nella relazione sulla gestione al bilancio al 31 dicembre 2012.

Di seguito, si rappresentano i fatti oggetto di causa.

Con regio decreto legge 28 agosto 1930 n. 1345, convertito con la legge n. 80 del 6 gennaio 1931, veniva disposta l'obbligatoria costituzione del "*Consorzio per l'acquedotto detto del Monferrato*" tra una serie di Comuni facenti parte, appunto, dell'ambito territoriale denominato "Monferrato". Lo stesso regio decreto prevedeva che "*la costruzione dell'acquedotto, comprese le reti di distribuzione, ed il suo esercizio per anni 60, sono dati in concessione alla Società anonima Acquedotto per il Monferrato con sede in Torino*" (art. 5). Sempre secondo tale decreto, la costruzione delle opere doveva essere "*eseguita, a sue spese, dalla Società, la quale dovrà provvedere al compimento dell'acquedotto principale per il 28 ottobre 1932, e a totale compimento delle opere entro il termine di tre anni dall'approvazione dei relativi progetti*" (art. 6). Il periodo di gestione, della durata di anni 60, avrebbe iniziato a decorrere dalla data del collaudo definitivo delle opere.

Poco dopo il citato decreto legge veniva emanato il Decreto Ministeriale 27 ottobre 1930 contenente il “Regolamento per l’esercizio dell’Acquedotto del Monferrato”. Anche il Regolamento confermava la durata della gestione per “60 anni decorrenti dalla data del collaudo dell’acquedotto” (art. 1). L’art. 12, poi, prevedeva l’ipotesi, effettivamente verificatasi, di condutture ed impianti costruiti dalla Società oltre alle opere comprese nel progetto, prevedendo al riguardo l’obbligo in capo al Consorzio, al momento della riconsegna dell’acquedotto, di corrispondere alla concessionaria uno specifico indennizzo.

La Società realizzò tutta l’opera oggetto di concessione nei termini stabiliti ed in conformità ai progetti approvati. La stessa, peraltro, fu oggetto di due distinti collaudi: il primo, parziale, risalente al febbraio del 1934 ed il secondo, definitivo, al 30 giugno 1934. Entrambi i collaudi, eseguiti con la assidua vigilanza dell’Ufficio del Genio Civile di Alessandria, diedero riscontro positivo.

Anche la gestione delle opere realizzate avveniva nel rispetto del Regolamento e della successiva convenzione stipulata tra Consorzio e Società in data 14 ottobre 1935 ed infatti, nel corso dell’esercizio non vi sono mai state significative contestazioni da parte del Consorzio, né mai quest’ultimo ha esercitato i poteri di revoca della concessione riconosciutigli dalla legge per gravi inadempienze o, comunque, imposto alla Società l’esecuzione di opere di manutenzione ordinaria e straordinaria allo scopo di assicurare la funzionalità dell’acquedotto; al contrario, il Consorzio ha continuato – anche dopo il sorgere delle controversie sulla proroga o meno della concessione – ad affidare alla Società l’esecuzione di nuovi progetti relativi all’estensione della rete idrica.

Come già accennato, l’art. 8 del regio decreto legge n. 1345/1930, prevedeva la consegna dell’acquedotto da parte della Società al Consorzio decorsi 60 anni dalla data di collaudo. L’art. 14 del decreto legge 11 luglio 1992 n. 333, convertito con la legge n. 359 del 1992, tuttavia, metteva inequivocabilmente in discussione il suddetto obbligo della Società alla riconsegna dell’acquedotto decorsi i 60 anni. Il citato articolo, infatti, disponeva la proroga ventennale delle concessioni in capo agli enti interessati dal processo di privatizzazione (fra cui IRI, ENI, INA ed ENEL) e alle società da questi controllate. L’Acquedotto Monferrato era interessato a tale norma, in quanto il relativo capitale sociale era detenuto dalla Acque Potabili S.p.A., facente parte del gruppo Italgas, società a sua volta controllata dall’E.N.I.; proprio in forza del citato art. 14 la Società, dopo avere previamente informato il Consorzio, si è avvalsa, anche alla luce di autorevoli pareri interpretativi intervenuti sulla questione, del diritto di proroga concessogli dalla legge (in qualità di società controllata dall’ENI) e ha così proseguito la gestione dell’acquedotto.

Il Consorzio contestava l’avvenuta proroga ed instaurava un contenzioso amministrativo che si concludeva in secondo grado con decisione del Consiglio di Stato del 2 luglio 2002, n. 3612, con la quale veniva dichiarata la cessazione del rapporto concessorio alla data del 22 novembre 1994. Invero, il Giudice Amministrativo, nel motivare la propria decisione, si è limitato a recepire l’art. 10 della legge 5 marzo 2001 n. 57, entrata in vigore in corso di causa. Tale norma, recante in rubrica la dizione di “norma di interpretazione autentica”, espressamente escludeva l’applicabilità del citato art. 14 alle concessioni relative ai servizi pubblici locali.

Nelle more della definizione del citato contenzioso amministrativo le Parti ed il Ministero provvedevano a costituire la Commissione che, ai sensi dell’art. 11 del Regolamento del 1930, aveva il compito di accertare le condizioni statiche e funzionali dell’acquedotto ai fini della consegna di quest’ultimo dal concessionario (Società) al concedente (Consorzio).

In seguito alla citata pronuncia del Consiglio di Stato e alla luce dell’elaborato predisposto dalla Commissione costituita ai sensi dell’art. 11 del Regolamento del

1930, la Società comunicava al Consorzio l'intenzione di voler adire il Collegio arbitrale previsto dall'art. 13 del regio decreto legge n. 1345/1930, al fine di dirimere le questioni economiche del rapporto venuto a scadenza.

Rispetto a tale intento il Consorzio, con ricorso notificato in data 30 luglio 2002, sollevava al TAR Piemonte questione di legittimità costituzionale del citato art. 13 per contrasto con i principi di cui agli articoli 24, 25 e 102 della Costituzione e chiedeva altresì al Collegio la condanna della Società al risarcimento del danno per la mancata consegna dell'acquedotto al novembre 1994 e la condanna, con riferimento all'utilizzo nella fase costruttiva di tubazioni in eternit, al pagamento della somma equivalente necessaria alla loro sostituzione.

Nel frattempo il Consorzio, per il tramite di una ordinanza contingibile ed urgente emessa dal Sindaco del Comune di Moncalvo in data 30 dicembre 2002 (avverso la quale la società ha proposto ricorso dinanzi al TAR Piemonte che è tuttora pendente), veniva immesso nel possesso dell'acquedotto. In data 31 dicembre 2002 veniva redatto, in contraddittorio tra le parti, un verbale di consegna degli impianti e delle reti acquedottistiche.

Il Tribunale Amministrativo Regionale, con ordinanza n. 8 del 6 novembre 2003, ritenendo non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale sollevata dal Consorzio, disponeva la trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale. Quest'ultima, con sentenza 8 giugno 2005 n. 221, dichiarava l'illegittimità costituzionale dell'articolo 13 del regio decreto legge 28 agosto 1930 n. 1345 per contrasto con gli art. 24, 25 e 101 della Costituzione, atteso il carattere obbligatorio dell'arbitrato ivi previsto.

Nelle more della decisione della Corte Costituzionale, il Consorzio presentava un ulteriore ricorso, notificato in data 9 giugno 2003, con cui contestava l'operato della Commissione prevista dall'articolo 11 del Regolamento e conseguentemente metteva in dubbio l'attendibilità del rapporto finale della Commissione sottoscritto il 6 luglio 2001.

Riassunti gli atti dinanzi al TAR Piemonte a seguito della citata sentenza della Corte Costituzionale, il Tribunale, con sentenza n. 1101/2006, riuniti i ricorsi, li dichiarava inammissibili per difetto di giurisdizione.

In seguito a tale pronuncia il Consorzio ha notificato all'Acquedotto Monferrato, in data 9 ottobre 2006, comparsa di riassunzione dinanzi al Tribunale di Casale Monferrato.

Le domande formulate dal Consorzio in tale atto consistono nelle richieste di risarcimento del presunto danno per indebita gestione del servizio da parte della Acquedotto Monferrato tra il 1994 e il 2002, di accertamento della presunta inadeguatezza delle tubazioni in eternit con condanna alla sostituzione delle stesse a spese di Acquedotto Monferrato, e di dichiarazione dell'inattendibilità della relazione della Commissione che ha valutato le condizioni dell'impianto.

In data 28 dicembre 2006 Acquedotto Monferrato S.p.A. si è costituita in giudizio formulando le seguenti domande: rigetto integrale delle istanze avversarie; in via riconvenzionale, domanda di condanna del Consorzio al pagamento delle indennità spettanti all'Acquedotto Monferrato ex art. 24 del T.U. 15 ottobre 1925 n. 2578, per l'importo complessivo di euro 39.305.300,00 oltre interessi e rivalutazione monetaria; sempre in via riconvenzionale, domanda di condanna del Consorzio al pagamento della somma di euro 873.391,00 quale compenso per il servizio di lettura, bollettazione ed incasso relativo alla tariffa di depurazione e fognatura per il periodo 1999-2002.

La prima udienza si è tenuta in data 15 luglio 2007 (tale udienza aveva subito due precedenti rinvii: il 27 febbraio 2007 su richiesta delle parti, e il 17 aprile 2007 per malattia del Giudice). In tale udienza il giudice ha assegnato alle Parti termini per deposito di memorie ex art. 183, sesto comma, c.p.c., rispettivamente con scadenze in data 30



settembre, 30 ottobre e 19 novembre. Le parti hanno depositato nei termini le proprie memorie e deduzioni istruttorie corredate da produzioni documentali. Il Giudice, all'udienza del 11 dicembre 2007, si è riservato di decidere in merito alle richieste istruttorie delle parti: si è in attesa della determinazione del Giudice al riguardo.

Con Ordinanza fuori udienza del 18 giugno 2008, il Giudice ha fissato l'udienza per il giorno 5 novembre 2008 per prova testimoniale; l'assunzione delle prove testimoniali si è esaurita all'udienza del 17 dicembre 2008. Il Giudice ha fissato udienza al 21 aprile 2009 per precisazione delle conclusioni, riservandosi la decisione sulle ulteriori istanze istruttorie delle parti. La domanda riconvenzionale proposta dalla Società è fondata ed il rischio di accoglimento delle domande avversarie è scarso.

Il Consorzio, a seguito delle eccezioni sollevate nel giudizio civile da parte dell'Acquedotto Monferrato S.p.A., ha altresì promosso ricorso innanzi al Consiglio di Stato per l'annullamento della sentenza del TAR Piemonte n. 1101/2006.

Al riguardo occorre premettere che la sentenza pronunciata dal Giudice pare presentare alcuni profili di contraddittorietà; nel testo della stessa, infatti, è stato evidenziato come le domande del Consorzio di natura tecnica fossero inammissibili in quanto relative a valutazioni discrezionali sulle quali non poteva decidere il Giudice amministrativo, mentre relativamente alle domande di natura economica ha evidenziato come sussistesse un difetto di giurisdizione del giudice amministrativo in quanto tali domande dovevano essere decise in via esclusiva dal Giudice civile. Nonostante quanto esposto nella "parte motiva" della sentenza, il TAR ha poi però brevemente concluso la sentenza nella "parte dispositiva" limitandosi ad affermare in via generale il difetto di giurisdizione, senza ribadire l'inammissibilità delle altre domande del Consorzio.

Il Consorzio ha impugnato la suddetta sentenza dinanzi al Consiglio di Stato, non nella "parte dispositiva" (difetto di giurisdizione), ma in quella "motiva" (inammissibilità delle domande), al fine di veder estesa anche alle domande non patrimoniali la giurisdizione del Giudice Civile. Tale ricorso è stato proposto dal Consorzio in via strumentale rispetto al giudizio pendente dinanzi al Tribunale di Casale Monferrato: in tale giudizio, infatti, l'Acquedotto Monferrato ha eccepito che sulle domande dichiarate inammissibili dal Giudice amministrativo sussiste il difetto di giurisdizione del Giudice ordinario e che pertanto le stesse, contrariamente a quanto fatto dal Consorzio, non possono essere proposte dinanzi al Giudice ordinario.

Acquedotto Monferrato S.p.A. si è costituita nel suddetto giudizio proponendo un ricorso incidentale speculare al ricorso del Consorzio. Si è cioè impugnata la "parte dispositiva" della sentenza nella parte in cui ha affermato in via generale il difetto di giurisdizione, senza ribadire quanto affermato nella "parte motiva", e cioè l'inammissibilità delle domande tecniche proposte dal Consorzio. Anche tale atto è ovviamente strumentale al Giudizio Civile dinanzi al Tribunale di Casale Monferrato nel quale, come detto, si è chiesto il rigetto delle domande di natura non patrimoniale del Consorzio evidenziando, tra l'altro, anche il difetto di giurisdizione del Giudice Civile.

In data 5 luglio 2010 – dopo che con sentenza n. 1101/2006 il TAR Piemonte aveva dichiarato il proprio difetto di giurisdizione sulle domande oggetto di giudizio – il Tribunale di Casale Monferrato ha dichiarato a sua volta il proprio difetto di giurisdizione riaffermando la giurisdizione del Giudice amministrativo.

Il Tribunale ha conseguentemente rimesso la questione alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione affinché determinino definitivamente a quale Giudice spetta la giurisdizione.

Le Sezioni Unite della Corte di Cassazione, con Ordinanza depositata in Cancelleria il 9 agosto 2011 e notificata alla Società il 19 settembre 2011, ha dichiarato la giurisdizione del Giudice Ordinario per la decisione della controversia in essere, confermando quanto aveva già precedentemente stabilito il TAR Piemonte nel 2006.

Acquedotto Monferrato ha notificato al Consorzio in data 2 dicembre 2011 la comparsa di riassunzione della causa, la quale è stata iscritta a ruolo in data 7 dicembre 2011. A seguito della suddetta riassunzione, la causa è stata assegnata al Presidente del Tribunale di Casale Monferrato, dott. Marozzo. All'udienza, fissata al 17 aprile 2012, il Consorzio ha insistito per una nuova istruttoria testimoniale e di CTU; Acquedotto Monferrato ha chiesto di respingere le istanze istruttorie avversarie perché inammissibili (e, comunque, perché una istruttoria testimoniale è già stata fatta), e di fissarsi udienza di precisazione conclusioni o, in subordine, di disporsi CTU sulla quantificazione del proprio credito opponendosi alla CTU richiesta da controparte relativa allo svolgimento di una nuova valutazione degli impianti (ex art. 11 del Regolamento). Il Giudice ha trattenuto la causa a riserva.

In data 15 marzo 2013 il Presidente ha sciolto la riserva respingendo, in quanto inammissibili, le istanze istruttorie del Consorzio dei Comuni e fissando per la precisazione delle conclusioni l'udienza del 25 giugno 2013.

Alla suddetta udienza le Parti hanno precisato le proprie conclusioni e la causa è stata trattenuta a decisione dal Tribunale di Casale Monferrato, con assegnazione alle stesse dei termini per gli scritti conclusionali; tali termini sono, quanto alla comparsa conclusionale, il 9 ottobre 2013 e, quanto alle repliche, il 29 ottobre 2013.

I rapporti operativi/commerciali nei confronti del Consorzio medesimo sono limitati alla locazione attiva per la Società di un immobile in Moncalvo, oltre alla definizione delle eventuali situazioni residuali emergenti di volta in volta.

Lo stato patrimoniale di Acquedotto Monferrato S.p.A., come già negli esercizi precedenti, tiene conto degli effetti di quanto conseguente alla forzata consegna degli impianti al Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato.

Più precisamente, in attesa di una migliore determinazione da parte della Magistratura Ordinaria (precedentemente del TAR) nel contenzioso in atto, a fronte di una richiesta societaria di oltre 39 milioni di euro, si è iscritto un credito commerciale per 9,887 milioni di euro, pari al valore contabile netto degli impianti per i quali è previsto il riconoscimento di un indennizzo da parte del Consorzio.

Non è stata invece iscritta in bilancio una specifica riserva per far fronte all'eventuale accoglimento della domanda del Consorzio ritenendo il rischio derivante dalla richiesta risarcitoria dello stesso scarsamente fondato e, in ogni caso, compensato dalle somme dovute all'Acquedotto Monferrato a titolo di indennità quale gestore uscente ai sensi dell'art. 24 del R.D. 15 ottobre 1925 n. 2578 e a titolo di compenso per il servizio di lettura, bollettazione ed incasso relativo alla tariffa di fognatura e depurazione per il periodo 1999-2002.

#### **INFORMATIVA SU DISMISSIONE CONCESSIONE SII IN COMUNE DI CROTONE**

In data 30 aprile 2009 si è addivenuti alla dismissione della concessione di Crotone, con cessione del relativo ramo d'azienda a Soakro – gestore del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale Calabria 3 Crotone – comprendente le concessioni relative alla gestione del servizio idrico integrato, degli assets e del personale precedentemente in capo ad Acque Potabili S.p.A. per 1,650 milioni di euro.

L'accordo ha determinato una minusvalenza di 4,5 milioni di euro, contabilizzata nell'esercizio 2008 per effetto della sottoscrizione nel relativo esercizio dell'accordo di cessione con Soakro. Tale incidenza negativa di natura reddituale (costo) è correlata con la impossibilità di Acque Potabili S.p.A. di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico e finanziario derivanti dalla gestione della concessione (in scadenza nel 2023 con possibilità di proroga di ulteriori 5 anni nel caso in cui non vi fossero gestori subentranti ad Acque Potabili S.p.A.), con conseguente perdurare delle ingenti

perdite economiche e finanziarie. Per tali motivi, si è quindi considerata necessaria e rispondente all'interesse sociale l'ipotesi di uscita anticipata dalla convenzione.

Preliminarmente alla suddetta operazione, in data 18 marzo 2009 Acque Potabili S.p.A. ha costituito la Società Acque Potabili Crotona S.r.l. della quale è unico socio. La società non è operativa e gestisce il contenzioso con il Comune di Crotona ed il recupero del credito verso l'utenza residuo.

Va rilevato infatti che con atto di nomina di arbitro notificato in data 6 maggio 2009, il Comune di Crotona ha instaurato giudizio arbitrale nei confronti di Acque Potabili S.p.A. chiedendo l'accertamento di presunte inadempienze da parte della Società agli obblighi di cui alla convenzione per la gestione del servizio di acquedotto nel Comune di Crotona.

Con proprio atto di nomina di arbitro in data 20 maggio 2009, Acque Potabili S.p.A. ha contestato integralmente le richieste del Comune di Crotona, ed ha evidenziato come al contrario sia stato il Comune stesso a violare ripetutamente non solo la convenzione relativa al servizio di acquedotto, ma anche quelle relative ai servizi di depurazione e fognatura, facendo maturare in capo ad Acque Potabili un credito superiore a quello vantato dal Comune nel proprio atto di nomina di arbitro.

Le Parti hanno depositato due memorie scritte ciascuna per precisare le proprie domande.

Acque Potabili S.p.A. ha affermato di considerare in larga parte infondate le pretese del Comune ed ha chiesto l'accertamento in giudizio del grave inadempimento contrattuale dello stesso per il mancato aggiornamento delle tariffe idriche dal 1995 ad oggi, nonché la condanna al pagamento di quanto dovuto dal Comune in relazione alla violazione delle convenzioni di depurazione e fognatura e la condanna del Comune stesso al risarcimento di tutti i danni arrecati ad Acque Potabili S.p.A., per una richiesta complessiva di euro 23,9 milioni.

In data 7 marzo 2011 il collegio degli arbitri ha depositato un lodo parziale che nell'evidenziare l'ammissibilità/inammissibilità dei quesiti oggetto dell'arbitrato ha prorogato di 180 giorni il termine per emissione del Lodo.

In data 13 giugno 2011 è stato individuato il Consulente Tecnico d'Ufficio che dovrà rispondere ad alcuni quesiti postigli dal Collegio Arbitrale nella persona del Prof. Lacchini. Le Parti hanno nominato i propri consulenti di parte in affiancamento allo stesso e le operazioni peritali si sono concluse alla fine del mese di ottobre 2011.

È stata depositata la CTU, le cui conclusioni sono state oggetto di contestazione e/o osservazioni da parte di Acque Potabili S.p.A..

In data 1 febbraio 2012 è pervenuta Ordinanza trasmessa dal Collegio Arbitrale con la quale il Collegio, in accoglimento delle contestazioni sopra citate, ha riaperto l'istruttoria assegnando al CTU come termine entro cui effettuare il supplemento peritale, il 30 marzo 2012, prorogato successivamente al 26 aprile 2012.

A seguito del deposito del supplemento peritale, il Collegio ha fissato udienza di precisazione conclusioni per il 28 maggio 2012. In esito a tale udienza il Collegio ha assegnato alle Parti i termini del 28 giugno e del 13 luglio 2012 per il deposito rispettivamente di comparse conclusionali e memorie di replica.

In data 28 settembre 2012 il Collegio Arbitrale ha depositato il lodo definitivo relativo alla controversia tra le Parti, con il quale:

- accerta e dichiara l'inadempimento di Acque Potabili S.p.A. all'obbligo di pagamento delle fatture emesse dal Comune di Crotona per l'acquisto dell'acqua all'ingrosso e per il rimborso delle rate dei mutui;
- accerta e dichiara l'inadempimento del Comune all'obbligo di adeguare le tariffe

all'utenza nonché di comportarsi in buona fede rispetto alle richieste formulate da Acque Potabili S.p.A. di adeguamento delle medesime tariffe. Per l'effetto accoglie l'eccezione di inadempimento di Acque Potabili S.p.A. con riferimento al mancato pagamento del credito di cui al precedente punto, oltre interessi;

- accerta e dichiara che, per effetto dell'inadempimento del Comune, Acque Potabili S.p.A. ha subito un danno determinato dal Collegio in via equitativa in un ammontare omnicomprensivo di ogni ulteriore interesse o onere finanziario pari a circa 3,6 milioni di euro;
- accoglie l'eccezione di compensazione proposta da Acque Potabili S.p.A. con riferimento ai lavori di potenziamento del depuratore ed ulteriori interventi sulla rete fognaria;
- per effetto dell'accoglimento dell'eccezione di compensazione di cui sopra, nonché dell'accertamento del credito di 3,6 milioni di euro circa, accerta e dichiara un credito residuo in favore del Comune pari a circa 3,3 milioni di euro;
- conseguentemente condanna Acque Potabili S.p.A. al pagamento in favore del Comune di un importo pari a 3,3 milioni di euro, oltre interessi.

Il Comune di Crotone ha notificato ricorso in appello dinanzi alla Corte d'Appello di Roma, citando Acque Potabili S.p.A. per l'udienza dell'8 luglio 2013. Acque Potabili S.p.A. si è costituita in appello nei termini di legge proponendo altresì appello incidentale.

La Società, a seguito del Lodo definitivo e di trattative in corso con il Comune di Crotone per addivenire ad una transazione, ha ritenuto sussistere i presupposti per l'iscrizione dell'effetto positivo derivante dal Lodo medesimo. Nel bilancio al 31 dicembre 2012, pertanto, è stata iscritta una sopravvenienza attiva di 3.344 mila euro.

#### OPERAZIONI RILEVANTI/STRAORDINARIE

Nel semestre non si sono verificate operazioni rilevanti/straordinarie.

### L'ANDAMENTO OPERATIVO

Nella prosecuzione delle azioni volte al raggiungimento dei più elevati standard di qualità del servizio, Acque Potabili S.p.A. e Acquedotto di Savona S.p.A. nel mese di maggio 2013 hanno superato la verifica periodica di mantenimento della certificazione relativa al Sistema Gestione Qualità in conformità alla normativa di riferimento applicabile UNI EN ISO 9001:2008, effettuata dalla società Det Norske Veritas.

Nell'ambito della suddetta certificazione, Acque Potabili S.p.A. si è dotata di procedure di riferimento per la gestione degli impianti di depurazione.

Gli investimenti effettuati nel corso del primo semestre 2013 dalle Società del Gruppo nel settore idrico, destinati all'estensione delle reti esistenti, alla sostituzione di condotte e all'ammodernamento degli impianti, si sono attestati a 5.666 mila euro.

I clienti acqua al 30 giugno 2013 sono 237.175, contro i 239.898 del 30 giugno 2012.

La quantità d'acqua fatturata dal Gruppo è passata dai 36,7 milioni di metri cubi del 1° semestre 2012 ai 37,0 milioni di metri cubi del 1° semestre 2013.

I Comuni in concessione al 30 giugno 2013 sono 99 (oltre a n. 9 gestioni di frazioni di Comuni, di cui 2 gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 Torinese e SMA Torino S.p.A.). Dei complessivi 99 Comuni n. 47 sono gestiti in regime concessorio (di cui n. 2 Comuni – Maniago e Montereale Valcellina – gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con il Comune e l’ATO Friuli Occidentale), n. 29 sono gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 Torinese e SMA Torino S.p.A., n. 2 sono gestiti tramite Accordo Quadro con Acquedotto Valtigione ed in accordo con le Città di Canelli e Nizza Monferrato e ATO 5 “Astigiano Monferrato”; sono attive, inoltre, sei forniture d’acqua ad altri Comuni.

Con apposito accordo con l’Acquedotto della Piana S.p.A. sono gestiti per conto le attività operative tecniche in 4 Comuni in provincia di Asti migrati dal regime concessorio.

Nel settore delle acque reflue si hanno rapporti con 11 Comuni per la depurazione e con 11 Comuni per la rete fognaria.

## G E S T I O N E   R I S O R S E

Il numero dei dipendenti a ruolo del Gruppo al 30 giugno 2013 è pari a 255 unità, con il decremento di 6 unità rispetto al 30 giugno 2012. Il numero dei dipendenti in forza del Gruppo è passato dalle 259 unità del 30 giugno 2012 alle 254 unità del 30 giugno 2013.

La situazione dei dipendenti a ruolo del Gruppo al 30 giugno 2013 è la seguente:

	Acque Potabili SpA	Acquedotto di Savona SpA	TOTALE
Dirigenti	3	-	3
Quadri	8	1	9
Impiegati	103	36	139
Operai	80	24	104
<b>Totale al 30/6/2013</b>	<b>194</b>	<b>61</b>	<b>255</b>
<b>Totale al 30/6/2012</b>	<b>199</b>	<b>62</b>	<b>261</b>

La situazione del personale in forza a livello di Gruppo, comprensivo del personale distaccato, è la seguente:

	Acque Potabili SpA	Acquedotto di Savona SpA	TOTALE
Dirigenti	2	-	2
Quadri	8	1	9
Impiegati	103	36	139
Operai	80	24	104
<b>Totale al 30/6/2013</b>	<b>193</b>	<b>61</b>	<b>254</b>
<b>Totale al 30/6/2012</b>	<b>198</b>	<b>61</b>	<b>259</b>

Nel corso del primo semestre 2013 si sono svolti corsi di formazione per 4.288 ore che hanno interessato n. 255 dipendenti, riguardanti interamente le attività inerenti la Sicurezza.

## COMMENTO AI RISULTATI ECONOMICO, FINANZIARI E PATRIMONIALI

### CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Lo schema della situazione economica aggrega e riclassifica i valori dello schema obbligatorio pubblicato nel Bilancio semestrale consolidato abbreviato. In particolare i costi per lavori interni capitalizzati sono stati riclassificati a diretta imputazione delle voci economiche a cui si riferiscono. L'andamento economico del Gruppo del primo semestre 2013 è sintetizzato nel seguente prospetto ed espresso in migliaia di euro. Si rileva che l'applicazione in modo retrospettivo dell'emendamento emesso dallo IASB allo IAS 19 (come meglio descritto in Nota Integrativa) non ha determinato alcun effetto, poiché gli oneri finanziari netti su piani a benefici definiti (con il riconoscimento del deficit o surplus del piano) sono stati classificati nella voce "Utile e perdite attuariali da piani a benefici definiti rilevati in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 – Benefici ai dipendenti" del conto economico complessivo.

(migliaia di euro)

Esercizio 2012		1° semestre 2012	1° semestre 2013	Variazioni assolute	Variazioni %
58.550	Ricavi della gestione caratteristica	29.386	29.553	167	0,57
	Ricavi per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in				
12.478	concessione (*)	6.378	5.431	(947)	(14,85)
11.640	Altri ricavi e proventi	4.113	3.156	(957)	(23,27)
	Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi (*)				
(50.529)		(24.544)	(22.532)	2.012	(8,20)
(14.884)	Lavoro e oneri relativi	(7.740)	(7.845)	(105)	1,36
<b>17.255</b>	<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	<b>7.593</b>	<b>7.763</b>	<b>170</b>	<b>2,24</b>
(9.988)	Ammortamenti	(4.854)	(5.014)	(160)	3,30
	Svalutazioni di valore di attività correnti				
(3.102)		(1.133)	(1.570)	(437)	38,57
	Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti				
(1.267)		(11)	(11)	-	-
	Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita				
(300)		(295)	-	295	(100)
	Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti				
182		510	12	(498)	(97,65)
<b>2.780</b>	<b>RISULTATO OPERATIVO</b>	<b>1.810</b>	<b>1.180</b>	<b>(630)</b>	<b>(34,81)</b>
	Adeguamento fondo rischi e altri oneri delle partecipazioni				
(1.862)		(1.069)	(727)	342	(31,99)
<b>918</b>	<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE</b>	<b>741</b>	<b>453</b>	<b>(288)</b>	<b>(38,87)</b>
(867)	Imposte sul reddito	(851)	(679)	172	(20,21)
<b>51</b>	<b>UTILE (PERDITA) DEL PERIODO</b>	<b>(110)</b>	<b>(226)</b>	<b>(116)</b>	<b>&gt;100</b>

(\*) Le voci "Ricavi per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in concessione" e "Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi" includono gli effetti derivanti dall'applicazione dell'interpretazione IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione". L'applicazione di tale interpretazione non ha determinato alcun effetto sui risultati del Gruppo, salvo l'iscrizione, in pari misura, dei ricavi e dei costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in regime di concessione.

Il Conto Economico del periodo chiude con una perdita netta di 226 mila euro.

I ricavi della gestione caratteristica, pari a 29.553 mila euro, comprensivi dei ricavi per vendita acqua, sono incrementati rispetto al periodo precedente di circa l'1%, per l'effetto delle tariffe medie di riferimento e del lieve incremento dei volumi fatturati.

Gli altri ricavi e proventi, pari a 3.156 mila euro, hanno registrato un decremento di 957 mila euro in particolare per effetto dei minori proventi da modifiche impianti e contributi allacciamento.

I costi per acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi, pari a 22.532 mila euro, si decrementano di 2.012 rispetto al 30 giugno 2012 per effetto principalmente del contenimento degli investimenti eseguiti e dei minori oneri per prestazioni di servizi (in particolare, minori prestazioni e consulenze esterne) e minori oneri per godimento beni di terzi.

Il costo del lavoro di 7.845 mila euro, comprendente anche il costo relativo al personale distaccato, si incrementa di 105 mila euro rispetto al 1° semestre 2012, sia per la normale dinamica salariale che per l'effetto dell'applicazione dell'emendamento IASB allo IAS 19.

Gli ammortamenti di 5.014 mila euro sono sostanzialmente in linea con il corrispondente periodo dell'esercizio precedente (4.854 mila euro).

La voce "svalutazioni di valore di attività correnti", pari a 1.570 mila euro, in aumento di 437 mila euro rispetto al 30 giugno 2012, per effetto dell'incremento dei crediti ritenuti inesigibili (in particolare della controllata Acque Potabili Crotone S.r.l.), si riferisce all'accantonamento al fondo svalutazione crediti.

La voce "Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita", è pari a zero; al 30 giugno 2012 tale voce, pari a 295 mila euro, era riferita alla dismissione degli assets della concessione del Comune di Falerna.

La voce "plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti", pari a 12 mila euro, si riferisce alla plusvalenza realizzata sulla vendita di un terreno da parte della controllata Acquedotto di Savona S.p.A..

Al 30 giugno 2012 tale voce, pari a 510 mila euro, era riferita alla plusvalenza realizzata dalla controllata Acquedotto di Savona S.p.A. in seguito alla vendita di due immobili.

Gli oneri finanziari netti comprendono proventi per 4 mila euro e oneri per 731 mila euro, rappresentati essenzialmente dagli interessi maturati sui conti correnti per aperture di credito accessi dalla capogruppo Acque Potabili S.p.A. presso Istituti Bancari e dai mutui stipulati dalla stessa.

Le imposte registrano un decremento di 172 mila euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Si riferiscono alle imposte stimate per il periodo, comprensive dell'effetto fiscale relativo alle scritture di consolidamento.

## SITUAZIONE PATRIMONIALE RICLASSIFICATA

Lo schema della situazione patrimoniale aggrega i valori attivi e passivi dello schema di Stato Patrimoniale della semestrale consolidata, secondo la logica della funzionalità alla gestione dell'impresa, consentendo di individuare le fonti delle risorse finanziarie e gli impieghi delle stesse nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio. A seguito dell'entrata in vigore, a partire dal 1° gennaio 2010, dell'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione", le infrastrutture di distribuzione dell'acqua sono classificate tra le attività immateriali. I dati recepiscono gli effetti dell'ap-

plicazione retrospettiva dell'emendamento emesso dallo IASB allo IAS 19 (come meglio descritto in Nota Integrativa), che ha comportato la riclassifica in aumento della voce "trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato", con diminuzione del patrimonio netto per pari importo.

(migliaia di euro)

30 Giugno 2012		31 Dicembre 2012	30 Giugno 2013	Variazioni assolute	Variazioni %
11.489	Immobilizzazioni materiali	11.388	11.289	(99)	(0,87)
119.189	Immobilizzazioni immateriali	118.620	119.139	519	0,44
104.269	- di cui immobili, impianti e macchinari in regime di concessione	104.953	105.463	510	0,49
727	Partecipazioni e titoli	727	653	(74)	(10,18)
<b>131.405</b>	<b>Capitale immobilizzato</b>	<b>130.735</b>	<b>131.081</b>	<b>346</b>	<b>0,26</b>
940	Rimanenze	1.002	1.008	6	0,60
131.384	Attività di esercizio	138.797	140.411	1.614	1,16
(127.103)	Passività di esercizio	(132.444)	(134.368)	(1.924)	1,45
(3.338)	Fondi per rischi e oneri	(3.389)	(3.434)	(45)	1,33
<b>1.883</b>	<b>Capitale di esercizio netto</b>	<b>3.966</b>	<b>3.617</b>	<b>(349)</b>	<b>(8,80)</b>
<b>9.386</b>	<b>Attività non correnti destinate ad essere cedute: di natura non finanziaria</b>	<b>9.267</b>	<b>9.498</b>	<b>231</b>	<b>2,49</b>
-	<b>Passività correlate ad attività non correnti destinate ad essere cedute: di natura non finanziaria</b>	-	-	-	-
(3.999)	<b>Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</b>	(4.103)	(4.195)	(92)	2,24
<b>138.675</b>	<b>CAPITALE INVESTITO NETTO</b>	<b>139.865</b>	<b>140.001</b>	<b>136</b>	<b>0,10</b>
<b>108.896</b>	<b>Patrimonio netto</b>	<b>108.911</b>	<b>108.657</b>	<b>(254)</b>	<b>(0,23)</b>
19.530	Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a medio e lungo termine	18.668	18.266	(402)	(2,15)
10.249	Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine	12.286	13.078	792	6,45
<b>29.779</b>	<b>Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette)</b>	<b>30.954</b>	<b>31.344</b>	<b>390</b>	<b>1,26</b>
<b>138.675</b>	<b>COPERTURE</b>	<b>139.865</b>	<b>140.001</b>	<b>136</b>	<b>0,10</b>

Il capitale immobilizzato si incrementa di 346 mila euro a seguito principalmente degli investimenti eseguiti nel periodo, pari a 5.666 mila euro, al netto degli ammortamenti pari a 5.014 mila euro (4.854 mila euro al 30 giugno 2012).



Il capitale di esercizio netto, di 3.617 mila euro, si decrementa di 349 mila euro per l'effetto combinato dell'incremento degli altri debiti e passività di esercizio (per 1.924 mila euro) e dell'incremento delle attività di esercizio di 1.614 mila euro, in particolare i crediti commerciali.

Il patrimonio netto si riduce di 254 mila euro per effetto del risultato del semestre e dell'applicazione dell'emendamento allo IAS 19.

**Indebitamento/disponibilità finanziarie nette**

**31.12.2012 30.06.2013**

<b>Indebitamento finanziario netto</b>		
<b>(disponibilità finanziarie nette) a lungo termine</b>		
Debiti finanziari	20.181	19.544
Crediti finanziari	(1.174)	(936)
Crediti finanziari verso parti correlate	(339)	(342)
<b>Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine</b>		
Debiti finanziari	15.820	16.964
Crediti finanziari	(313)	(192)
Disponibilità liquide	(3.221)	(3.694)
<b>Totale indebitamento finanziario netto</b>	<b>30.954</b>	<b>31.344</b>

L'indebitamento finanziario netto al 30 giugno 2013 ammonta a 31.344 mila euro, con un incremento rispetto al 31 dicembre 2012 di 390 mila euro.

Al 30 giugno 2013 è rappresentato da 19.544 mila euro di debiti finanziari a lungo termine (mutui) verso Istituti di Credito per i contratti di finanziamento accesi dalla capogruppo Acque Potabili S.p.A., da 16.964 mila euro di debiti finanziari a breve termine, da 3.694 mila euro di disponibilità liquide, da 342 mila euro di crediti finanziari verso parti correlate (Abm Next S.r.l.) e da 192 mila euro di crediti verso Acquedotto della Piana S.p.A. derivanti dalla cessione dei beni relativi ai Comuni di Cantarana, Ferrere, Villafranca d'Asti e Montafia.

I debiti finanziari a medio-lungo termine sono regolati a tassi variabili (euribor a tre o sei mesi più spread in linea con quelli di mercato); prevedono altresì il rispetto di covenants finanziari che rapportano la Posizione Finanziaria Netta del Gruppo al Patrimonio Netto e all'Ebitda.

Il valore contabile dei debiti finanziari correnti e non correnti è equiparabile al loro valore di mercato.

I finanziamenti a breve termine sono regolati con tassi variabili Euribor a uno/tre/sei mesi con spread in linea con quelli di mercato.

La verifica del rispetto dei covenants avviene annualmente; per quanto attiene il finanziamento acceso con Banca Intesa SanPaolo, esso avviene semestralmente.

Al 31 dicembre 2012 i covenants riferiti ai finanziamenti accesi con Banca Popolare di Novara S.p.A. e Banca Intesa sono stati rispettati.

Si rileva, inoltre, che il finanziamento con Banca Intesa è garantito con la facoltà di iscrivere ipoteca sugli immobili di proprietà del Gruppo sino alla concorrenza di un ammontare massimo pari a 1,5 volte il capitale residuo.

Per far fronte alle esigenze di tesoreria della Società, nel mese di settembre 2011 – in seguito a Delibera del Consiglio di Amministrazione anche delle società controllate Acquedotto di Savona S.p.A. e Acquedotto Monferrato S.p.A. – Acque Potabili S.p.A. ha sottoscritto con Banca Intesa SanPaolo l'atto integrativo al contratto di

finanziamento a medio/lungo termine stipulato originariamente il 5 settembre 2006, garantito con facoltà di iscrivere ipoteca sugli immobili di proprietà della società e delle sue controllate, mediante il quale il finanziamento originario è stato prorogato sino al 5 settembre 2016 e incrementato sino a 11.000.000 euro, con parziale modifica dei covenants finanziari (posizione finanziaria netta su Margine Operativo Lordo di 4,5).

Per il finanziamento di Banca Popolare di Novara S.p.A. le società controllanti (Iren Acqua Gas S.p.A. e Smat S.p.A.) hanno rilasciato apposite dichiarazioni di impegno per attivare azioni, se del caso, per consentire al Gruppo di rispettare i covenants previsti (posizione finanziaria netta su Ebitda non superiore a 4,5 e posizione finanziaria netta su mezzi propri non superiore ad 1).

Il valore contabile dei debiti finanziari non correnti è equiparabile al loro valore di mercato.

Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide è limitato in quanto le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

Per quanto attiene l'informativa ai sensi dell'art. 2427 bis e 2428 comma 6 bis codice civile, relativamente all'uso di strumenti finanziari, le Società non ricorrono attualmente a strumenti derivati.

## SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE

Le attività delle Società del Gruppo sono state mirate all'ottimizzazione dei processi per la sicurezza, la difesa della salute, la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

In campo ambientale il quadro normativo ha subito un cambiamento con l'approvazione del D.Lgs. 121/2011, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 177 del 1 agosto 2011, che ha introdotto nel novero dei reati presupposto per l'applicazione della responsabilità degli Enti ex D.Lgs. 231/2001, i cosiddetti reati ambientali. Il Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi del D.Lgs. 231/01 è in fase di implementazione con riferimento alle novità legislative che hanno comportato l'introduzione dei nuovi reati ex D.Lgs. 231/2001.

Le azioni intraprese per l'adeguamento al disposto normativo sono state volte principalmente alla tutela delle acque e a garantire una migliore qualità del servizio reso alla Clientela attraverso i controlli analitici operati dal laboratorio chimico-batteriologico.

L'attività di gestione e manutenzione delle condotte amianto è affidata a Imprese terze aventi gli idonei requisiti e nei contratti d'appalto con le stesse stipulato è evidenziato tale rischio.

Le Società hanno provveduto, a suo tempo, a mettere in atto tutte le predisposizioni e a prendere tutte le misure appropriate al fine di garantire il rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza ed igiene sul lavoro, con specifico riferimento al D.Lgs. 81/2008.

Le Società del Gruppo attualmente gestiscono impianti di depurazione di acque reflue urbane con tipologia di trattamento e dimensioni diversificate tra di loro. Ad esclusione delle fosse imhoff, la tipologia prevalente di impianto prevede il trattamento a fango attivo. I processi di trattamento non sono regolamentati da particolari leggi ma devono consentire la depurazione delle acque al fine del loro scarico entro i

parametri di legge. Nell'ambito della certificazione di qualità ISO 9001:2008 Acque Potabili S.p.A. si è dotata di procedure di riferimento per la gestione degli impianti di depurazione.

Tutti gli impianti sono regolarmente in servizio e funzionanti; la maggior parte di essi non presentano particolari lacune dal punto di vista del processo di trattamento. Tuttavia, per alcuni di essi sono già stati individuati potenziamenti impiantistici e/o migliorie gestionali per incrementare la loro potenzialità depurativa e garantire il mantenimento della conformità alle prescrizioni autorizzative.

La capogruppo Acque Potabili S.p.A. ha stipulato con il socio di riferimento SMAT S.p.A. e Laboratori Iren Acqua Gas S.p.A. (controllata di Iren Acqua Gas S.p.A. – socio di riferimento) un contratto inerente l'intera attività analitica sia per quanto attiene il servizio di acquedotto che quello di fognatura e depurazione, in conformità al D.L. 31/2001 che prevede che il gestore del servizio idrico integrato si doti di un proprio laboratorio interno per lo svolgimento dei controlli analitici interni oppure si affidi ad un laboratorio di altri gestori di servizi idrici; i laboratori attrezzati di Laboratori Iren Acqua Gas S.p.A. e SMAT S.p.A. possono svolgere in modo completamente autonomo ed indipendente tutti i controlli previsti dalla legislazione vigente, e ciò sia per quanto attiene il servizio di acquedotto che quello di depurazione, con un significativo risparmio economico correlato al mantenimento di efficienza e qualità del servizio reso alla Clientela.

Per quanto attiene le attività inerenti la Sicurezza, anche nel primo semestre 2013 si è continuato ad effettuare la formazione del personale del Servizio Prevenzione Protezione di sede e dei Responsabili di tutte le unità operative delle Società del Gruppo ed è proseguita in tutte le sedi operative la manutenzione degli estintori e la sorveglianza sanitaria; sono state altresì attivate apposite Procedure e/o manuali operativi sulla sicurezza.

Si evidenzia, inoltre, che a fine 2008 è stata stipulata una Convenzione con l'Università degli Studi di Torino – Dipartimento di Traumatologia, Ortopedia e Medicina del Lavoro riguardante la tematica della sicurezza ed igiene del lavoro.

Al momento attuale, anche con riferimento a quanto previsto al punto 3 della Parte Speciale IV del Modello di Organizzazione e di gestione ex Decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231, si specifica che sono state redatte e sono in corso di valutazione, onde verificarne la concreta fattibilità e la coerenza con le altre disposizioni aziendali, le seguenti Procedure Operative:

- Dispositivi di Protezione individuale
- Consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
- Informazione, formazione ed addestramento
- Agenti chimici
- Introduzione attrezzature di lavoro
- Manutenzione attrezzature di lavoro
- Gestione sorveglianza sanitaria
- Gestione riunione periodica
- Consultazione RLS
- Gestione appalti e DUVRI
- Gestione attività di vigilanza da parte dei preposti
- Verifiche obbligatorie
- Gestione emergenze
- Gestione luoghi di lavoro
- Gestione attività di verifiche periodiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate

Riguardo l'analisi degli infortuni sul lavoro, si rileva che nel semestre non si è verificato alcun infortunio.

Il Coordinatore dei Medici Competenti di Acque Potabili S.p.A. ed il Medico Competente della controllata Acquedotto di Savona S.p.A. hanno elaborato le modalità di accertamento collettivo e senza preavviso, dell'assenza di assunzione di bevande alcoliche durante il lavoro, in ossequio ai dettami del D.Lgs. 125/01, mediante l'utilizzo, da parte del Medico Competente, di etilometro omologato, e individuale, in occasione delle visite mediche preventive e periodiche, delle condizioni di alcol dipendenza, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08.

In merito allo stress lavoro correlato, non risultano rilievi "oggettivi" e relativi all'organizzazione del lavoro tali da poter essere considerati segnale di una potenziale condizione di stress lavoro-correlato, così come indicato nelle conclusioni della relazione redatta dal Direttore del Dipartimento di Traumatologia, Ortopedia e Medicina del Lavoro, e anche la valutazione della percezione da parte della popolazione lavorativa eseguita tramite compilazione di questionario ad hoc e discussione di "Focus Group" ha escluso la presenza di particolari criticità, ovvero di una condizione di percezione di disagio particolare in relazione all'ambiente di lavoro e alla sua organizzazione.

Nel mese di agosto 2009 la capogruppo Acque Potabili S.p.A. ha conferito al Responsabile Attività Operative le deleghe in ordine alla sicurezza, igiene del lavoro e alla prevenzione incendi, ecologia e disciplina urbanistico-edilizia per il compimento di tutti gli atti e l'espletamento di tutte le funzioni per provvedere direttamente a quanto in capo alla figura del datore di lavoro ex D.Lgs. 81/08, precedentemente attribuite agli Amministratori Delegati, attribuendogli altresì tutti i poteri di organizzazione, gestione e controllo richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate ai sensi dell'art. 16 D.Lgs. 81/08.

## **R I C E R C A   S C I E N T I F I C A   E T E C N O L O G I C A**

---

Nel periodo in esame le Società del Gruppo non hanno sostenuto costi per l'attività di ricerca scientifica e tecnologica, poiché usufruiscono delle attività di ricerca svolte dai soci di riferimento Iren Acqua Gas S.p.A. e Smat S.p.A..

## **F A T T I   D I   R I L I E V O V E R I F I C A T I S I   D O P O   L A   C H I U S U R A D E L   S E M E S T R E**

---

Oltre a quanto evidenziato nella Relazione sulla gestione, non si sono verificati altri fatti di rilievo.

## L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

---

L'andamento operativo dell'esercizio 2013 allo stato attuale delle conoscenze sarà determinato dall'andamento dei costi delle materie prime e dagli effetti degli adeguamenti tariffari previsti nelle Delibere 585/2012 e più in particolare della 88/2013 dell'AEEG.

Allo stato attuale delle conoscenze, lo sviluppo dimensionale dell'attività dovrebbe essere supportato dalla realizzazione di investimenti per estensioni, mantenimento ed ammodernamento degli impianti e delle reti esistenti per un importo complessivo di circa 12 milioni di euro.

Più problematico si presenta lo sviluppo per linee esterne, o comunque fondato sull'assunzione di ulteriori gestioni di servizi idrici per le conseguenze connesse all'esito referendario.

## ALTRE INFORMAZIONI

---

### RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Secondo quanto previsto dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con la delibera n. 14990 del 14 aprile 2005 – entrata in vigore il 6 maggio 2005 – nonché dalle istruzioni impartite dalla CONSOB medesima con Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006, si illustrano i principali rapporti con le parti correlate.

Con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, modificata con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, la Consob ha approvato il regolamento sulle operazioni con parti correlate effettuate, direttamente o tramite società controllate, dalle società quotate e dagli emittenti azioni diffuse con i soggetti in potenziale conflitto d'interesse, tra cui azionisti di riferimento o di controllo, amministratori, sindaci e alti dirigenti, inclusi i loro stretti familiari.

La riforma del diritto societario (art. 2391-bis del codice civile) ha affidato alla Consob, in quanto Autorità di vigilanza e regolamentazione dei mercati finanziari, il compito di definire i principi generali della normativa, al fine di “assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate”.

Scopo della disciplina è quello di rafforzare la tutela degli azionisti di minoranza e degli altri portatori di interessi attraverso il contrasto di eventuali abusi, che possono scaturire nelle operazioni in potenziale conflitto d'interesse con parti correlate (tra queste, a mero titolo di esempio, fusioni, acquisizioni, dimissioni, aumenti di capitale riservati).

In sintesi il Regolamento prevede: il rafforzamento del ruolo degli amministratori indipendenti in tutte le fasi del processo decisionale sulle operazioni con parti correlate e il regime di trasparenza.

In data 9 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione di Acque Potabili S.p.A., stante la nuova disciplina introdotta da Consob e in conformità con essa, ha adot-

tato una procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate e ha istituito un apposito Comitato per la valutazione delle suddette operazioni, composto da tre Amministratori non esecutivi e indipendenti. Compito del Comitato è l'effettuazione di una valutazione di dettaglio delle operazioni onde poi esprimere un motivato parere sull'interesse della società al compimento della operazione nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

La Procedura è inserita sul sito internet aziendale alla voce *Area Azionisti Sezione Generale – Operazioni tra parti correlate*.

Ai sensi dell'articolo 154-ter del Testo Unico, di seguito viene fornita informazione sulle singole operazioni con parti correlate concluse nel periodo di riferimento.

L'unica operazione con parte correlata eseguita nel semestre, di modesta entità, è relativa alla controllata Acquedotto di Savona S.p.A. che ha rinnovato con la società O.C.Clim S.r.l. del Gruppo Iren, di cui fa parte Iren Acqua Gas S.p.A. socio di riferimento della controllante Acque Potabili S.p.A., il contratto per l'esercizio e la manutenzione annuale dell'impianto termico e di condizionamento della sede della Società in Savona, per un importo annuo pari a 4.000,00 euro. In base a informazioni di mercato, il prezzo risulta congruo.

#### RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE

I principali rapporti intrattenuti con l'Acquedotto Monferrato S.p.A., Acque Potabili Crotone S.r.l. e con l'Acquedotto di Savona S.p.A. riguardano:

- prestazioni informatiche, amministrative, finanziarie, legali e tributarie, amministrazione del personale e gestione degli ordinativi;
- servizio di gestione e controllo clienti, fatturazione e gestione del credito;
- gestione acquedotti;
- esecuzione controlli analitici della qualità delle acque;
- fornitura di materiali di magazzino;
- affitti uffici;
- emolumenti per cariche sociali ricoperte da dipendenti;
- prestazioni di personale;
- riaddebito polizze assicurative;
- rapporti di natura commerciale e finanziaria regolati con appositi conti correnti di corrispondenza;
- adesione al regime fiscale del consolidato nazionale.

Acque Potabili S.p.A. è una società controllata pariteticamente da Iren Acqua Gas S.p.A. e Smat S.p.A., entrambe con il 30,86% del capitale sociale. Le operazioni compiute con le parti correlate riguardano essenzialmente l'acquisto di acqua e la prestazione di servizi anche con altre imprese controllate e collegate di Iren Acqua Gas S.p.A. e Smat S.p.A.. Tutte le operazioni rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle stesse condizioni che si applicano fra parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse delle Società del Gruppo ed effettuate sulla base di regole che ne assicurano la trasparenza, nonché la correttezza sostanziale e procedurale e sono comunque sempre valutate e approvate dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna società coinvolta nell'operazione.

Il Presidente, il Vice Presidente e gli Amministratori Delegati riferiscono sistematicamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale fornendo adeguata

informativa sugli atti compiuti e in particolare sulle eventuali operazioni anomale, atipiche o inusuali effettuate nell'esercizio delle deleghe. Le operazioni con parti correlate sono esposte nella nota integrativa al bilancio e nella relazione sulla gestione sia individuale sia consolidata, così come l'elenco delle imprese controllate.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria intercorsi con le parti correlate e la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti sono evidenziate in nota integrativa, in cui sono altresì evidenziate le informazioni sull'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dallo IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari della società e/o del Gruppo.

Per assicurare la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, il Consiglio di Amministrazione delle Società del Gruppo si riserva la competenza dell'approvazione, e la loro attuazione, delle operazioni di maggiore rilievo sotto il profilo economico e/o strategico.

#### **AZIONI PROPRIE DETENUTE DALLA SOCIETÀ E DA IMPRESE CONTROLLATE**

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, comma 2 nn. 3 e 4) del codice civile, si attesta che la società capogruppo Acque Potabili S.p.A. al 30 giugno 2013 non detiene azioni proprie.

Acquedotto Monferrato S.p.A., Acquedotto di Savona S.p.A. e Acque Potabili Crotone S.r.l. non detengono, né sono state autorizzate dalle rispettive assemblee, ad acquistare azioni proprie o di Acque Potabili S.p.A..

#### **SEDI SECONDARIE**

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 quarto comma del codice civile si attesta che al 30 giugno 2013 nessuna Società del Gruppo ha sedi secondarie.

#### **PARTECIPAZIONI DETENUTE DAGLI AMMINISTRATORI, DAI SINDACI E DAI DIRETTORI GENERALI NELL'EMITTENTE E NELLE SOCIETÀ DA QUESTA CONTROLLATE**

Secondo quanto previsto dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa all'art. 79 della deliberazione 14 maggio 1999, n. 11971, e successive modificazioni e integrazioni, si informa che nessun Consigliere di Amministrazione e nessun membro del Collegio Sindacale detiene azioni della Società Acque Potabili S.p.A. né direttamente né indirettamente. Si informa altresì che l'unico Amministratore che possiede azioni di Acque Potabili S.p.A. è il Rag. Claudio Brero - Presidente del Consiglio di Amministrazione della controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. - che al 30 giugno 2013 risulta possessore di n. 8.385 azioni ordinarie di Acque Potabili S.p.A..

#### **EVENTI OD OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI**

Nel periodo in esame non si rilevano eventi od operazioni significative non ricorrenti.

#### **TRANSAZIONI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI**

Ai sensi della comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del primo semestre 2013 le società del Gruppo non hanno posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

## IDENTIFICAZIONE, MONITORAGGIO E GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI

### Premessa

Il Gruppo Acque Potabili ha definito un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, basato sulle best practice di riferimento nazionali e internazionali, e di cui il modello di controllo e di presidio dei processi amministrativo-contabili è parte integrante.

Il Sistema nel suo complesso è definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che, attraverso un processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi che ne possano compromettere, parzialmente o totalmente il raggiungimento, persegue gli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informazione finanziaria.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi coinvolge:

- Il Consiglio di Amministrazione per il ruolo di indirizzo e valutazione dell'adeguatezza del sistema;
- L'Amministratore Delegato ai controlli interni per il mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- Il Comitato di Controllo Interno con il compito di supportare con una adeguata attività istruttoria il Consiglio di Amministrazione e gli Amministratori Delegati in tema di valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno;
- Il Responsabile Internal Audit con il compito di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante ed adeguato;
- Il Collegio Sindacale anche nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile deve vigilare sull'efficacia del sistema di controllo interno e della gestione dei rischi;
- Il Presidente del Consiglio di Amministrazione che ha la funzione di garantire i flussi informativi affinché la documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza degli Amministratori e dei Sindaci con congruo anticipo rispetto alla data della riunione consiliare, talché vi possa essere un consapevole grado di conoscenza.

È stato conferito specifico incarico a consulente esterno per lo svolgimento delle attività a supporto metodologico nella predisposizione del catalogo dei processi che consenta di facilitare il monitoraggio del grado di implementazione delle procedure amministrativo contabili da parte del Dirigente Preposto.

Con riferimento specifico all'identificazione dei rischi di natura amministrativo contabile e dei relativi controlli a presidio, si sono eseguite le seguenti attività:

- acquisizione e analisi della documentazione che descrive i rischi identificati legati al Financial Reporting relativamente ai processi in ambito 262/2005;
- acquisizione e analisi della documentazione che descrive i controlli in essere legati al Financial Reporting relativamente ai processi in ambito 262/2005;
- abbinamento tra i rischi identificati e i controlli, sopra descritti;
- predisposizione di un prospetto di sintesi in formato matriciale, per ognuno dei processi.

Le attività di analisi hanno avuto come obiettivo l'individuazione dei rischi e dei relativi controlli con impatto sul processo di formazione del bilancio; la fase di



individuazione dei financial reporting risk ha preso in considerazione da un lato gli obiettivi di controllo di processo, dall'altro le financial statement assertions specifiche delle voci di bilancio alimentate, per via diretta o indiretta, dai processi tecnici oggetto di analisi.

L'insieme delle attività sopra descritte, sia con riferimento al "Sistema di Gestione dei rischi" sia con riferimento al "Sistema di controllo interno", sono svolte sulla base di un sistema documentale che, disponibile e diffuso al personale interessato, riporta le metodologie adottate e le relative responsabilità nell'ambito della definizione, mantenimento e monitoraggio del Sistema, nonché per la valutazione della sua efficacia.

### **Responsabilità nell'ambito del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria**

Il Dirigente Preposto ha la responsabilità del Sistema e a tal fine predispone le procedure amministrativo/contabili per la formulazione della documentazione contabile periodica e di ogni altra comunicazione finanziaria attestandone, unitamente all'Amministratore Delegato, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti contabili.

I controlli istituiti sono stati oggetto di analisi e valutazione rispetto alla loro efficacia, verificandone il "disegno" (ovvero che il controllo sia strutturato al fine di mitigare in maniera accettabile il rischio identificato).

### **Il Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria**

Per la definizione del Sistema è stato condotto un risk assessment per individuare e valutare gli eventi, il cui verificarsi o la cui assenza, possano compromettere il raggiungimento degli obiettivi di controllo e di informativa finanziaria. Il risk assessment è stato condotto anche con riferimento ai rischi di frode.

L'approccio adottato in relazione alla valutazione, al monitoraggio e al continuo aggiornamento del Sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria (ICFR) si sviluppa su un processo basato sull'analisi dei rischi effettuata tramite una valutazione che, partendo dalla significatività delle voci di bilancio, transita per i processi ad esse collegati e si focalizza sui controlli a presidio dei relativi rischi.

L'identificazione e la valutazione del rischio è stata effettuata a livello inerente, non tenendo conto cioè dell'esistenza e dell'effettiva operatività di controlli finalizzati ad eliminare il rischio o a ridurlo a un livello accettabile. La valutazione della rischiosità dei processi è avvenuta considerando sia aspetti qualitativi sia quantitativi per ciascuno di essi.

In seguito alla individuazione dei rischi si è proceduto con l'identificazione di specifici controlli finalizzati a ridurre ad un livello accettabile il rischio connesso al mancato raggiungimento degli obiettivi del Sistema.

I controlli in essere sono ricondotti, come avviene nelle migliori pratiche internazionali, a due principali tipologie:

1. controlli che operano a livello di società, quali assegnazione di responsabilità, poteri e deleghe, separazione dei compiti e assegnazione di privilegi e di diritti di accesso alle applicazioni informatiche;
2. controlli che operano a livello di processo quali il rilascio di autorizzazioni, l'effettuazione di riconciliazioni, lo svolgimento di verifiche di coerenza, ecc.. In

questa categoria sono ricompresi i controlli riferiti ai processi operativi, quelli sui processi di chiusura contabile e i controlli effettuati dai Service Providers di Gruppo. Tali controlli possono essere di tipo preventivo con l'obiettivo di prevenire il verificarsi di anomalie o frodi che potrebbero causare errori nel financial reporting ovvero di tipo successivo con l'obiettivo di rilevare anomalie, errori o frodi che si sono già verificati. Detti controlli possono avere una connotazione "manuale" (in quanto effettuati dalla persona impegnata nella gestione del processo contabile) od "automatica" (quali ad esempio i controlli applicativi che fanno riferimento alle caratteristiche tecniche e di parametrizzazione dei sistemi informativi a supporto delle transazioni contabili).

## RISCHI FINANZIARI

L'attività della Società e delle sue controllate è esposta alle seguenti tipologie di rischi finanziari: rischi di liquidità e rischi di variazione dei tassi di interesse.

Al fine di evitare l'eccessiva onerosità a seguito dell'individuazione della tipologia di copertura, le Società del Gruppo Acque Potabili non ritengono di attivare strumenti derivati per scopo di copertura e/o negoziazione.

La gestione dell'area finanza e tesoreria della società è strutturata in modo tale da consentire un monitoraggio ed un controllo finalizzato ad evitare il manifestarsi di effetti derivanti da potenziali rischi finanziari, soprattutto in relazione alla perdita di valore delle attività finanziarie; in sede di riunione di Consiglio l'Amministratore Delegato con delega all'amministrazione e finanza informa, in sede di riunione di Consiglio, i Consiglieri sull'andamento degli equilibri finanziari con una frequenza almeno trimestrale. La gestione delle condizioni, con particolare riferimento ai tassi di interesse, è svolta dallo stesso Amministratore Delegato. Qualora si riscontrino criticità relativamente alle società controllate o partecipate, il Comitato per il Controllo Interno ne richiede sia il monitoraggio che la contemplazione nella redazione dei piani finanziari della Società Capogruppo.

Quanto al rischio di liquidità, Acque Potabili S.p.A. non dispone di liquidità al di fuori di quella riconducibile ai saldi positivi dei rapporti di conto corrente in essere con le banche.

Il valore contabile dei debiti finanziari correnti risulta equiparabile al loro valore di mercato. I debiti finanziari a breve termine si riferiscono a finanziamenti a tasso variabile regolati con tassi Euribor a uno/tre/sei mesi oltre agli spread di mercato.

I finanziamenti a medio-lungo termine si riferiscono ai mutui accessi con Banca Intesa SanPaolo S.p.A. e Banca Popolare di Novara S.p.A.; sono regolati con tassi variabili Euribor a tre o sei mesi più spread in linea con quelli di mercato) e prevedono altresì il rispetto di covenants finanziari che riportano la Posizione Finanziaria Netta del Gruppo al Patrimonio Netto, all'Ebitda e al Margine Operativo Lordo.

Nello specifico:

- per quanto attiene il *rischio liquidità* è stata centralizzata l'attività finanziaria del Gruppo in capo ad Acque Potabili S.p.A., in particolare sia attraverso la gestione centralizzata dei flussi finanziari, tramite un sistema di cash pooling, sia con un sistema di accentramento sui conti correnti di tutti gli incassi e pagamenti. Ciò consente di allocare i fondi disponibili a livello di Gruppo secondo le necessità che di volta in volta si manifestano.

I movimenti di liquidità sono registrati su conti infragruppo sui quali vengono contabilizzati anche le spese e il riconoscimento di eventuali interessi attivi e passivi in funzione di tassi di interesse contrattualmente predefiniti.

L'obiettivo della società è di monitorare la situazione finanziaria e di perseguire un

equilibrio, anche attraverso l'ottimizzazione della gestione del capitale circolante, tra il mantenimento della provvista e la flessibilità finanziaria mediante adeguati affidamenti bancari, scoperti e finanziamenti;

- per quanto concerne il *rischio tasso di interesse*, la società, che ha tratto parte dei finanziamenti in euro a tasso variabile, ritiene di essere esposta al rischio di un eventuale rialzo dei tassi che possa aumentare gli oneri finanziari futuri.

La strategia del Gruppo è quella di limitare, per quanto possibile, l'esposizione al rischio di crescita del tasso di interesse, mantenendo al contempo un costo della provvista contenuto, separando l'esposizione a medio/lungo termine, rispetto a quella a breve termine.

I rischi connessi alla crescita dei tassi di interesse vengono monitorati e, se ritenuto opportuno con un'ottica non speculativa, ridotti o eliminati stipulando o rinegoziando le provviste a breve termine.

Infine, si rileva che le Società del Gruppo non sono esposte al *rischio di cambio* e alla data del 30 giugno 2013, conseguentemente, non detengono strumenti finanziari derivati di copertura del rischio cambio.

## GARANZIE AI FINANZIAMENTI

Le Società del Gruppo sono sottoposte a covenants sulla posizione debitoria in essere.

In particolare, sono presenti, a seconda dei relativi contratti di finanziamento a medio/lungo termine, i seguenti covenants:

- il rapporto tra posizione finanziaria netta ed EBITDA non deve essere superiore a 4,5 e il rapporto tra posizione finanziaria netta e patrimonio netto non dovrà essere superiore a 1 (finanziamento Banca Popolare di Novara S.p.A.);
- il rapporto tra indebitamento finanziario netto ed EBITDA deve rispettare i seguenti valori: 4,5 (finanziamento Banca Intesa SanPaolo S.p.A.).

Relativamente a quest'ultimo Contratto, nel mese di settembre 2011 – in seguito a Delibera del Consiglio di Amministrazione anche delle società controllate Acquedotto di Savona S.p.A. e Acquedotto Monferrato S.p.A. - la capogruppo Acque Potabili S.p.A. ha stipulato con Banca Intesa SanPaolo S.p.A. il contratto integrativo di finanziamento per il progetto di dismissione immobiliare.

L'atto integrativo al contratto di finanziamento a medio/lungo termine stipulato originariamente il 5 settembre 2006 mediante il quale il finanziamento originario è stato prorogato sino al 5 settembre 2016 e incrementato sino a 11.000.000,00 euro, nonché modificato in alcuni termini e condizioni, è finalizzato ad anticipare le risorse finanziarie che deriveranno dalla cessione dei cespiti oggetto dell'iniziativa di dismissione immobiliare e a garantire adeguata elasticità alla struttura finanziaria del Gruppo Acque Potabili, nonché al raggiungimento dell'obiettivo di contenimento degli oneri finanziari.

Il finanziamento è garantito con la facoltà di iscrivere ipoteca sugli immobili di proprietà del Gruppo sino alla concorrenza di un ammontare massimo pari a 1,5 volte il capitale residuo.

I Consigli di Amministrazione di Acque Potabili S.p.A. e delle controllate Acquedotto Monferrato S.p.A. e Acquedotto di Savona S.p.A. hanno altresì deliberato il rilascio di apposita procura irrevocabile come atto unilaterale a favore di Banca Intesa SanPaolo S.p.A. per determinare l'importo dell'ipoteca da iscrivere su tutti gli immobili inseriti nel contratto stesso entro il massimale dovuto alla Parte Finanziaria della Società al momento dell'iscrizione dell'ipoteca, autorizzando l'iscrizione dell'ipoteca stessa presso i competenti Uffici del Territorio.

Il valore contabile dei debiti finanziari non correnti è equiparabile al loro valore di mercato.

La verifica del rispetto dei covenants avviene in sede di bilancio annuale (Banca Popolare di Novara S.p.A.) e semestralmente (Banca Intesa SanPaolo S.p.A.).

Al 30 giugno 2013 a livello di consolidato i covenants risultano rispettati.

Il *rischio di credito* correlato alle disponibilità liquide è limitato in quanto le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

In data 11 luglio 2008 la società Acque Potabili S.p.A. con Mediterranea delle Acque S.p.A. e Smat S.p.A. ha rilasciato la lettera di patronage a garanzia del contratto di finanziamento per un importo complessivo massimo utilizzabile di 75 milioni di euro sottoscritto in data 18 giugno 2008 tra la società Acque Potabili Siciliane S.p.A., Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. e Dexia Crediop S.p.A..

Nel 2010 l'evoluzione in stato di liquidazione di Acque Potabili Siciliane S.p.A. ha comportato l'impossibilità di ulteriori utilizzi del finanziamento; la lettera di patronage è conseguentemente attiva solo per la parte effettivamente utilizzata per euro 1,9 milioni di euro.

L'eventuale rischio finanziario di Acque Potabili S.p.A. è limitato alla parte residuale di debito nei confronti degli Istituti di Credito, eventualmente non riconosciuto agli stessi a valle della suddetta procedura di amministrazione straordinaria.

### **Rischi legali connessi a contenziosi giuslavoristici**

Non è in corso alcun significativo contenzioso di lavoro.

### **Rischi fiscali**

La situazione tributaria delle Società del Gruppo non risulta presentare particolari criticità e al momento, e per quanto conoscibile, non sussistono significativi contenziosi.

### **Rischi in materia di sicurezza sul lavoro**

In merito alla sicurezza sul lavoro, si segnala che nel 2013 non si sono verificati infortuni.

Quanto alle Procedure sulla sicurezza e tutela del lavoro, si è ultimato l'intero sistema procedurale ed è terminata la fase di verifica della "Gestione attività di informazione, formazione ed addestramento" per addivenire a breve all'emissione di apposita procedura.

Inerentemente l'istituzione e la divulgazione del sistema disciplinare adottato ed idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle procedure indicate nel Modello ex D.Lgs. 231/01, in ottemperanza all'art. 30 comma 3 D.Lgs. 81/2008, così come previsto nel capo 7 della parte generale del Modello, si è fatto riferimento al sistema previsto nel vigente C.C.N.L. del settore Gas/Acqua.

Per quanto attiene lo stress correlato, il documento "Valutazione del Rischio stress correlato" è stato redatto dal Dipartimento di Traumatologia, Ortopedia e Medicina del Lavoro dell'Università degli Studi di Torino e in detta valutazione sono considerati tutti i parametri anche della normativa attualmente in vigore.

Nelle conclusioni della relazione del Direttore del suddetto Dipartimento non risultano "rilievi oggettivi".

I corsi formativi e informativi in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro risultano effettuati come da programmazione.

## Rischi in materia di inquinamento ambientale

L'attività delle Società del Gruppo Acque Potabili viene svolta in conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore.

Non si può escludere che in futuro si debbano sostenere costi o effettuare investimenti o essere soggetti a responsabilità, eventualmente di natura ambientale, in relazione alle attività svolte. Si segnala, peraltro, che negli esercizi precedenti i costi inerenti questioni ambientali non hanno avuto effetti negativi rilevanti sull'attività del Gruppo e che l'aggiornamento del Modello ex D.Lgs. 231/2001 prevederà l'inserimento del "reato ambientale" di cui all'art. 25 undecies del D.Lgs. 121/2011.

## Risk Management

### *Rischi di Credito*

Il rischio di credito della capogruppo Acque Potabili S.p.A. e delle sue controllate è essenzialmente riconducibile all'ammontare dei crediti commerciali che non presentano però una particolare concentrazione, essendo l'esposizione creditoria ripartita su un largo numero di controparti e clienti privati. Per limitare e ridurre il rischio di credito sono in corso azioni e procedure finalizzate a presidiare la gestione dei crediti commerciali e a migliorarne la gestione dell'incasso, anche attraverso azioni di recupero coattivo.

Gli accantonamenti ai fondi di svalutazione accolgono l'importo ritenuto idoneo – allo stato – a fronteggiare i rischi di credito. La loro quantificazione è effettuata attraverso l'analisi dei crediti da esigere presenti nella banca dati prendendo in considerazione i dati storici e la loro anzianità.

### *Rischi Energetici*

Il Gruppo Acque Potabili è esposto al rischio prezzo, relativamente all'energia elettrica, dal momento che gli acquisti risentono delle oscillazioni dei prezzi di detta risorsa.

Nella gestione del servizio idrico integrato, la Società e le sue controllate ricorrono alla fornitura di energia elettrica da terzi, anche da parti correlate, al fine di alimentare gli impianti di sollevamento e distribuzione dell'acqua e gli impianti di depurazione gestiti. Inoltre, le Società del Gruppo si approvvigionano di acqua potabile anche attraverso la fornitura di acqua acquistata all'ingrosso da terzi, di cui parte di essi sono soggetti correlati.

L'eventuale incremento del prezzo dell'energia elettrica correlato al prezzo del petrolio (Brent) e delle tariffe applicate da terzi grossisti che forniscono acqua alle Società del Gruppo, potrebbe non determinare un aumento tempestivo della tariffa applicata agli utenti finali in ragione del nuovo metodo tariffario transitorio e metodo tariffario transitorio per ex CIPE.

### *Rischi operativi*

Rientrano in questa categoria i rischi non ricompresi negli ambiti precedenti che possono impattare sul conseguimento degli obiettivi operativi, vale a dire relativi all'efficacia ed all'efficienza delle operazioni aziendali. Attesa l'attività specifica delle Società del Gruppo e delle loro dimensioni, detti rischi sono riconducibili al sistema sicurezza e tutela del lavoro.

## Il Sistema di Controllo Interno

Il Collegio Sindacale monitora l'assetto organizzativo della società, anche con interviste ai singoli responsabili di funzione. Non sono state rilevate eccezioni.

## **Contributi finanziari e benefici prestati a partiti politici e istituzioni per Paese**

Acque Potabili S.p.A. e le sue controllate, come da codice etico, non erogano contributi diretti o indiretti e sotto qualsiasi forma a partiti, movimenti, comitati e organizzazioni politiche e sindacali, a loro rappresentanti e candidati, tranne quelli dovuti in base a normative specifiche.

## **Rischi connessi ai procedimenti contenziosi in essere**

I principali contenziosi in essere riguardano il contenzioso “Acquedotto Monferrato S.p.A./Consorzio dei Comuni per l’Acquedotto Monferrato”, la procedura arbitrale instaurata con il Comune di Crotone e quella con l’ATO 1 Palermo, come ampiamente descritto nelle apposite sezioni all’interno della Relazione sulla gestione consolidata al 30 giugno 2013 e alle quali si fa rimando.

## **Rischi relativi all’evoluzione del quadro normativo di riferimento**

Il settore dei servizi idrici in cui il Gruppo Acque Potabili opera è caratterizzato da una forte regolamentazione ed è soggetto a frequenti interventi normativi. L’emanazione di nuove leggi, regolamenti ovvero modifiche alla normativa, anche ambientale e/o fiscale, a livello comunitario, nazionale e locale, attualmente vigente o l’emanazione di nuovi provvedimenti delle autorità competenti e/o il sorgere di nuovi contenziosi in relazione a tali provvedimenti, non dovrebbero incidere negativamente sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Inoltre, per parte delle gestioni le Società del Gruppo hanno stipulato appositi accordi con le Autorità d’Ambito Territoriali che hanno consentito di azzerare il rischio connesso alla scadenza delle concessioni in essere.

Il contesto normativo nel quale operano le Società del Gruppo ha subito una notevole evoluzione nel corso degli ultimi anni, ridisegnando la disciplina dei servizi di rilevanza industriale o economica contenuta nell’articolo 113 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 (Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali).

Per quel che riguarda specificamente il servizio idrico integrato, precedentemente regolato dalla legge Galli, la disciplina attualmente vigente è contenuta nel D.Lgs. n. 152/2006 (Testo Unico Ambientale).

Per quel che concerne in generale i servizi pubblici locali di rilevanza industriale, la disciplina degli stessi era stata recentemente dettata dall’articolo 23 bis del Decreto Legge 112/2008, come modificato dall’art. 15 del Decreto Legge 135/2009 (Decreto Ronchi) convertito con modificazioni dalla legge 166/2009, e dal successivo regolamento di attuazione di cui al DPR 168/2010, così ridisegnando quanto previsto nel suddetto art. 113 del decreto legislativo n. 267/2000 (“Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”, TUEL).

A seguito della consultazione referendaria del giugno 2011, veniva abrogato il citato art. 23 bis del D.L. 112/2008 a decorrere dal 21 luglio 2011, ai sensi di quanto disposto dall’art. 1, commi 1 e 2, del D.P.R. 113/2011.

Conseguentemente a tale abrogazione, la materia dei servizi pubblici locali di rilevanza economica veniva interamente ridisciplinata dall’art. 4 del D.L. 138/2011, convertito con modificazioni dalla legge 148/2011. Tuttavia, per quel che concerne il settore idrico, il comma 34 del suddetto art. 4 disponeva espressamente che “...sono esclusi dall’applicazione del presente articolo il servizio idrico integrato, ad eccezione di quanto previsto dai commi da 19 a 27...”.

Da ultimo, con sentenza n. 199 del 20/7/2012 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità dell'intero art. 4 del D.L. 138/2011, in quanto in contrasto con il divieto di ripristino della normativa abrogata dalla volontà popolare desumibile dall'art. 75 Cost.

Occorre pertanto richiamare quanto enunciato dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 24/2011, con la quale era stata dichiarata ammissibile la consultazione referendaria, secondo cui *"... all'abrogazione dell'art. 23-bis, da un lato, non conseguirebbe alcuna reviviscenza delle norme abrogate da tale articolo (reviviscenza, del resto, costantemente esclusa in simili ipotesi sia dalla giurisprudenza di questa Corte – sentenze n. 31 del 2000 e n. 40 del 1997 -, sia da quella della Corte di Cassazione e del Consiglio di Stato); dall'altro, conseguirebbe l'applicazione immediata nell'ordinamento italiano della normativa comunitaria (come si è visto, meno restrittiva rispetto a quella oggetto di referendum) relativa alle regole concorrenziali minime in tema di gara ad evidenza pubblica per l'affidamento della gestione di servizi pubblici di rilevanza economica"*.

L'abrogazione dell'art. 23 bis, pertanto, non può far rivivere la precedente disciplina di cui all'art. 113 D.Lgs. 267/2000 ma, in assenza di un intervento del legislatore relativamente al settore idrico, comporta l'applicazione immediata della normativa comunitaria, oltre a quella di settore.

In considerazione di ciò si ritiene che, anche sulla scorta di specifico parere legale acquisito, stante l'irretroattività degli effetti dell'abrogazione referendaria, debbano considerarsi validi ed efficaci tutti i rapporti legittimamente sorti antecedentemente al 21 luglio 2011.

Occorre evidenziare, peraltro, che la Capogruppo Acque Potabili, società quotata in borsa da data antecedente il 2003, è gestore in concessione di numerosi Comuni del servizio di acquedotto e in alcuni casi del servizio di depurazione e fognatura, in forza di convenzioni regolarmente stipulate ed attualmente vigenti.

Tali concessioni sono state stipulate prima dell'entrata in vigore della legge Galli e, pertanto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, di tale legge e dell'art. 113, comma 15 bis, D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, le stesse sono "salvaguardate" fino alla scadenza delle relative convenzioni. Come noto, infatti, ai sensi dell'art. 113, comma 15 bis, D.Lgs. 267/2000 *"... sono altresì escluse dalla cessazione le concessioni affidate alla data del 1° ottobre 2003 a società già quotate in borsa e a quelle da esse direttamente partecipate a tale data a condizione che siano concessionarie esclusive del servizio, nonché a società originariamente a capitale interamente pubblico che entro la stessa data abbiano provveduto a collocare sul mercato quote di capitale attraverso procedure ad evidenza pubblica, ma, in entrambe le ipotesi indicate, le concessioni cessano comunque allo spirare del termine equivalente a quello della durata media delle concessioni aggiudicate nello stesso settore a seguito di procedure di evidenza pubblica, salva la possibilità di determinare caso per caso la cessazione in una data successiva qualora la stessa risulti proporzionata ai tempi di recupero di particolari investimenti effettuati da parte del gestore"*.

La disposizione sopra riportata, pertanto, ha comportato la salvaguardia ex lege degli affidamenti assentiti alla data del 1° ottobre 2003 a società già quotate in borsa a quella data.

In ogni caso si evidenzia che la suddetta salvaguardia è stata da ultimo ribadita dall'art. 34, comma 22, D.L. 179/2012 (convertito con Legge 221/2012) in vigore dal 1° gennaio 2013, ai sensi del quale nell'ambito dei servizi pubblici locali di rilevanza economica *"Gli affidamenti diretti assentiti alla data del 1° ottobre 2003 a società a partecipazione pubblica già quotate in borsa a tale data, e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, cessano alla scadenza prevista nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto;*

*gli affidamenti che non prevedono una data di scadenza cessano, improrogabilmente e senza necessità di apposita deliberazione dell'ente affidante, il 31 dicembre 2020".*

In ambito tariffario occorre segnalare che l'art. 21, comma 19, del D.L. 201/2011 (convertito con legge n. 214/2011) ha disposto che *"con riguardo all'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua, sono trasferite all'Autorità per l'energia elettrica e il gas le funzioni attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici, che vengono esercitate con i medesimi poteri attribuiti all'Autorità stessa dalla Legge n. 481/1995. Le funzioni da trasferire sono individuate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto".*

È successivamente stato adottato il relativo DPCM 20 luglio 2012 *"Individuazione delle funzioni dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas attinenti alla regolazione ed al controllo dei servizi idrici, ai sensi dell'art. 21, comma 19, D.L. 6 dicembre 2011 n. 201".*

Sempre in tema tariffario, si segnala che in esito ad uno dei quesiti referendari è stata abrogata la parte dell'art. 154, comma 1, D.Lgs. 152/2006 che prevedeva che la tariffa del servizio idrico integrato dovesse essere determinata tenendo conto *"dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito".*

Al riguardo, è stato recentemente emesso dal Consiglio di Stato il parere n. 267/2013, reso all'AEEG in merito al mantenimento nelle bollette del Servizio Idrico Integrato della quota relativa alla remunerazione del capitale investito anche dopo il referendum del giugno 2011. Il Consiglio di Stato in particolare ha affermato che *"il D.M. 1° agosto 1996, limitatamente alla parte in cui considera il criterio dell'adeguatezza della remunerazione dell'investimento, ha avuto applicazione nel periodo compreso tra il 21 luglio e il 31 dicembre 2011 in contrasto con gli effetti del referendum del 12 e 13 giugno del 2011. Di tanto l'Autorità -fermo il rispetto del complessivo ed articolato quadro normativo che, sul piano nazionale ed europeo, regolamenta i criteri di calcolo della tariffa, in specie imponendo che si assicuri la copertura dei costi- terrà conto, nell'esercizio dei poteri riconosciuti alla stessa e nello svolgimento dei conseguenti ed autonomi apprezzamenti tecnici, in sede di adozione dei nuovi provvedimenti tariffari".*

A completamento del quadro normativo sopra descritto, occorre richiamare le Delibere n. 585/2012 e n. 88/2013 in materia tariffaria adottate dall'AEEG a seguito dei poteri alla stessa conferiti dalla legge, in relazione alle quali si rimanda a quanto già esposto nella relazione sulla gestione.

Non vi sono altri rischi da segnalare.

## **RESPONSABILITÀ DELLE SOCIETÀ AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001 E 61/2002**

L'attuazione del Modello ha come scopo la ricerca di condizioni di correttezza e trasparenza nella gestione delle attività aziendali ed il suo scopo è la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure e regole, comprendenti attività di controllo, volto a ridurre in maniera consistente il rischio di commissione dei reati contemplati nel Decreto legislativo.



Il Modello di organizzazione e controllo ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Acque Potabili S.p.A. in data 22 aprile 2009 e inviato alle controllate per l'adeguamento alle specifiche realtà societarie. Acque Potabili S.p.A. ha ritenuto - tra l'altro - di rivisitare le procedure relative all'area di tutela e sicurezza del lavoro ai sensi del D. Lgs. 81/08 redigendo apposito funzionigramma per tale area.

La struttura del Modello adottato è costituita da una Parte Generale e dalle Parti Speciali che rappresentano le diverse categorie di reati contemplati nel D.Lgs. 231/2001, ovvero "Reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione", "Reati societari", "Abuso di mercato" e "violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza del lavoro".

Si rileva, altresì, che le attività propedeutiche alla predisposizione del Modello, e la relativa documentazione, sono state oggetto di analisi e strumento per l'applicazione della Legge 262/2005 (Legge sul Risparmio) relativamente al Sistema di Controllo Interno sull'informativa economico-finanziaria ed in particolare sulle responsabilità del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Sono in corso le attività di implementazione del Modello inerenti le innovazioni normative nelle singole procedure aziendali, ivi compresi i reati ambientali di cui all'art. 25 undecies D.Lgs. 121/2011 e il reato di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25 duodecies).

Si evidenzia, inoltre, che è stato affidato specifico incarico a consulente esterno al fine di predisporre una sezione speciale del Modello riguardante i reati informatici e la valutazione sulla completezza del Documento Tecnico sulla Sicurezza. L'analisi eseguita non ha dato adito a rilievi.

In merito ai reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita di cui all'art. 25 octies D.Lgs. 231/01, si evidenzia che tra i soggetti destinatari della norma rientrano anche le persone fisiche o giuridiche che occupano, a titolo professionale, determinati servizi (*"la funzione di dirigente o di amministratore di una società o provvedere affinché un'altra persona occupi tale funzione"*).

Acque Potabili S.p.A. ha adottato specifiche disposizioni – valide anche per le società controllate – che prevedono limitazioni connesse all'attività della normativa antiriciclaggio, compresa la parte concernente i flussi di denaro contante e assegni bancari.

L'Organismo di Vigilanza monitora in base alle proprie attribuzioni e competenze il rischio di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita. L'Organismo, sentito il revisore legale, ha accertato che non risultano rilievi.

Relativamente all'art. 24 bis del D.Lgs. 231/2001 "Delitti informatici e trattamento illecito dei dati", la Società ha un responsabile del sistema informativo ed ha inoltre affidato specifico incarico a consulente esterno, avente per oggetto l'audit periodico sulla sicurezza, comprensivo di penetration test. Dalle risultanze di tali verifiche è emerso che la situazione complessiva è di buon livello.

Dal 1° luglio 2013 è inoltre in vigore la c.d. "User Policy", che disciplina e divulga le condizioni ed i limiti entro cui gli utenti del sistema informativo aziendale possono legittimamente usare gli strumenti messi a disposizione attraverso cui vengono trattate le informazioni, in modo tale da non esporre se stessi e le Società a sanzioni o, in generale, compromettere il livello di sicurezza dell'organizzazione.

Dall'anno in corso le Società del Gruppo, in ottemperanza alle disposizioni in materia di semplificazioni, per le quali non sono più soggetti obbligati alla redazione di un documento programmatico sulla sicurezza, hanno ritenuto di adottare il c.d. "Disciplinare tecnico in materia di sicurezza e trattamento dei dati con strumenti elettronici", che rappresenta lo stato dell'arte delle misure di sicurezza utilizzate nel trattamento dei dati personali.

Si rende noto, inoltre, che in data 10 novembre 2011 il Consiglio di Amministrazione di Acque Potabili S.p.A. ha istituito, nominandolo, l'Amministratore di Sistema; tale figura sovrintende la "sicurezza e la privacy" connessa ai sistemi informativi.

Il Codice Etico, approvato il 22 aprile 2009 ed integrato con l'adeguamento dello stesso alla normativa D.Lgs. 231/01 e D.Lgs. 81/08, recepisce le ultime innovazioni, in particolare per quanto attiene il disposto della legge 116 del 3 agosto 2009 (induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria), ed è stato implementato per regolamentare l'uso degli strumenti informatici.

La vigilanza in merito all'attuazione e applicazione del Codice Etico è compito degli Amministratori e dei dipendenti che ne segnalano le eventuali inadempienze o la mancata applicazione al Responsabile Personale e Organizzazione e/o direttamente all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01. Allo stato attuale, non si sono verificate violazioni al Codice.

Si rende noto, inoltre, che nella riunione del Consiglio di Amministrazione della capogruppo Acque Potabili S.p.A. del 18 marzo 2013, l'Organismo di Vigilanza ha presentato al Consiglio la Relazione sulle attività svolte nell'anno 2012.

Dall'attività e dalle verifiche effettuate, l'Organismo di Vigilanza non ha rilevato fatti censurabili o violazioni del Modello Organizzativo adottato da Acque Potabili S.p.A., né è venuto a conoscenza – nell'ambito del mantenimento dei periodici contatti tra i diversi organi di controllo finalizzati allo scambio di informazioni circa lo svolgimento delle rispettive attività - di atti o condotte che comportino una violazione delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 231/2001.

Si dà atto infine che nella riunione del 13 maggio 2013 il Consiglio di Amministrazione della controllata Acquedotto di Savona S.p.A. ha deliberato la nomina dell'Organismo di Vigilanza, giunto a scadenza di mandato, riconfermando i soggetti già componenti lo stesso.

## ANDAMENTO ECONOMICO AL 30 GIUGNO 2013 DI ACQUE POTABILI S.P.A. E DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

---

Di seguito sono elencati i dati economici e fisici più significativi della capogruppo Acque Potabili S.p.A. e delle società partecipate.

### Acque Potabili S.p.A.

I Clienti acqua sono passati da 175.109 del 30 giugno 2012 a 172.432 del 30 giugno 2013 e i Comuni in gestione sono 76, oltre a nove gestioni di frazioni di

Comuni, di cui n. 2 gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con l'ATO 3 Torinese e Smat S.p.A.; inoltre, un Comune è in concessione di adduzione (ex Acquedotto Colli Berici) e sono attive cinque forniture d'acqua ad altri Comuni.

Dei complessivi 76 Comuni n. 29 sono gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 Torinese e SMA Torino, n. 2 gestiti tramite Accordo Quadro con Acquedotto Valtigione ed in accordo con le Città di Canelli e Nizza Monferrato e ATO 5 "Astigiano Monferrato".

Inoltre, n. 2 Comuni sono gestiti tramite Accordo con l'ATO 6 "Alessandrino", un Comune (Sanfrè) è gestito tramite Accordo con l'ATO 4 "Cuneese", n. 2 Comuni sono gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con il Comune e l'ATO Friuli Occidentale, un Comune (Bolano) è gestito tramite Accordo Quadro stipulato con il Comune e l'ATO 4 "Spezzino" (compresa una estensione in altro Comune) e n. 4 Comuni sono gestiti tramite Protocollo d'Intesa sottoscritto con Iren Acqua Gas S.p.A. e ATO "Genovese".

Con apposito accordo con l'Acquedotto della Piana S.p.A., Acque Potabili S.p.A. gestisce "per conto" le attività operative tecniche in n. 4 Comuni in provincia di Asti migrati dal regime concessorio.

Nel settore delle acque reflue, complessivamente, al 30 giugno 2013 si hanno rapporti con 11 Comuni per la depurazione e con 11 Comuni per la rete fognaria.

Nel semestre sono stati effettuati investimenti per un totale di 4.694 mila euro, contro i 5.263 mila euro al 30 giugno 2012.

Le vendite acqua sono state pari a 27,7 milioni di metri cubi, contro i 27,1 milioni di metri cubi circa fatturati nel primo semestre 2012.

Il personale a ruolo alla fine del semestre era di 194 unità e quello in forza pari a 193 unità.

Il Conto Economico chiude con un utile di periodo di 921 mila euro, dopo aver accantonato ammortamenti e svalutazioni per 4.491 mila euro.

### **Acquedotto Monferrato S.p.A.**

(Quota di partecipazione 100%)

Il Conto Economico chiude con una perdita di periodo di 67 mila euro, a fronte di una perdita di 15 mila euro al 30 giugno 2012, dopo aver accantonato ammortamenti e svalutazioni per 12 mila euro.

### **Acquedotto di Savona S.p.A.**

(Quota di partecipazione 100%)

I Clienti acqua sono passati da 64.789 del 30 giugno 2012 a 64.743 del 30 giugno 2013 e i Comuni in concessione al 30 giugno 2013 sono 22. Le vendite acqua sono state pari a 9,30 milioni di metri cubi circa fatturati.

Nel semestre sono stati effettuati investimenti per un totale di 972 mila euro, a fronte di 1.219 mila euro del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Il personale a ruolo e in forza è pari a 61 unità al 30 giugno 2013.

Il Conto Economico chiude con un utile di periodo di 160 mila euro, a fronte di un utile di 2.224 mila euro al 30 giugno 2012, dopo aver accantonato ammortamenti e svalutazioni per 1.206 mila euro.

**Acque Potabili Crotone S.r.l.**

(Quota di partecipazione 100%)

La Società, costituita il 18 marzo 2009 gestisce il contenzioso con il Comune di Crotone ed il recupero del credito residuo verso l'utenza.

Il Conto Economico chiude con una perdita di periodo di 645 mila euro, a fronte di una perdita di 323 mila euro al 30 giugno 2012.

**ALTRE PARTECIPATE****Abm Next S.r.l.**

(Quota di partecipazione 45%)

La Società gestisce il servizio di adduzione in 25 Comuni collegati e alimentati della provincia di Bergamo.

Al 31 dicembre 2012 il valore della produzione è stato pari a 2.264 mila euro e il conto economico del periodo chiude con un utile di 165 mila euro.

**Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria**

Si rimanda a quanto esposto precedentemente nell'informativa relativa alla Società.

**B I L A N C I O   C O N S O L I D A T O  
S E M E S T R A L E   A B B R E V I A T O  
A L   3 0   G I U G N O   2 0 1 3**

---



# PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AI SENSI DELLA COMUNICAZIONE CONSOB N. 15519 DEL 27/7/2006

Ai sensi della comunicazione Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e sul conto economico sono evidenziati negli appositi schemi riportati nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti, oltre che nel commento delle singole voci di bilancio, a margine delle Note illustrative. I dati recepiscono gli effetti dell'applicazione retrospettiva dell'emendamento emesso dallo IASB allo IAS 19, che ha comportato la riclassifica in aumento della voce "trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato", con diminuzione del patrimonio netto per pari importo.

## ATTIVITÀ

	Note	31 dicembre 2012	di cui verso parti correlate	30 giugno 2013	di cui verso parti correlate	30 giugno 2012	di cui verso parti correlate
		K/euro	K/euro	K/euro	K/euro	K/euro	K/euro
<b>ATTIVITÀ NON CORRENTI</b>							
Attività materiali:							
- Immobili, impianti e macchinari di proprietà	1	8.454		8.390		8.519	
- Investimenti immobiliari di proprietà	1	2.934		2.899		2.970	
Attività immateriali:							
- Avviamento	2	13.370		13.370		14.620	
- Altre immobilizzazioni immateriali	2	105.250		105.769		104.569	
- di cui immobilizzazioni impianti e macchinari in regime di concessione		104.953		105.463		104.269	
Altre attività non correnti:							
- Partecipazioni contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto	3	-		-		-	
- Partecipazioni in imprese collegate	4	727		653		727	
- Altre partecipazioni		-		-		-	
- Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	5	1.513	339	1.278	342	1.554	335
- Crediti vari e altre attività non correnti	6	10.299		10.219		10.298	
Attività per imposte anticipate	7	1.730		1.741		36	
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>144.277</b>	<b>339</b>	<b>144.319</b>	<b>342</b>	<b>143.293</b>	<b>335</b>
<b>ATTIVITÀ CORRENTI</b>							
Rimanenze di magazzino	8	1.002		1.008		940	
Crediti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	9	103.138	3.288	106.074	3.804	98.400	2.531
Crediti vari e altre attività correnti	10	23.629	27	22.378		22.649	
Attività finanziarie disponibili per la vendita:							
- Partecipazioni		-		-		-	
- Titoli diversi dalle partecipazioni		-		-		-	
Attività finanziarie possedute per la negoziazione:							
- Partecipazioni		-		-		-	
- Titoli diversi dalle partecipazioni		-		-		-	
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti (inclusi az. c/sottoscrizione)	11	313		192		360	99
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	12	3.222		3.694		11.841	
<b>Sub-totale attività correnti</b>		<b>131.304</b>	<b>3.315</b>	<b>133.345</b>	<b>3.804</b>	<b>134.190</b>	<b>2.630</b>
Attività non correnti destinate ad essere cedute:							
- di natura finanziaria		-		-		-	
- di natura non finanziaria	13	9.267		9.498		9.386	
<b>Totale attività correnti</b>		<b>140.571</b>	<b>3.315</b>	<b>142.843</b>	<b>3.804</b>	<b>143.577</b>	<b>2.630</b>
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>		<b>284.848</b>	<b>3.654</b>	<b>287.162</b>	<b>4.146</b>	<b>286.870</b>	<b>2.965</b>

<b>PASSIVITÀ</b>							
	Note	31 dicembre 2012	di cui verso parti correlate	30 giugno 2013	di cui verso parti correlate	30 giugno 2012	di cui verso parti correlate
		K/euro	K/euro	K/euro	K/euro	K/euro	K/euro
<b>PATRIMONIO NETTO</b>							
Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo:							
- Capitale		3.600		3.600		3.600	
- Riserve e risultati portati a nuovo		105.260		105.283		105.406	
- Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto						-	
- Risultato netto dell'esercizio		51		(226)		(110)	
meno: Azioni proprie		-		-		-	
<b>Totale patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>14</b>	<b>108.911</b>	<b>-</b>	<b>108.657</b>	<b>-</b>	<b>108.896</b>	<b>-</b>
Patrimonio netto di pertinenza dei Terzi		-	-	-	-	-	-
<b>Totale patrimonio netto</b>		<b>108.911</b>	<b>-</b>	<b>108.657</b>	<b>-</b>	<b>108.896</b>	<b>-</b>
<b>PASSIVITÀ NON CORRENTI</b>							
Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi:							
- Debiti finanziari	15	20.181		19.544		21.084	
TFR e altri fondi relativi al personale	16	4.103		4.195		3.999	
Fondo imposte differite	17	-		-		-	
Fondi per rischi ed oneri futuri	18	3.389		3.434		3.338	
Debiti vari e altre passività non correnti	19	6.305		6.312		6.279	
<b>Totale passività non correnti</b>		<b>33.978</b>	<b>-</b>	<b>33.486</b>	<b>-</b>	<b>34.700</b>	
<b>PASSIVITÀ CORRENTI</b>							
Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi:							
- Debiti finanziari	20	15.820		16.964		22.450	
Debiti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	21	84.037	46.165	84.231	47.379	79.290	40.856
Debiti vari e altre passività	22	40.021		41.277		40.183	1.470
Debiti per imposte correnti	23	2.081		2.547		1.351	
<b>Sub-totale passività correnti</b>		<b>141.959</b>	<b>46.165</b>	<b>145.019</b>	<b>47.379</b>	<b>143.274</b>	<b>42.326</b>
Passività correlate ad attività non correnti destinate ad essere cedute:		-		-		-	
- di natura non finanziaria		-		-		-	
<b>Totale passività correnti</b>		<b>141.959</b>	<b>46.165</b>	<b>145.019</b>	<b>47.379</b>	<b>143.274</b>	<b>42.326</b>
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>		<b>175.936</b>	<b>46.165</b>	<b>178.506</b>	<b>47.379</b>	<b>177.974</b>	<b>42.326</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ</b>		<b>284.848</b>	<b>46.165</b>	<b>287.162</b>	<b>47.379</b>	<b>286.870</b>	<b>42.326</b>

# CONTO ECONOMICO AI SENSI DELLA COMUNICAZIONE CONSOB N. 15519 DEL 27/7/2006

	Note	31 dicembre 2012	di cui verso parti correlate	30 giugno 2013	di cui verso parti correlate	30 giugno 2012	di cui verso parti correlate
		K/euro	K/euro	K/euro	K/euro	K/euro	K/euro
Ricavi							
- vendita di beni	24	58.550	606	29.553	281	29.386	276
- per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione	24	12.478		5.431		6.378	
Altri ricavi e proventi	25	11.640	791	3.156	437	4.113	318
<b>Totale ricavi e proventi</b>		<b>82.668</b>	<b>1.397</b>	<b>38.140</b>	<b>718</b>	<b>39.877</b>	<b>594</b>
Acquisti di materiali e servizi esterni	26	(50.735)	(6.619)	(22.606)	(2.927)	(24.614)	(3.146)
Costi del personale	27	(14.884)	(80)	(7.845)	(46)	(7.740)	(46)
Altri costi operativi		-		-		-	
Variazioni delle rimanenze	28	92		6		30	
Costi per lavori interni capitalizzati	29	114		68		40	
<b>Totale costi operativi</b>		<b>(65.413)</b>	<b>(6.699)</b>	<b>(30.377)</b>	<b>(2.973)</b>	<b>(32.284)</b>	<b>(3.192)</b>
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)</b>		<b>17.255</b>	<b>(5.302)</b>	<b>7.763</b>	<b>(2.255)</b>	<b>7.593</b>	<b>(2.598)</b>
Ammortamenti	30	(9.988)		(5.014)		(4.854)	
Svalutazioni di valore di attività correnti	31	(3.102)		(1.570)		(1.133)	
Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti	32	(1.267)		(11)		(11)	
Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita	33	(300)		-		(295)	
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	34	182		12		510	
<b>RISULTATO OPERATIVO (EBIT)</b>		<b>2.780</b>	<b>(5.302)</b>	<b>1.180</b>	<b>(2.255)</b>	<b>1.810</b>	<b>(2.598)</b>
Quota dei risultati delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto e svalutazioni		-		-		-	
Adeguamenti fondo rischi e altri oneri da partecipazioni		-		-		-	
Dividendi da controllate		-		-		-	
Dividendi da collegate		-		-		-	
Altri proventi finanziari	35	20		4		6	
Altri oneri finanziari	36	(1.882)	(2)	(731)	(1)	(1.075)	
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO</b>		<b>918</b>	<b>(5.304)</b>	<b>452</b>	<b>(2.256)</b>	<b>741</b>	<b>(2.598)</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio differite	37	1.638		-		-	
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti	37	(2.505)		(679)		(851)	
<b>UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' CESSATE</b>		<b>51</b>	<b>(5.304)</b>	<b>(226)</b>	<b>(2.256)</b>	<b>(110)</b>	<b>(2.598)</b>
<b>UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLA QUOTA ATTRIBIBILE AGLI AZIONISTI TERZI</b>		<b>51</b>	<b>(5.304)</b>	<b>(226)</b>	<b>(2.256)</b>	<b>(110)</b>	<b>(2.598)</b>
Perdita (utile) netta di pertinenza dei Terzi		-		-		-	
<b>UTILE (PERDITA) NETTO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO</b>		<b>51</b>	<b>(5.304)</b>	<b>(226)</b>	<b>(2.256)</b>	<b>(110)</b>	<b>(2.598)</b>
DIVIDENDO DISTRIBUITO		-		-		-	
RISULTATO PER AZIONE BASE	38	0,001		(0,006)		(0,003)	
RISULTATO PER AZIONE DILUITO	38	0,001		(0,006)		(0,003)	



# PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

	Note	31 Dicembre 2012	30 Giugno 2013	30 Giugno 2012
<b>Utile (perdita) del periodo (Gruppo e terzi) (A)</b>		51	(226)	(110)
a) Variazioni nella riserva di rivalutazione		-	-	-
b) Utile e perdite attuariali da piani a benefici definiti rilevati in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti	39	(564)	(40)	(363)
c) Utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera		-	-	-
d) Utili e perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita		-	-	-
e) la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari		-	-	-
Effetto fiscale relativo agli Altri utili (perdite)	39	155	11	100
<b>Totale Altri utili (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)</b>		(409)	(29)	(263)
<b>Totale Utile (perdita) complessiva (A)+(B)</b>		(358)	(255)	(373)
di cui:				
competenza del Gruppo		(358)	(255)	(373)
competenza di terzi		-	-	-

## RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(Valori in k/euro)	31 dicembre 2012	30 giugno 2013	30 giugno 2012
<b>FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ OPERATIVA</b>			
Utile (perdita) del periodo di pertinenza del Gruppo	51	(226)	(110)
Rettifiche per riconciliare l'utile (perdita) dell'esercizio al flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività operativa:			
Utile (perdita) del periodo di pertinenza dei Terzi	-	-	-
Ammortamenti di attività materiali ed immateriali	9.988	5.014	4.854
Svalutazioni/ripristini di attività correnti	3.102	1.570	1.133
Svalutazioni/ripristini di attività non correnti destinate alla vendita	300	-	295
Svalutazioni/ripristini di attività non correnti e accantonamenti	1.250	-	-
Variazione netta delle attività (passività) per imposte anticipate (differite)	(1.842)	(11)	(148)
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	(182)	(12)	(510)
Accantonamento al fondo TFR e fondo quiescenza	172	61	89
Utilizzo del fondo TFR e fondo quiescenza	(282)	(7)	(104)
Altre variazioni del fondo TFR e fondo quiescenza	739	40	538
Variazione Fondo Rischi e oneri	176	46	125
Variazione rimanenze di magazzino	(92)	(6)	(30)
Variazione dei crediti commerciali e crediti vari correnti	(17.893)	(3.255)	(10.206)
di cui verso parti correlate	(1.233)	(489)	(449)
Variazione dei debiti commerciali e debiti vari correnti	12.990	1.451	8.405
di cui verso parti correlate	5.801	1.214	1.962
Variazione netta di altre attività e passività	1.343	554	589
Dividendi	99	74	99

(Valori in k/euro)	31 dicembre 2012	30 giugno 2013	30 giugno 2012
<b>FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA</b>	<b>9.919 a</b>	<b>5.293 a</b>	<b>5.020 a</b>
<b>FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>			
Investimenti in attività materiali ed immateriali	(12.458)	(5.666)	(6.500)
Disinvestimenti di attività materiali ed immateriali	35	-	38
Altre variazioni attività materiali/immateriali	-	-	-
Variazione dei titoli diversi e delle partecipazioni	-	-	-
Altre variazioni partecipazioni	-	-	-
Variazione dei crediti finanziari e altre attività finanziarie (esclusi i risconti attivi di natura finanziaria)	(23)	355	(112)
di cui verso parti correlate	(7)	(3)	(102)
Acquisizione di partecipazioni in imprese controllate e collegate	-	-	-
Variazione netta delle attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
Variazione netta delle attività finanziarie possedute per la negoziazione	-	-	-
Corrispettivo incassato dalla vendita di partecipazioni in imprese controllate, al netto delle disponibilità cedute	-	-	-
Corrispettivo incassato dalla vendita di attività materiali, immateriali e di altre attività non correnti	2.915	12	2.890
<b>FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>	<b>(9.531) b</b>	<b>(5.299) b</b>	<b>(3.683) b</b>
<b>FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ FINANZIARIA</b>			
Variazione netta dei debiti finanziari a breve termine	(228)	1.118	3.787
Accensione dei debiti finanziari a medio-lungo termine	-	-	-
Rimborsi dei debiti finanziari a medio-lungo termine	(4.097)	(610)	(587)
Acquisto/vendita di azioni proprie	-	-	-
Corrispettivo incassato per l'esercizio di stock option	-	-	-
Aumenti/rimborsi di capitale	-	-	-
Altre variazioni del patrimonio netto	(536)	(29)	(390)
Dividendi corrisposti a terzi	-	-	-
<b>FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITÀ FINANZIARIA</b>	<b>(4.861) c</b>	<b>479 c</b>	<b>2.810 c</b>
<b>FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO</b>	<b>(4.474) d</b>	<b>472 d</b>	<b>4.146 d</b>
<b>DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>7.695 e</b>	<b>3.222 e</b>	<b>7.695 e</b>
Effetto netto della conversione di valute estere sulla liquidità	- f	- f	- f
<b>DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO</b>	<b>3.222 g=d+e+f</b>	<b>3.694 g=d+e+f</b>	<b>11.841 g=d+e+f</b>
<b>DISPONIBILITÀ LIQUIDE, TITOLI E CREDITI FINANZIARI</b>	<b>5.048</b>	<b>5.164</b>	<b>13.755</b>
<b>DEBITI FINANZIARI CORRENTI E NON CORRENTI</b>	<b>(36.002)</b>	<b>(36.508)</b>	<b>(43.534)</b>
<b>POSIZIONE FINANZIARIA NETTA</b>	<b>(30.954)</b>	<b>(31.344)</b>	<b>(29.779)</b>

# PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)	Capitale Sociale	Riserve e risultati portati a nuovo	Risultato netto di periodo	Totale patrimonio netto	Capitale di terzi	Risultato di terzi	Totale Patrimonio Netto
<b>Saldo 31 dicembre 2010</b>	3.600	109.041	(1.773)	110.867	-	-	110.867
Destinazione utile/perdita	-	(1.773)	1.773	-	-	-	-
Risultato del C/E complessivo	-	-	675	675	-	-	675
<b>Saldo 30 giugno 2011</b>	3.600	107.268	675	111.543	-	-	111.543
<b>Saldo 31 dicembre 2011</b>	3.600	107.140	(1.471)	109.269	-	-	109.269
Destinazione utile/perdita	-	(1.471)	1.471	-	-	-	-
Risultato del C/E complessivo	-	(263)	(110)	(373)	-	-	(373)
<b>Saldo 30 giugno 2012</b>	3.600	105.406	(110)	108.896	-	-	108.896
<b>Saldo 31 dicembre 2012</b>	3.600	105.260	51	108.911	-	-	108.911
Destinazione utile/perdita	-	51	(51)	-	-	-	-
Risultato del C/E complessivo	-	(29)	(226)	(255)	-	-	(255)
<b>Saldo 30 giugno 2013</b>	3.600	105.283	(226)	108.657	-	-	108.657



**NOTE DI COMMENTO  
AL BILANCIO CONSOLIDATO  
SEMESTRALE ABBREVIATO  
AL 30 GIUGNO 2013**

---



# NOTE AL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2013

## CRITERI DI REDAZIONE

Acque Potabili S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. Acque Potabili S.p.A. e le sue società controllate (il "Gruppo") operano in Italia.

Il Gruppo ha per oggetto principale la derivazione, la produzione ed il trattamento di acque potabili ed altre acque per condurle e distribuirle ad uso domestico, pubblico e industriale nonché l'assunzione, lo studio, la progettazione, la costruzione e l'esercizio di acquedotti, di opere di risanamento e trattamento inerenti depuratori, fognature, impianti di raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento.

La sede legale della Capogruppo è a Torino, in Corso XI Febbraio 22.

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato chiuso al 30 giugno 2013 è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2013 è stato predisposto in accordo con lo IAS 34 - Bilanci intermedi. Tale bilancio semestrale abbreviato non comprende pertanto tutte le informazioni richieste dal bilancio annuale e deve essere letto unitamente al bilancio annuale predisposto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 e disponibile presso la sede sociale, la Borsa Italiana S.p.A. e sul sito Internet [www.acquepotabilispa.it](http://www.acquepotabilispa.it).

I principi contabili utilizzati per il presente bilancio sono quelli omologati dall'Unione Europea e in vigore al 30 giugno 2013.

I valori esposti nei prospetti contabili e nelle note illustrative, laddove non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle presenti note esplicative ed integrative.

I prospetti di bilancio sono redatti secondo le seguenti modalità:

- nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria sono esposte separatamente le attività e le passività correnti e non correnti;
- nel conto economico l'esposizione dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi;
- il rendiconto finanziario è stato redatto utilizzando il metodo indiretto;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato evidenzia in apposita sezione gli utili e le perdite consolidate complessive iscritte direttamente in aumento o diminuzione delle riserve.

## PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

### Area di consolidamento e bilanci oggetto di consolidamento

Sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale, le società nelle quali il Gruppo detiene il controllo. Il controllo esiste quando il Gruppo detiene la maggioranza dei diritti di voto ovvero ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare, anche tramite accordi contrattuali, le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività. I bilanci delle imprese consolidate, come sopra definite, sono consolidati a partire dalla data in cui il Gruppo assume il controllo e fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere.

Il consolidamento delle società a controllo congiunto avviene secondo il metodo del patrimonio netto consentito dallo IAS 31, utilizzato fino all'esercizio 2010 in relazione ad Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria.

Le partecipazioni in imprese collegate sono incluse nel bilancio consolidato semestrale abbreviato secondo il metodo del patrimonio netto, come previsto dallo IAS 28 (Partecipazioni in imprese collegate).

Le imprese collegate sono quelle nelle quali il Gruppo detiene almeno il 20% dei diritti di voto ovvero esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative.

Al 30 giugno 2013 le partecipazioni della Capogruppo incluse nell'area di consolidamento sono le seguenti:

	<b>Sede</b>	<b>Capitale sociale (migliaia di euro)</b>	<b>Quota di partecipazione</b>	<b>Metodo di consolidamento</b>
Acquedotto di Savona S.p.A.	Savona	500	100%	Integrale
Acquedotto Monferrato S.p.A.	Torino	600	100%	Integrale
Acque Potabili Crotone S.r.l.	Torino	100	100%	Integrale
ABM NEXT S.p.A.	Bergamo	26	45%	Patrimonio netto

Si rileva che con Ordinanza del Tribunale di Palermo del 28 ottobre 2011, Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, è stata ammessa alla procedura di amministrazione straordinaria e da tale data i soci non ne detengono più il controllo. La partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A., che risulta interamente svalutata tramite iscrizione di apposito fondo svalutazione, è stata riclassificata tra le altre partecipazioni.

### Principi di consolidamento

Nella preparazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato:

- le attività, le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate col metodo di consolidamento integrale vengono assunte linea per linea nel loro ammontare complessivo, attribuendo ai soci di minoranza in apposite voci del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e del conto economico la quota del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio di loro spettanza;
- il valore delle partecipazioni consolidate col metodo del patrimonio netto viene rettificato in funzione delle variazioni del patrimonio netto in proporzione alla percentuale di possesso.

Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali adeguamenti al fair value delle attività nette alla data di acquisizione; l'eventuale differenza emergente viene trattata come un avviamento (o goodwill) e come tale contabilizzata, ai sensi dell'IFRS 3, come illustrato nel prosieguo.

Nella rappresentazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato sono eliminati tutti i saldi e le operazioni tra le società del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzati su operazioni infragruppo.

I bilanci delle società controllate utilizzati ai fini del consolidamento sono predisposti alla medesima data di chiusura di quella della Capogruppo.

Gli utili e le perdite non realizzati derivanti da operazioni con imprese collegate sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo in quelle imprese.

### EFFETTI CAMBIAMENTO PRINCIPI CONTABILI E APPLICAZIONE IAS 1 – IAS 19

Nel mese di giugno 2011 lo IASB ha emanato le modifiche sia allo IAS 1 – “*Pubblicazione del Bilancio*” che dello IAS 19 “*Employee Benefit*”, omologati in Europa con il Regolamento UE n. 475/2012.

L'emanazione del suddetto regolamento si è resa necessaria – in seguito al placet rilasciato dal TEG (il gruppo degli esperti tecnici riferenti all'EFRAG) che ha confermato che le modifiche apportate ai suddetti principi contabili erano conformi ai requisiti di cui al Regolamento CE n. 1606/2002, istitutivo dei principi contabili internazionali – stante la necessità di procedere a modificare il regolamento n. 1126/2008 alla luce delle ultime modifiche approvate dall'International Accounting Standards Board.

La finalità delle modifiche introdotte allo IAS 1 è rinvenibile nel rendere più chiara l'esposizione delle voci riconducibili alle altre componenti di conto economico complessivo, agevolando così gli utilizzatori del bilancio

nel processo di distinzione tra le singole voci che possono o meno essere riclassificate, successivamente, nel prospetto degli utili/perdite dell'esercizio.

Sostanzialmente l'emendamento richiede alle imprese di raggruppare tutti i componenti presentati tra gli Altri utili/(perdite) complessivi a seconda che essi possano o meno essere riclassificati successivamente a conto economico. L'emendamento deve essere applicato dagli esercizi aventi inizio dopo o dal 1° luglio 2012. L'adozione di tale modifica non ha prodotto alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio poiché il Gruppo Acque Potabili, in ottemperanza al Regolamento CE n. 1274 del 17 dicembre 2008, aveva già adottato la presentazione delle componenti di conto economico complessivo in due sezioni distinte.

La nuova versione dello IAS 19, ha modificato, fra l'altro, le regole contabili dei piani a benefici definiti (*Post-employment benefits: defined benefit plans*)

Con riferimento ai piani a benefici definiti, il vecchio IAS 19 consentiva di scegliere tra tre modalità di contabilizzazione alternative degli utili e perdite attuariali:

- a) immediata rilevazione dell'intero importo nel "prospetto della redditività complessiva" ("other comprehensive income") e, quindi, nel patrimonio netto;
- b) immediata rilevazione dell'intero importo nel conto economico;
- c) rilevazione nel conto economico e in via differita del solo importo eccedente una soglia di significatività pari al 10% del maggiore ammontare tra il valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti e il fair value delle attività a servizio del piano. Tale valore soglia rilevava sia per gli utili sia per le perdite attuariali (cd. Corridor approach).

L'emendamento prevede la rilevazione immediata degli utili/perdite attuariali per l'intero importo nel "prospetto della redditività complessiva" ("other comprehensive income") con impatto a patrimonio netto; pertanto, sono state eliminate le opzioni di cui ai precedenti punti b) e c).

Prevede, altresì, l'immediata rilevazione dei costi relativi alle prestazioni passate (past service cost), mentre secondo il previgente IAS 19 gli stessi venivano rilevati con un criterio a quote costanti.

L'applicazione dell'emendamento emesso dallo IASB allo IAS 19 ha efficacia dal 1° gennaio 2013.

In ossequio a quanto richiesto dal principio contabile IAS 8, l'applicazione del nuovo principio è stata adottata in maniera retrospettiva rettificando i saldi di ciascuna componente interessata per il più remoto esercizio presentato e gli altri importi comparativi indicati per ciascun esercizio precedente.

I prospetti che seguono illustrano gli effetti del cambiamento di principio contabile sulle voci del bilancio consolidato dei precedenti esercizi influenzati da tale cambiamento.

Per il Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato al 30 giugno 2013, sono stati riallineati i dati del TFR, del patrimonio netto e del "prospetto della redditività complessiva" (OCI) rielaborando i prospetti al 1° gennaio 2012, al 30 giugno 2012 e al 31 dicembre 2012.



## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI SU PATRIMONIO NETTO E TFR

	1 gennaio 2012	RETTIFICHE IAS 19	1 gennaio 2012
	K/euro	K/euro	K/euro
- Riserve e risultati portati a nuovo	107.267	(127)	107.140
- Fondo Imposte differite	-	(48)	(48)
TFR e altri fondi relativi al personale	3.476	175	3.651
<b>Totale Passività</b>	<b>110.743</b>	<b>-</b>	<b>110.743</b>
	30 giugno 2012	RETTIFICHE IAS 19	30 giugno 2012
	K/euro	K/euro	K/euro
- Riserve e risultati portati a nuovo	105.844	(390)	105.454
- Fondo Imposte differite	-	(148)	(148)
TFR e altri fondi relativi al personale	3.461	538	3.999
<b>Totale Passività</b>	<b>109.305</b>	<b>-</b>	<b>109.305</b>
	31 dicembre 2012	RETTIFICHE IAS 19	31 dicembre 2012
	K/euro	K/euro	K/euro
- Riserve e risultati portati a nuovo	105.796	(536)	105.260
- Fondo Imposte differite	-	(203)	(203)
TFR e altri fondi relativi al personale	3.364	739	4.103
<b>Totale Passività</b>	<b>109.160</b>	<b>-</b>	<b>109.160</b>

# PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

	30 giugno 2012	RETTIFICHE IAS 19	30 giugno 2012
	K/euro	K/euro	K/euro
<b>Utile (perdita) del periodo (Gruppo e terzi) (A)</b>	<b>(110)</b>		<b>(110)</b>
a) Variazioni nella riserva di rivalutazione	-		-
b) Utile e perdite attuariali da piani a benefici definiti rilevati in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti	-	(363)	(363)
c) Utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera	-		-
d) Utili e perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	-		-
e) la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari	-		-
Effetto fiscale relativo agli Altri utili (perdite)	-	100	100
<b>Totale Altri utili (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)</b>	<b>-</b>	<b>(263)</b>	<b>(263)</b>
<b>Totale Utile (perdita) complessiva (A)+(B)</b>	<b>(110)</b>	<b>(263)</b>	<b>(373)</b>
di cui:	-		-
competenza del Gruppo	(110)	(263)	(373)
competenza di terzi	-		-
	31 dicembre 2012	RETTIFICHE IAS 19	31 dicembre 2012
	K/euro	K/euro	K/euro
<b>Utile (perdita) del periodo (Gruppo e terzi) (A)</b>	<b>51</b>		<b>51</b>
a) Variazioni nella riserva di rivalutazione	-		-
b) Utile e perdite attuariali da piani a benefici definiti rilevati in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti	-	(564)	(564)
c) Utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera	-		-
d) Utili e perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	-		-
e) la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari	-		-
Effetto fiscale relativo agli Altri utili (perdite)	-	155	155
<b>Totale Altri utili (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)</b>	<b>-</b>	<b>(409)</b>	<b>(409)</b>
<b>Totale Utile (perdita) complessiva (A)+(B)</b>	<b>51</b>	<b>(409)</b>	<b>(358)</b>
di cui:	-		-
competenza del Gruppo	51	(409)	(358)
competenza di terzi	-		-

# CRITERI DI VALUTAZIONE

## Immobili, impianti e macchinari di proprietà e investimenti immobiliari di proprietà

Gli immobili, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di acquisto o di produzione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi (inclusi gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione del bene stesso) sono rilevati a conto economico quando sostenuti. L'imputazione a conto economico dei valori capitalizzati avviene lungo la vita utile delle relative attività materiali attraverso il processo di ammortamento delle stesse. L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività, sui beni gratuitamente devolvibili, qualora la durata della singola Convenzione sia inferiore alla vita utile del bene; le aliquote sono determinate in base alla durata della Convenzione stessa. I principali coefficienti di ammortamento adottati sono compresi nel seguente prospetto:

	Aliquote di ammortamento
Fabbricati a vita utile - anni: 60	1,67%
Impianti e macchinari	4% - 12%
Attrezzature industriali e commerciali	10% - 25%

I terreni, avendo una vita utile illimitata, inclusi quelli pertinenti ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

Gli immobili e i fabbricati posseduti al fine di conseguire canoni di locazione (investimenti immobiliari di proprietà) sono valutati al costo, al netto degli ammortamenti (calcolati con aliquote omogenee a quelle descritte al paragrafo precedente) e perdite per riduzioni di valore accumulati.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione di valore delle attività materiali, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

## Attività immateriali

### Avviamento

Nel caso di aggregazioni aziendali, l'avviamento è inizialmente iscritto al costo e rappresenta l'eccedenza del costo d'acquisto e del valore delle quote di minoranza rispetto al fair value netto riferito ai valori identificabili delle attività e delle passività attuali e potenziali acquisite, è iscritto come avviamento e classificato come attività immateriale. Se dopo tale rideterminazione, i valori correnti delle attività e passività attuali e potenziali eccedono il costo dell'acquisizione, l'eccedenza viene iscritta immediatamente a conto economico.

L'avviamento viene allocato ad una o più unità generatrici di flussi finanziari (cash generating unit) e non viene ammortizzato, ma annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore, viene sottoposto a impairment test secondo quanto previsto dallo IAS 36 (riduzione di valore delle attività).

### Costi di ricerca e costi di sviluppo

I costi di ricerca vengono spesi direttamente a conto economico nel periodo in cui vengono sostenuti.

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi costituiscono attività immateriali (principalmente costi per software) generate internamente e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: esistenza della possibilità tecnica e intenzione di completare l'attività in modo da renderla disponibile per l'uso o la vendita, capacità del Gruppo all'uso o alla vendita dell'attività, esistenza di un mercato per i prodotti e servizi derivanti dall'attività ovvero dell'utilità a fini interni, esistenza di adeguate disponibilità di risorse tecniche e finanziarie per completare lo sviluppo e la vendita o l'utilizzo interno dei prodotti e servizi che ne derivano, attendibilità a valutare i costi attribuibili all'attività durante il suo sviluppo. I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati in base ad un criterio sistematico, a partire dall'inizio della produzione, lungo la vita stimata del prodotto/servizio.

### **Altre attività immateriali**

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (Attività immateriali), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Tali attività sono rilevate al costo di acquisto o di produzione, ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro stimata vita utile, se le stesse hanno una vita utile definita. Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate ma sono sottoposte annualmente o, più frequentemente, ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore.

### **Altre attività immateriali – Immobili, impianti e macchinari in regime di concessione**

Il processo di ammortamento delle attività relative agli accordi per servizi in concessione è rimasto invariato a seguito dell'applicazione dell'IFRIC 12 a partire dal 1° gennaio 2010 e continua ad essere operato considerando le modalità attese di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsti dal quadro normativo di riferimento.

Con riferimento all'IFRIC 12, il processo di omologazione di tale Interpretazione si è concluso in data 5 novembre 2008 quando il competente Comitato ha formalmente approvato l'IFRIC 12, autorizzandone la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, intervenuta in data 25 marzo 2009. L'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" definisce i criteri di rilevazione e valutazione da adottare per gli accordi tra settore pubblico e privato relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione. In particolare nei casi in cui il soggetto concedente controlli l'infrastruttura, regolando e controllando le caratteristiche dei servizi forniti ed i prezzi applicabili e mantenendo un interesse residuo sull'attività, il concessionario deve rilevare o il diritto all'utilizzo della stessa infrastruttura o un'attività finanziaria o entrambi in funzione delle caratteristiche degli accordi.

A seguito dell'emanazione di tale interpretazione, i concessionari che rientrano nelle fattispecie sopra descritte, non possono rilevare i beni patrimoniali dedicati all'erogazione del servizio quale immobilizzazione materiale nell'attivo dello stato patrimoniale, a prescindere dal riconoscimento del titolo di proprietà a favore degli stessi concessionari nei contratti di concessione. Le disposizioni dell'IFRIC 12 sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2010. Tenuto conto degli accordi in essere nel Gruppo, l'applicazione dell'IFRIC 12 comporta la classificazione delle infrastrutture in concessione tra le attività immateriali.

Nello stato patrimoniale, il valore netto contabile delle infrastrutture relative agli accordi in concessione in applicazione dell'IFRIC 12 è stato riclassificato dalla voce "Immobili, impianti e macchinari di proprietà" alla voce "Altre Attività immateriali - immobili, impianti e macchinari in regime di concessione", data l'impossibilità dell'applicazione retrospettiva, come consentito dall'IFRIC 12.

In relazione al conto economico, l'applicazione di tale interpretazione non ha determinato alcun effetto, in considerazione della circostanza che i ricavi conseguiti inerenti la costruzione ed il potenziamento dell'infrastruttura sono rilevati nella misura dei relativi costi. Infatti la struttura tariffaria dei servizi resi in concessione, in assenza di benchmark di riferimento, non permette di individuare in modo attendibile un margine per l'attività di costruzione o potenziamento dell'infrastruttura. Pertanto, gli investimenti sono contabilizzati in misura pari ai costi sostenuti.

Il processo di ammortamento delle attività relative agli accordi per servizi in concessione è rimasto invariato e continua ad essere operato considerando le modalità attese di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsti dal quadro normativo di riferimento.

### **Valore di recupero dell'attivo ("impairment")**

Le attività a vita utile indefinita, non soggette ad ammortamento, sono sottoposte almeno annualmente alla verifica del loro valore di recupero ("impairment") ed ogni qualvolta esiste un'indicazione che il loro valore contabile non è recuperabile.

Le attività soggette ad ammortamento sono sottoposte alla verifica dell'"impairment" solo se esiste un'indicazione che il loro valore contabile non è recuperabile.

L'ammontare della svalutazione per "impairment" è determinato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, determinato come il maggiore tra il prezzo di vendita al netto dei costi di transazione ed il suo valore d'uso.

Il valore di recupero delle attività è determinato raggruppando le unità minime generatrici di flussi finanziari.

## **Strumenti finanziari**

### ***Partecipazioni in imprese collegate***

Le partecipazioni in imprese collegate e le partecipazioni a controllo congiunto sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Una collegata è una società su cui il Gruppo esercita un'influenza notevole e che non è classificabile come controllata o partecipazione a controllo congiunto (joint venture).

Pertanto, la partecipazione in una società collegata è iscritta nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al costo, incrementato dalle variazioni successive all'acquisizione nella quota di patrimonio di pertinenza del Gruppo. Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo determina se è necessario rilevare eventuali perdite di valore aggiuntive con riferimento alla partecipazione netta del Gruppo nella collegata.

La data di chiusura contabile delle collegate è allineata a quella del Gruppo.

### ***Partecipazioni***

Le partecipazioni in imprese diverse da quelle controllate e collegate (generalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%) sono classificate, al momento dell'acquisto, tra le attività finanziarie "disponibili per la vendita" e sono valutate al costo rettificato in presenza di perdite di valore reputate di natura durevole.

### ***Titoli diversi dalle partecipazioni***

I titoli diversi dalle partecipazioni classificati fra le attività correnti vengono inclusi nelle seguenti categorie:

- detenuti in portafoglio sino alla scadenza e valutati al costo ammortizzato;
- detenuti per la negoziazione e valutati al fair value attraverso il conto economico;
- disponibili per la vendita e valutati al fair value con contropartita il conto economico complessivo.

Nel caso in cui il prezzo di mercato non sia disponibile, il fair value degli strumenti finanziari viene determinato con le tecniche di valutazione più appropriate, quali ad esempio l'analisi dei flussi di cassa attualizzati, effettuata con le informazioni disponibili alla data di bilancio.

### ***Crediti e finanziamenti***

I crediti generati dall'impresa e i finanziamenti inclusi sia fra le attività non correnti che fra quelle correnti sono valutati al costo ammortizzato, al netto della svalutazione per tenere conto della loro inesigibilità. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono valutati al costo ammortizzato utilizzando come tasso d'interesse quello originario al momento dell'origine del credito.

Il credito iscritto nel bilancio della controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. nei confronti del Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato non è stato attualizzato, poiché la Società ha richiesto nell'avvio dell'iter presso il Tar - ora Magistratura Ordinaria -, anche la rivalutazione dello stesso.

### ***Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti***

La Cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari

a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 90 giorni.

### ***Perdita di valore di attività finanziarie***

Vengono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria o un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive, la perdita di valore viene rilevata come costo nel conto economico del periodo.

### ***Passività finanziarie***

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su cessione di crediti, nonché altre passività finanziarie e i debiti commerciali. Le passività finanziarie sono inizialmente iscritte al valore di mercato (fair value) incrementato dei costi dell'operazione; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza. I depositi cauzionali ricevuti da clienti sono iscritti tra le passività non correnti perché si prevede che il rimborso avvenga oltre i 12 mesi; non sono stati aggiornati perché rimborsabili su richiesta del cliente.

### **Rimanenze di magazzino**

Le rimanenze di materie prime, semilavorati, prodotti in corso di lavorazione e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo e il valore di mercato; il costo viene determinato con il metodo del FIFO. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo e del loro valore di realizzo al netto dei costi di vendita.

### **Benefici ai dipendenti - Fondo per il Trattamento di Fine Rapporto (TFR)**

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto (TFR) è considerato un piano a benefici definiti e si basa, tra l'altro, sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso di un predeterminato periodo di servizio. Il TFR viene determinato da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (projected unit credit method). Il Gruppo Acque Potabili ha deciso di iscrivere tutti gli utili e le perdite attuariali cumulati. I costi relativi all'incremento del valore attuale dell'obbligazione per il TFR, derivanti dall'avvicinarsi del momento del pagamento dei benefici, sono inclusi tra gli oneri finanziari.

A partire dal 1 gennaio 2007 la Legge Finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando.

In particolare, la nuova normativa prevede che i nuovi flussi di TFR vengano indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (nel qual caso quest'ultima verserà i contributi TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS). Il TFR accantonato a bilancio al 30 giugno 2013 è rilevato nello IAS 19 come un piano a contribuzione definita; il contributo all'INPS o ad un fondo pensione è rilevato in conto economico per l'ammontare effettivamente versato al fondo o all'INPS.

### **Fondi per rischi e oneri futuri**

Il Gruppo rileva i fondi per rischi e oneri futuri quando, in presenza di un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse del Gruppo per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione avviene.

## Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto.

## Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Sono rilevate a conto economico le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti da quelli ai quali erano state convertite al momento della rilevazione iniziale nel periodo o in bilanci precedenti.

## Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile; essi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

I cosiddetti contributi di allacciamento, contributi ricevuti dai clienti come diritto di accesso al servizio di distribuzione acqua e considerati non direttamente connessi ai costi delle opere tecniche realizzate per avviare la fornitura del servizio idropotabile, sono accreditati, all'atto dell'incasso, al conto economico alla voce "Altri ricavi e proventi".

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

A partire dal 1° gennaio 2010 l'applicazione dell'IFRIC 12 non ha determinato alcun effetto, in considerazione della circostanza che i ricavi conseguiti inerenti la costruzione ed il potenziamento delle infrastrutture sono rilevati nella misura dei relativi costi. Infatti, la struttura tariffaria dei servizi resi in concessione, in assenza dei benchmark di riferimento, non permette di individuare in modo attendibile un margine per l'attività di costruzione o potenziamento delle infrastrutture.

Pertanto, gli investimenti sono contabilizzati in misura pari ai costi sostenuti.

## Imposte

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile delle società del Gruppo. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente alla riserva di patrimonio netto. Gli accantonamenti per imposte che potrebbero generarsi dal trasferimento di utili non distribuiti delle società controllate sono effettuati solo dove vi sia la reale intenzione di trasferire tali utili. Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra i costi operativi. Le imposte del periodo sono calcolate applicando al risultato semestrale prima delle imposte, la relativa aliquota fiscale stimata su base annua.

## Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile netto dell'anno attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno. L'utile per azione diluito coincide con l'utile base, poiché non vi sono azioni o opzioni diverse dalle azioni ordinarie.

## Leasing

I contratti di leasing sono considerati leasing finanziari se il Gruppo ha sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà del bene. I beni in leasing finanziario sono capitalizzati all'inizio del contratto di leasing al minore tra il "fair value" del bene locato ed il valore attuale dei canoni di leasing. Il canone di leasing è incorporato tra la quota capitale e la quota interessi, determinata applicando un tasso d'interesse costante al debito residuo.

Il debito finanziario verso la società di leasing è iscritto tra le passività a breve termine, per la quota corrente, e tra le passività a lungo termine per la quota da rimborsare oltre l'esercizio.

Il costo per interessi è imputato a conto economico per tutta la durata del contratto.

Il bene oggetto del leasing finanziario è iscritto tra le immobilizzazioni materiali ed è ammortizzato nel periodo minore tra la vita utile del bene e la durata del contratto di leasing.

I contratti di leasing nei quali il locatore trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici inerenti la proprietà sono contabilizzati come leasing operativi. I pagamenti effettuati, al netto degli eventuali incentivi ricevuti dal locatore, sono imputati a conto economico per competenza lungo tutta la durata del contratto.

### **Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC e omologati dalla commissione europea**

Con riferimento ai principi contabili internazionali emessi dallo IASB/IFRIC si rimanda a quanto indicato nella relazione finanziaria annuale 2012.

Per completezza, va evidenziato che gli emendamenti e le interpretazioni relativi ai principi contabili applicabili dal 1° gennaio 2013 non hanno determinato impatti significativi sul presente bilancio consolidato semestrale abbreviato. Il Gruppo non ha, inoltre, adottato anticipatamente alcun principio contabile o emendamento/interpretazione.

### **Attività destinate alla vendita**

Tali voci sono destinate ad includere le attività non correnti (o gruppi di attività e passività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo.

Le attività destinate alla vendita (o gruppo in dismissione) sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

### **Uso di stime**

La redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza e lento movimento di magazzino, i ricavi di vendita, gli ammortamenti, le svalutazioni di attività, i benefici ai dipendenti, le imposte, nonché altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico. Tali processi valutativi, in particolare quelli più complessi, quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività immobilizzate, sono effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni necessarie. Tuttavia, nei casi in cui vi siano indicatori che evidenziano potenziali perdite di valore viene effettuata la valutazione (impairment test) e l'eventuale perdita di valore è riflessa sui singoli valori contabili.

### **Informativa di settore/stagionalità**

Il Gruppo opera esclusivamente in Italia e nel settore del ciclo idrico integrato e non esistono fenomeni particolarmente significativi connessi alla stagionalità/ciclicità dell'attività della società.

### **Gestione dei rischi finanziari e di credito: obiettivi e criteri**

I rischi principali generati dalle Società del Gruppo, in relazione ai quali il Consiglio di Amministrazione esamina e concorda le politiche per la loro gestione, sono di seguito esposti.



## RISCHI FINANZIARI

L'attività della Società e delle sue controllate è esposta alle seguenti tipologie di rischi finanziari: rischi di liquidità e rischi di variazione dei tassi di interesse.

Al fine di evitare l'eccessiva onerosità a seguito dell'individuazione della tipologia di copertura, le Società del Gruppo Acque Potabili non ritengono di attivare strumenti derivati per scopo di copertura e/o negoziazione.

La gestione dell'area finanza e tesoreria della società è strutturata in modo tale da consentire un monitoraggio ed un controllo finalizzato ad evitare il manifestarsi di effetti derivanti da potenziali rischi finanziari, soprattutto in relazione alla perdita di valore delle attività finanziarie; in sede di riunione di Consiglio, l'Amministratore Delegato con delega all'amministrazione e finanza informa sull'andamento degli equilibri finanziari con una frequenza almeno trimestrale. La gestione delle condizioni, con particolare riferimento ai tassi di interesse, è svolta dallo stesso Amministratore Delegato. Qualora si riscontrino criticità relativamente alle società controllate o partecipate, il Comitato per il Controllo Interno ne richiede sia il monitoraggio che la contemplazione nella redazione dei piani finanziari della Società Capogruppo.

Quanto al rischio di liquidità, Acque Potabili S.p.A. non dispone di liquidità al di fuori di quella riconducibile ai saldi positivi dei rapporti di conto corrente in essere con le banche.

Il valore contabile dei debiti finanziari correnti risulta equiparabile al loro valore di mercato. I debiti finanziari a breve termine si riferiscono a finanziamenti a tasso variabile regolati con tassi Euribor a uno/tre/sei mesi oltre agli spread di mercato.

I finanziamenti a medio-lungo termine si riferiscono ai mutui accesi con Banca Intesa SanPaolo S.p.A. e Banca Popolare di Novara S.p.A.; sono regolati con tassi variabili Euribor a tre o sei mesi più spread a valori di mercato e prevedono altresì il rispetto di covenants finanziari che rapportano la Posizione Finanziaria Netta del Gruppo al Patrimonio Netto, all'Ebitda e al Margine Operativo Lordo.

Nello specifico:

- per quanto attiene il *rischio liquidità* è stata centralizzata l'attività finanziaria del Gruppo in capo ad Acque Potabili S.p.A., in particolare sia attraverso la gestione centralizzata dei flussi finanziari, tramite un sistema di cash pooling, sia con un sistema di accentramento sui conti correnti di tutti gli incassi e pagamenti. Ciò consente di allocare i fondi disponibili a livello di Gruppo secondo le necessità che di volta in volta si manifestano.

I movimenti di liquidità sono registrati su conti infragruppo sui quali vengono contabilizzati anche le spese e il riconoscimento di eventuali interessi attivi e passivi in funzione di tassi di interesse contrattualmente predefiniti.

L'obiettivo della società è di monitorare la situazione finanziaria e di perseguire un equilibrio, anche attraverso l'ottimizzazione della gestione del capitale circolante, tra il mantenimento della provvista e la flessibilità finanziaria mediante adeguati affidamenti bancari, scoperti e finanziamenti;

Per quanto concerne il *rischio tasso di interesse*, la società, che ha tratto parte dei finanziamenti in euro a tasso variabile, ritiene di essere esposta al rischio di un eventuale rialzo dei tassi che possa aumentare gli oneri finanziari futuri.

La strategia del Gruppo è quella di limitare, per quanto possibile, l'esposizione al rischio di crescita del tasso di interesse, mantenendo al contempo un costo della provvista contenuto, separando l'esposizione a medio/lungo termine, rispetto a quella a breve termine.

I rischi connessi alla crescita dei tassi di interesse vengono monitorati e, se ritenuto opportuno con un'ottica non speculativa, ridotti o eliminati stipulando o rinegoziando le provviste a breve termine.

Di seguito, attraverso la "sensitivity analysis", si evidenzia l'impatto potenziale sui risultati al 30 giugno 2012 ed al 30 giugno 2013 derivante da ipotetiche variazioni dei tassi di interesse relativi ai contratti di finanziamento a tasso variabile del Gruppo.

Le ipotesi si basano su scenari semplificati e non possono considerarsi indicatori degli effetti reali derivanti dai cambiamenti dei tassi di interesse a fronte di una struttura finanziaria e patrimoniale differente.

Variazione tassi	30-06-2012		30-06-2013	
	Effetto + 150 b.p.	Effetto - 150 b.p.	Effetto + 150 b.p.	Effetto - 150 b.p.
Euro/000				
Risultato d'esercizio	(220)	220	(240)	240

Infine, si rileva che le Società del Gruppo non sono esposte al rischio di cambio e alla data del 30 giugno 2013, conseguentemente, non detengono strumenti finanziari derivati di copertura del rischio cambio.

## GARANZIE AI FINANZIAMENTI

Le Società del Gruppo sono sottoposte a covenants sulla posizione debitoria in essere.

In particolare, sono presenti, a seconda dei relativi contratti di finanziamento a medio/lungo termine, i seguenti covenants:

- il rapporto tra posizione finanziaria netta ed EBITDA non deve essere superiore a 4,5 e il rapporto tra posizione finanziaria netta e patrimonio netto non dovrà essere superiore a 1 (finanziamento Banca Popolare di Novara S.p.A.);
- il rapporto tra indebitamento finanziario netto ed EBITDA deve rispettare i seguenti valori: 4,5 (finanziamento Banca Intesa SanPaolo S.p.A.).

Relativamente a quest'ultimo Contratto, nel mese di settembre 2011 – in seguito a Delibera del Consiglio di Amministrazione anche delle società controllate Acquedotto di Savona S.p.A. e Acquedotto Monferrato S.p.A. - la capogruppo Acque Potabili S.p.A. ha stipulato con Banca Intesa SanPaolo S.p.A. il contratto integrativo di finanziamento per il progetto di dismissione immobiliare.

L'atto integrativo al contratto di finanziamento a medio/lungo termine stipulato originariamente il 5 settembre 2006 mediante il quale il finanziamento originario è stato prorogato sino al 5 settembre 2016 e incrementato sino a 11.000.000,00 euro, nonché modificato in alcuni termini e condizioni, è finalizzato ad anticipare le risorse finanziarie che deriveranno dalla cessione dei cespiti oggetto dell'iniziativa di dismissione immobiliare e a garantire adeguata elasticità alla struttura finanziaria del Gruppo Acque Potabili, nonché al raggiungimento dell'obiettivo di contenimento degli oneri finanziari.

Il finanziamento è garantito con la facoltà di iscrivere ipoteca sugli immobili di proprietà del Gruppo sino alla concorrenza di un ammontare massimo pari a 1,5 volte il capitale residuo.

I Consigli di Amministrazione di Acque Potabili S.p.A. e delle controllate Acquedotto Monferrato S.p.A. e Acquedotto di Savona S.p.A. hanno altresì deliberato il rilascio di apposita procura irrevocabile come atto unilaterale a favore di Banca Intesa SanPaolo S.p.A. per determinare l'importo dell'ipoteca da iscrivere su tutti gli immobili inseriti nel contratto stesso entro il massimale dovuto alla Parte Finanziaria della Società al momento dell'iscrizione dell'ipoteca, autorizzando l'iscrizione dell'ipoteca stessa presso i competenti Uffici del Territorio.

Il valore contabile dei debiti finanziari non correnti è equiparabile al loro valore di mercato.

La verifica del rispetto dei covenants avviene in sede di bilancio annuale (Banca Popolare di Novara S.p.A.) e semestralmente (Banca Intesa SanPaolo S.p.A.).

Al 30 giugno 2013 a livello di consolidato i covenants risultano rispettati.

Il *rischio di credito* correlato alle disponibilità liquide è limitato in quanto le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

In data 11 luglio 2008 la società Acque Potabili S.p.A. con Mediterranea delle Acque S.p.A. e Smat S.p.A. ha rilasciato la lettera di patronage a garanzia del contratto di finanziamento per un importo complessivo massimo utilizzabile di 75 milioni di euro sottoscritto in data 18 giugno 2008 tra la società Acque Potabili Siciliane S.p.A., Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. e Dexia Crediop S.p.A..

Nel 2010 l'evoluzione in stato di liquidazione di Acque Potabili Siciliane S.p.A. ha comportato l'impossibilità di ulteriori utilizzi del finanziamento; la lettera di patronage è conseguentemente attiva solo per la parte effettivamente utilizzata per euro 1,9 milioni di euro.

L'eventuale rischio finanziario di Acque Potabili S.p.A. è limitato alla parte residuale di debito nei confronti degli Istituti di Credito, eventualmente non riconosciuto agli stessi a valle della suddetta procedura di amministrazione straordinaria.

## **RISK MANAGEMENT**

### *Rischi di Credito*

Il rischio di credito della capogruppo Acque Potabili S.p.A. e delle sue controllate è essenzialmente riconducibile all'ammontare dei crediti commerciali che non presentano però una particolare concentrazione, essendo l'esposizione creditoria ripartita su un largo numero di controparti e clienti privati. Per limitare e ridurre il rischio di credito sono in corso azioni e procedure finalizzate a presidiare la gestione dei crediti commerciali e a migliorarne la gestione dell'incasso, anche attraverso azioni di recupero coattivo.

Gli accantonamenti ai fondi di svalutazione accolgono l'importo ritenuto idoneo – allo stato – a fronteggiare i rischi di credito. La loro quantificazione è effettuata attraverso l'analisi dei crediti da esigere presenti nella banca dati prendendo in considerazione i dati storici e la loro anzianità.

### *Rischi Energetici*

Il Gruppo Acque Potabili è esposto al rischio prezzo, relativamente all'energia elettrica, dal momento che gli acquisti risentono delle oscillazioni dei prezzi di detta risorsa.

Nella gestione del servizio idrico integrato, la Società e le sue controllate ricorrono alla fornitura di energia elettrica da terzi, anche da parti correlate, al fine di alimentare gli impianti di sollevamento e distribuzione dell'acqua e gli impianti di depurazione gestiti. Inoltre, le Società del Gruppo si approvvigionano di acqua potabile anche attraverso la fornitura di acqua acquistata all'ingrosso da terzi, di cui parte di essi sono soggetti correlati.

L'eventuale incremento del prezzo dell'energia elettrica correlato al prezzo del petrolio (Brent) e delle tariffe applicate da terzi grossisti che forniscono acqua alle Società del Gruppo, potrebbe non determinare un aumento tempestivo della tariffa applicata agli utenti finali in ragione del nuovo metodo tariffario transitorio e metodo tariffario transitorio per ex CIPE.

Non vi sono altri rischi da segnalare, oltre a quanto già descritto in apposito paragrafo della Relazione sulla gestione.

In calce alla presente nota illustrativa è rappresentato l'elenco delle parti correlate secondo quanto previsto dallo IAS 24, nonché secondo le istruzioni fornite dalla CONSOB con Nota prot. n. 6064293 del 28.07.2006, e delle imprese consolidate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

**NOTE ALLA SITUAZIONE CONTABILE CONSOLIDATA**

**ATTIVITÀ NON CORRENTI**

**Migliaia di euro 144.319**

Per le tre classi delle immobilizzazioni (immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie) sono stati preparati appositi prospetti, riportati nelle pagine seguenti, che indicano per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti e le eventuali precedenti rivalutazioni e/o svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio, i saldi finali, nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Si dettagliano di seguito le operazioni imputate ad investimento, attività destinate alla vendita e ai beni ceduti nel corso dell'esercizio:

(In migliaia di euro)	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Totale
<b>Incrementi per lavori interni:</b>	<b>34</b>	<b>34</b>	<b>68</b>
Lavoro	12	10	22
Acquisti di magazzino	1	1	2
Prestazioni interne	21	23	44
<b>Incrementi per costi esterni su beni in concessione</b>	<b>5.431</b>	<b>-</b>	<b>5.431</b>
Costi per acquisti materie prime	589	-	589
Costi per servizi	3.536	-	3.536
Costi per godimento beni di terzi	2	-	2
Oneri diversi di gestione	52	-	52
Lavoro e prestazioni interne	1.252	-	1.252
<b>Costi esterni imputati all'attivo patrimoniale</b>	<b>68</b>	<b>98</b>	<b>166</b>
Costi per acquisti	33	83	116
Costi per servizi	35	15	50
Costi per godimento beni di terzi	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.533</b>	<b>132</b>	<b>5.665</b>
Di cui			
<b>Attivo immobilizzato</b>	<b>5.302</b>	<b>132</b>	<b>5.434</b>
<b>Riclassifiche IFRS5</b>	<b>231</b>	<b>-</b>	<b>231</b>

**ATTIVITÀ MATERIALI**

**Migliaia di euro 11.289**

**1. Immobili, impianti e macchinari, Investimenti immobiliari di proprietà**

Diminuiscono di 99 mila euro rispetto al 31 dicembre 2012 (11.388 mila euro) come evidenziato nella tabella seguente:

(In migliaia di euro)	31/12/2012	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Altre variazioni e attività destinate alla vendita	30/06/2013
Terreni e fabbricati	11.154	-	-	-	-	11.154
Impianti e macchinari	4	11	-	-	-	15

Opere devolvibili	-	-	-	-	-	-
Attrezzature industriali e commerciali	9.263	121	-	-	-	9.384
Immobilizzazioni in corso e acconti	1	-	-	-	-	1
<b>Valore lordo immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>20.421</b>	<b>132</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>20.553</b>
Terreni e fabbricati	(3.335)	-	-	(95)	-	(3.430)
Impianti e macchinari	-	-	-	-	-	-
Opere devolvibili	-	-	-	-	-	-
Attrezzature industriali e commerciali	(8.632)	-	-	(101)	-	(8.733)
<b>Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>(11.967)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(196)</b>	<b>-</b>	<b>(12.163)</b>
Terreni e fabbricati	7.819	-	-	(95)	-	7.724
Impianti e macchinari	4	11	-	-	-	15
Opere devolvibili	-	-	-	-	-	-
Attrezzature industriali e commerciali	631	121	-	(101)	-	651
Immobilizzazioni in corso e acconti	1	-	-	-	-	1
<b>Valore netto immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>8.454</b>	<b>132</b>	<b>-</b>	<b>(196)</b>	<b>-</b>	<b>8.390</b>
Valore lordo investimenti immobiliari	4.549	-	-	-	-	4.549
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	(1.615)	-	-	(35)	-	(1.650)
<b>Valore netto investimenti immobiliari di proprietà</b>	<b>2.934</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(35)</b>	<b>-</b>	<b>2.899</b>
<b>Totale attività materiali</b>	<b>11.388</b>	<b>132</b>	<b>-</b>	<b>(231)</b>	<b>-</b>	<b>11.289</b>

La voce “incrementi”, pari a 132 mila euro, si riferisce agli investimenti effettuati nell’esercizio, riconducibili ai costi esterni imputati direttamente all’attivo patrimoniale, per un importo pari a 98 mila euro, e ai costi interni capitalizzati, pari a 34 mila euro, di cui 10 mila euro lavoro e 23 mila euro prestazioni interne e mille euro per utilizzo materiale di magazzino.

Nel primo semestre 2013 non si sono verificate dismissioni di beni materiali; pertanto la voce “decrementi” risulta pari a zero.

Gli ammortamenti relativi al periodo ammontano a 231 mila euro e sono stati calcolati su tutti i cespiti ammortizzabili al 30 giugno 2013, secondo le modalità descritte nei “Criteri di valutazione”.

Il gruppo detiene alcuni immobili e fabbricati posseduti al fine di conseguire canoni di locazione. Tali immobili sono stati oggetto di apposita valutazione, aggiornata nel Luglio 2011, mediante perizia da parte del Politecnico di Torino. Il valore di mercato di tali immobili e fabbricati è allineato a quello di bilancio. I proventi iscritti nel 1° semestre 2013 sulle relative locazioni immobiliari sono stati pari a 172 mila euro (233 mila euro al 30 giugno 2012).

## 2. Attività immateriali

Migliaia di euro **119.139**

Registrano, rispetto al 31 dicembre 2012 (118.620 mila euro), un incremento netto di 519 mila euro, come risulta dal prospetto sotto riportato che evidenzia i movimenti per ciascuna voce di bilancio:

(In migliaia di euro)	31.12.2012	Incrementi	Svalutazioni	Ammortamenti	Altre variazioni e attività destinate alla vendita	30.06.2013
Valore lordo Avviamento	17.470	-	-	-	-	17.470
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	(4.100)	-	-	-	-	(4.100)
<b>Valore netto avviamento</b>	<b>13.370</b>	-	-	-	-	<b>13.370</b>
Costi di impianti e ampliamento	-	-	-	-	-	-
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	2.361	102	-	-	-	2.463
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	521	-	-	-	-	521
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	8.768	5.202	-	-	(2)	13.967
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	249.777	229	-	-	(229)	249.781
<b>Valore lordo altre attività immateriali</b>	<b>261.427</b>	<b>5.533</b>	-	-	<b>(231)</b>	<b>266.729</b>
Costi di impianti e ampliamento	-	-	-	-	-	-
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	(2.188)	-	-	(84)	-	(2.272)
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	(397)	-	-	(8)	-	(405)
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	(153.593)	-	-	(4.691)	-	(158.285)
<b>Fondo amm.to altre attività immateriali</b>	<b>(156.178)</b>	-	-	<b>(4.783)</b>	-	<b>(160.961)</b>
Costi di impianti e ampliamento	-	-	-	-	-	-
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	173	102	-	(84)	-	191
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	124	-	-	(8)	-	116
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	8.768	5.202	-	-	(2)	13.967
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	96.185	229	-	(4.691)	(229)	91.496
<b>Valore netto altre attività immateriali</b>	<b>105.250</b>	<b>5.533</b>	-	<b>(4.783)</b>	<b>(231)</b>	<b>105.769</b>
<b>Totale attività immateriali</b>	<b>118.620</b>	<b>5.533</b>	-	<b>(4.783)</b>	<b>(231)</b>	<b>119.139</b>

Gli investimenti del semestre, pari a 5.533 mila euro, sono costituiti da costi esterni imputati direttamente all'attivo patrimoniale per 68 mila euro e da incrementi per lavori interni per 34 mila euro, di cui 12 mila euro costi del lavoro e 21 mila euro prestazioni interne e mille euro per utilizzo materiali di magazzino, da investimenti su beni in concessione (IFRIC 12), per 5.431 mila euro distinti in acquisti materiali per 589 mila euro, servizi per 3.536 mila euro, costi per godimento beni di terzi per 2 mila euro, lavoro e prestazioni interne per 1.252 mila euro e oneri di gestione per 52 mila euro. Comprendono inoltre gli incrementi nei Comuni Laziali per 209 mila euro e nel Comune di Castrolibero, per 22 mila euro, riclassificati successivamente nelle "attività correnti destinate ad essere cedute".

Parte delle immobilizzazioni, pari ad un importo lordo di 18.042 mila euro, è costituita da impianti a devoluzione gratuita alla scadenza delle Convenzioni. Non rileva variazioni rispetto al 31 dicembre 2012.

Il costo storico di impianti e macchinari completamente ammortizzati e ancora in uso è pari a circa 60.923 mila euro.

Non vi sono immobili, impianti e macchinari acquisiti in leasing iscritti tra le attività materiali.

Gli ammortamenti, pari a 4.783 mila euro, sono stati calcolati, come già indicato nei criteri di valutazione, in relazione alla loro fruibilità nel tempo.

La voce avviamento, pari a 13.370 mila euro, origina dall'attribuzione del maggior valore della valutazione societaria derivante dall'atto di fusione per incorporazione dell'ex controllante Nuova Sap S.p.A., ed è stato svalutato in occasione degli esercizi precedenti a seguito dei relativi impairment test.

Le modifiche regolatorie, ed il processo in atto di razionalizzazione delle concessioni, hanno determinato la necessità di procedere ad una verifica solo in fase di chiusura dell'esercizio.

La voce "altre variazioni e attività destinate alla vendita", pari a 231 mila euro, rappresenta l'enucleazione degli investimenti del semestre inerenti le concessioni idriche detenute da Acque Potabili S.p.A. nei comuni in provincia di Roma per 209 mila euro e nel Comune di Castrolibero per 22 mila euro.

## **ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI** **Migliaia di euro**    **13.891**

### **3. Partecipazioni soggette a controllo congiunto contabilizzate con il metodo del patrimonio netto**

La partecipazione verso Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria, che risultava completamente svalutata già al 31 dicembre 2009, tramite iscrizione di apposito fondo svalutazione, è stata riclassificata tra le altre partecipazioni.

Con Ordinanza del 28 ottobre 2011, la Società era stata ammessa al periodo di sorveglianza attinente alla procedura di amministrazione straordinaria e da tale data i Soci non detengono più il controllo sulla stessa.

In data 7 febbraio 2012 il Tribunale di Palermo ha emesso il Decreto di apertura della procedura di Amministrazione straordinaria ai sensi art. 30 D.Lgs. n. 270/1999.

Si rimanda a quanto già esposto nella relazione sulla gestione.

### **4. Partecipazioni in imprese collegate** **Migliaia di euro**    **653**

Le variazioni intervenute nel corso del primo semestre 2013 sono riepilogate nella tabella seguente:

(In migliaia di euro)	<b>31.12.2012</b>	<b>Incrementi</b>	<b>Decrementi</b>	<b>Altre variazioni</b>	<b>30.06.2013</b>
ABM Next Srl	727	-	(74)	-	653
<b>Totale partecipazioni collegate</b>	<b>727</b>	<b>-</b>	<b>(74)</b>	<b>-</b>	<b>653</b>

Il valore della partecipazione in Abm Next S.r.l. diminuisce nel 1° semestre 2013 per un ammontare pari a 74 mila euro, per effetto del consolidamento ad equity.

L'atto di acquisto della suddetta partecipazione (9 maggio 2006) ha incluso inoltre il subentro nella titolarità del credito di 465 mila di euro, inerente un finanziamento soci infruttifero rimborsabile solo in caso di cessazione dell'attività o di cessione della partecipazione ad altro soggetto. Tale credito è stato attualizzato per 22 anni (scadenza 2028). Il credito attualizzato ammonta al 30/06/2013 a 342 mila euro.

Il confronto tra il Patrimonio Netto di Abm Next S.r.l. al 31 dicembre 2012, pari a 238 mila euro, di cui la capogruppo Acque Potabili S.p.A. detiene il 45% del capitale sociale per un controvalore pari a 107 mila euro, e il valore di carico della partecipazione (pari a 653 mila euro a livello di consolidato al 30 giugno 2013), non ha comportato effetti negativi sul conto economico in funzione dell'avviamento implicito e dei risultati positivi attesi e fino ad oggi realizzati dalla partecipata.

**5. Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti** **Migliaia di euro 1.278**

(In migliaia di euro)	31.12.2012	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	30.06.2013
ABM Next Srl	339	-	-	3	342
Acquedotto della Piana	1.085	-	(239)	10	856
Comune di Condove	89	-	(11)	2	80
<b>Totale crediti finanziari non correnti</b>	<b>1.513</b>	<b>-</b>	<b>(250)</b>	<b>15</b>	<b>1.278</b>

Tale voce si riferisce:

- al credito per finanziamento infruttifero soci connesso all'acquisto della partecipazione in ABM NEXT S.r.l, come sopra esposto;
- al credito per la cessione del servizio di acquedotto nei Comuni di Cantarana, Ferrere, Villafranca d'Asti e Montafia all'Acquedotto della Piana S.p.A. rimborsato con il versamento di rate semestrali posticipate, con l'applicazione di un tasso di remunerazione/interesse pari al 7% per una durata di 15 anni;
- al credito verso Comune di Condove per la cessione degli impianti attinenti il servizio idrico in base all'accordo SAP/ATO3/SMAT, la cui riduzione avviene in funzione della durata dell'accordo stesso.

I decrementi sono rappresentati dalla ri classifica nei crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti delle rate a breve verso l'Acquedotto della Piana e verso il Comune di Condove.

Le "altre variazioni" si riferiscono all'attualizzazione di periodo dei suddetti crediti.

**6. Crediti vari ed altre attività non correnti** **Migliaia di euro 10.219**

(In migliaia di euro)	31.12.2012	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	30.06.2013
Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato	9.887	-	-	-	9.887
Depositi cauzionali	407	7	(86)	-	328
Prestiti al personale	4	-	-	-	4
<b>Totale crediti vari ed altre attività non correnti</b>	<b>10.298</b>	<b>7</b>	<b>(86)</b>	<b>-</b>	<b>10.219</b>

I crediti vari esigibili oltre l'esercizio successivo, pari a 10.219 mila euro, diminuiscono di 79 mila euro rispetto al 31 dicembre 2012 (10.298 mila euro). Sono costituiti prevalentemente dal credito verso il Consorzio dei



Comuni per l'Acquedotto Monferrato (9.887 mila euro), per il valore netto contabile dei cespiti consegnati e dai depositi cauzionali (328 mila euro). In relazione al credito di 9.887 mila euro nei confronti del Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, si rimanda a quanto esposto nella relazione sulla gestione che ripercorre le motivazioni della sua iscrizione e ne giustifica anche la non attualizzazione.

## 7. Attività per imposte anticipate Migliaia di euro 1.741

Al 30 giugno 2013 il saldo dei crediti per imposte anticipate rispetto al 31 dicembre 2012 registra un incremento di 11 mila euro per l'effetto fiscale relativo agli Altri utili (perdite).

## ATTIVITÀ CORRENTI Migliaia di euro 142.843

### 8. Rimanenze Migliaia di euro 1.008

Le rimanenze registrano, rispetto al 31 dicembre 2012, un incremento di 6 mila euro. La movimentazione delle rimanenze è evidenziata nel prospetto sotto riportato:

(In migliaia di euro)	31.12.2012	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	30.06.2013
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.002	6	-	-	1.008
Meno: Fondo svalutazione	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.002</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.008</b>

Il valore delle rimanenze a costi correnti non si discosta significativamente da quello contabile (FIFO).

### 9. Crediti commerciali Migliaia di euro 106.074

Registrano un incremento, rispetto al 31 dicembre 2012 (103.138 mila euro), di 2.936 mila euro e sono così costituiti:

(In migliaia di euro)	31.12.2012				30.06.2013			
	entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale	di cui oltre 5 anni	entro 12 mesi	oltre 12 mesi	Totale	di cui oltre 5 anni
Crediti verso clienti	99.850	-	99.850	-	102.256	-	102.256	-
Crediti verso controllanti	2.350	-	2.350	-	2.863	-	2.863	-
Crediti verso controllate	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso correlate e collegate	938	-	938	-	955	-	955	-
<b>Totale</b>	<b>103.138</b>	<b>-</b>	<b>103.138</b>	<b>-</b>	<b>106.074</b>	<b>-</b>	<b>106.074</b>	<b>-</b>

I crediti verso clienti, del valore complessivo di 102.256 mila euro, aumentano di 2.406 mila euro rispetto al valore di bilancio al 31 dicembre 2012 (99.850 mila euro) e sono influenzati sia dal calendario di emissione delle fatturazioni nei vari segmenti del servizio idrico, sia dal proseguimento della difficile attività di recupero crediti, in particolare nel territorio delle concessioni calabresi.

I predetti crediti comprendono le tariffe di depurazione e fognatura per conto terzi.

I crediti commerciali sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti di 14.431 mila euro, evidenziato nella seguente tabella:

(In migliaia di euro)	31.12.2012	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	30.06.2013
Fondo svalutazione crediti commerciali	12.865	1.570	(4)	-	14.431
<b>Totale</b>	<b>12.865</b>	<b>1.570</b>	<b>(4)</b>	<b>-</b>	<b>14.431</b>

I crediti commerciali verso terzi scaduti da oltre un anno, al netto delle componenti depurazione e fognatura di competenza di terzi ammontano a circa 28.100 mila euro, coperti dal fondo svalutazione crediti per circa 14.431 mila euro.

I crediti di natura commerciale verso imprese controllanti, pari a 2.863 mila euro, aumentano di 513 mila euro rispetto al 31 dicembre 2012 (2.350 mila euro), e sono così costituiti:

	(In migliaia di euro)
SMAT S.p.A.	2.461
Iren Acqua Gas S.p.A.	402
<b>Totale</b>	<b>2.863</b>

I crediti di natura commerciale verso parti correlate, pari a 941 mila euro, aumentano di 3 mila euro rispetto al 31 dicembre 2012 (938 mila euro) e sono così composti:

ABM Next s.r.l.	15
Mediterranea delle Acque	305
Iren Mercato S.p.A.	12
Iren Emilia – Enia	-
Idrotigullio	609
<b>Totale</b>	<b>941</b>

**10. Crediti vari ed altre attività correnti** **Migliaia di euro 22.378**

Al 30 giugno 2013 sono così composti:

(In migliaia di euro)	31.12.2012	30.06.2013
Crediti per Iva	4.114	2.954
Crediti verso Amm. Finanziaria per interessi ed altri rapporti	271	271
Crediti per imposte sul reddito	172	485
<b>Totale crediti tributari</b>	<b>4.557</b>	<b>3.710</b>
Personale	40	31
Enti concedenti	32	5
Altri	3.300	3.227
<b>Totale crediti verso altri</b>	<b>3.372</b>	<b>3.263</b>
<b>Totale ratei e risconti attivi</b>	<b>15.700</b>	<b>15.405</b>
<b>Totale</b>	<b>23.629</b>	<b>22.378</b>

I crediti tributari, pari a 3.710 mila euro, diminuiscono di 847 mila euro rispetto al 31 dicembre 2012 (4.557 mila euro) principalmente per la diminuzione del credito IVA.

La voce “crediti verso altri”, pari a 3.263 mila euro, diminuisce di 109 mila euro rispetto al 31 dicembre 2012 (3.372 mila euro).

Si riferisce essenzialmente al credito per il rimborso relativo alla gara di Catania, in seguito al ricorso promosso dalla Società Capogruppo, pari a 2.574 mila euro, assistito da garanzia accessoria.

Il credito afferente la gara di Catania, sebbene assistito da garanzia accessoria, non è ancora stato incassato.

La Società per il tramite del Gruppo IREN, ha attivato tutte le necessarie azioni legali per ottenere l’incasso dello stesso.

La voce “ratei e risconti attivi”, pari a 15.405 euro, diminuisce, rispetto al 31 dicembre 2012 (15.700 euro), di 295 mila euro e si riferisce principalmente ai ratei attivi in applicazione dell’accordo quadro ATO3-Acque Potabili S.p.A.- SMAT S.p.A., firmato nel 2008, pari a 15.083 mila euro, oltre a risconti attivi relativi a costi sostenuti nel 1° semestre 2013 ma di competenza futura per 322 mila euro, principalmente identificabili nei canoni di locazione per 104 mila euro, nelle polizze assicurative per 87 mila euro.

### **11. Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti** **Migliaia di euro**      **192**

I crediti finanziari correnti, pari a 192 mila euro, sono rappresentati dalla quota a breve termine del credito verso l’Acquedotto della Piana, derivante dalla cessione dei beni relativi ai comuni di Cantarana, Ferrere, Villafranca d’Asti e Montafia, come da contratto di servizio stipulato in data 7 maggio 2010.

### **12. Cassa ed altre disponibilità liquide** **Migliaia di euro**      **3.694**

Le disponibilità liquide aumentano, rispetto al 31 dicembre 2012, di 472 mila euro ed includono:

(In migliaia di euro)	<b>31.12.2012</b>	<b>30.06.2013</b>
Depositi bancari e postali	3.215	3.688
Denaro e valori in cassa	7	6
<b>Totale cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</b>	<b>3.222</b>	<b>3.694</b>

I depositi bancari a breve sono remunerati a un tasso variabile. Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide è limitato perché le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

### **13. Attività non correnti destinate ad essere cedute** **Migliaia di euro**      **9.498**

La voce “attività non correnti destinate ad essere cedute”, al 30 giugno 2013 ammonta a 9.498 mila euro e registra un incremento netto rispetto al 31 dicembre 2012 (9.267 mila euro) di 231 mila euro dovuto agli investimenti di periodo nei Comuni in provincia di Roma per 209 mila euro e nel Comune di Castrolibero per 22 mila euro.

La voce si riferisce all’enucleazione delle attività immateriali in regime di concessione idrica nei Comuni in provincia di Roma (Rocca di Papa, Olevano Romano, Capranica Prenestina, Gerano, Rocca Canterano, Canterano) e delle concessioni idriche nel Comune di Castrolibero in provincia di Cosenza, nel Comune di Zoagli in provincia di Genova e nei Comuni di Casalborgone e di San Sebastiano Po in provincia di Torino, per i quali la vendita è altamente probabile.

Vengono fornite di seguito le relative tabelle con evidenza delle movimentazioni di periodo.

## COMUNI PROVINCIA DI ROMA

(In migliaia di euro)	31.12.2012	Incrementi	Dismissioni Svalutazioni	Ammortamenti	Altre variazioni	30.06.2013
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12: Terreni e fabbricati	515	-	-	-	-	515
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	10.739	197	-	-	-	10.936
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12: Altri Beni	-	-	-	-	-	-
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	830	10	-	-	-	840
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	28	-	-	-	-	28
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	3	2	-	-	-	5
<b>Valore lordo immobili, impianti e macchinari</b>	<b>12.115</b>	<b>209</b>	-	-	-	<b>12.324</b>
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12: Terreni e fabbricati	(205)	-	-	-	-	(205)
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	(5.949)	-	-	-	-	(5.949)
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	(643)	-	-	-	-	(643)
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	(28)	-	-	-	-	(28)
<b>Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari</b>	<b>(6.825)</b>	-	-	-	-	<b>(6.825)</b>
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12: Terreni e fabbricati	310	-	-	-	-	310
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	4.790	197	-	-	-	4.987
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12: Altri Beni	-	-	-	-	-	-
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	187	10	-	-	-	197
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	3	2	-	-	-	5
<b>Valore netto immobili, impianti e macchinari</b>	<b>5.290</b>	<b>209</b>	-	-	-	<b>5.499</b>

## COMUNE DI CASTROLIBERO

(In migliaia di euro)	31.12.2012	Incrementi	Dismissioni Svalutazioni	Ammortamenti	Altre variazioni	30.06.2013
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12: Terreni e fabbricati	3	-	-	-	-	3
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	2.275	11	-	-	-	2.286
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12: Altri Beni	4	3	-	-	-	7
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	192	8	-	-	-	200
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	-	-	-	-	-	-
<b>Valore lordo immobili, impianti e macchinari</b>	<b>2.474</b>	<b>22</b>	-	-	-	<b>2.496</b>
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12: Terreni e fabbricati	-	-	-	-	-	-
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	(1.009)	-	-	-	-	(1.009)
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	(129)	-	-	-	-	(129)
<b>Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari</b>	<b>(1.138)</b>	-	-	-	-	<b>(1.138)</b>
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12: Terreni e fabbricati	3	-	-	-	-	3
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	1.265	11	-	-	-	1.276
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12: Altri Beni	4	3	-	-	-	7
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	63	8	-	-	-	71
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	-	-	-	-	-	-
<b>Valore netto immobili, impianti e macchinari</b>	<b>1.335</b>	<b>22</b>	-	-	-	<b>1.357</b>

## COMUNE DI CASALBORGONE

(In migliaia di euro)	31.12.2012	Incrementi	Dismissioni Svalutazioni	Ammortamenti	Altre variazioni	30.06.2013
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	934	-	-	-	-	934
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	41	-	-	-	-	41
<b>Valore lordo immobili, impianti e macchinari</b>	<b>975</b>	-	-	-	-	<b>975</b>
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	(401)	-	-	-	-	(401)
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	(15)	-	-	-	-	(15)
<b>Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari</b>	<b>(416)</b>	-	-	-	-	<b>(416)</b>
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	533	-	-	-	-	533
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	26	-	-	-	-	26
<b>Valore netto immobili, impianti e macchinari</b>	<b>559</b>	-	-	-	-	<b>559</b>

## COMUNE DI ZOAGLI

(In migliaia di euro)	31.12.2012	Incrementi	Dismissioni Svalutazioni	Ammortamenti	Altre variazioni	30.06.2013
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12: Terreni e fabbricati	100	-	-	-	-	100
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	2.689	-	-	-	-	2.689
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	110	-	-	-	-	110
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	94	-	-	-	-	94
<b>Valore lordo immobili, impianti e macchinari</b>	<b>2.993</b>	-	-	-	-	<b>2.993</b>
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12: Terreni e fabbricati	(37)	-	-	-	-	(37)
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	(1.242)	-	-	-	-	(1.242)
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	(84)	-	-	-	-	(84)
<b>Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari</b>	<b>(1.363)</b>	-	-	-	-	<b>(1.363)</b>
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12: Terreni e fabbricati	63	-	-	-	-	63
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	1.447	-	-	-	-	1.447
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	26	-	-	-	-	26
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	94	-	-	-	-	94
<b>Valore netto immobili, impianti e macchinari</b>	<b>1.630</b>	-	-	-	-	<b>1.630</b>

## COMUNE DI SAN SEBASTIANO PO

(In migliaia di euro)	31.12.2012	Incrementi	Dismissioni Svalutazioni	Ammortamenti	Altre variazioni	30.06.2013
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	555	-	-	-	-	555
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	49	-	-	-	-	49
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12: Altri beni	12	-	-	-	-	12
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	-	-	-	-	-	-
<b>Valore lordo immobili, impianti e macchinari</b>	<b>616</b>	-	-	-	-	<b>616</b>
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	(141)	-	-	-	-	(141)
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	(10)	-	-	-	-	(10)
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12: Altri beni	(12)	-	-	-	-	(12)
<b>Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari</b>	<b>(163)</b>	-	-	-	-	<b>(163)</b>
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	414	-	-	-	-	414
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	39	-	-	-	-	39
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12: Altri beni	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	-	-	-	-	-	-
<b>Valore netto immobili, impianti e macchinari</b>	<b>453</b>	-	-	-	-	<b>453</b>

Le attività destinate ad essere cedute, già iscritte nell'esercizio precedente, continuano ad avere la stessa valenza in attesa della definizione dell'accordo definitivo.

Riepilogando:

(In migliaia di euro)	31.12.2012	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Altre variazioni	30.06.2013
Valore netto attività immateriali e materiali Comuni provincia di Roma	5.290	209	-	-	-	5.499
Valore netto Castrolibero	1.335	22	-	-	-	1.357
Valore netto Zoagli	1.630	-	-	-	-	1.630
Valore netto attività immateriali e materiali Comune di Casalborgone	559	-	-	-	-	559
Valore netto attività immateriali e materiali Comune di San Sebastiano Po	453	-	-	-	-	453
	<b>9.267</b>	<b>231</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>9.498</b>

#### 14. Patrimonio netto

Migliaia di euro 108.657

Di seguito viene fornita la tabella con la movimentazione delle classi componenti il Patrimonio Netto.

Voci del patrimonio netto	31.12.2012	Variazioni del periodo			30.06.2013
		Assegnazione del risultato	Altre variazioni	Utile (perdita) dell'esercizio	
Capitale sociale	3.600				3.600
Riserve e risultati portati a nuovo:					
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	104.051				104.051
Riserva di rivalutazione	10.210				10.210
Riserva legale	899				899
Altre riserve:	-				-
-Riserva contributi da enti concedenti	-				-
- Riserve da utili/perdite attuariali DBO	(536)		(29)		(565)
- Riserva per avanzo di fusione	(20.317)				(20.317)
-Riserva da conferimento	3.442		(925)		2.517
-Altre riserve di consolidamento	3.336				3.336
-Utili (perdite) portati a nuovo	4.176	51	925		5.152
-Risultato netto dell'esercizio	51	(51)		(226)	(226)
- meno: Azioni proprie	-				-
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>108.911</b>	<b>-</b>	<b>(29)</b>	<b>(226)</b>	<b>108.657</b>

Si precisa che per nessuna Società del Gruppo si prevede la distribuzione di riserve in sospensione di imposta.

Il **Capitale** della Capogruppo al 30 giugno 2012, di 3.600 mila euro, interamente sottoscritto e versato, risulta costituito da n. 36.002.945 azioni ordinarie da nominali 0,10 euro ciascuna.

Fino al 30 giugno 2013 la società non aveva in essere alcun piano di opzioni su azioni.

La **Riserva da sovrapprezzo delle azioni**, pari a 104.051 mila euro, rimane invariata rispetto al 31 dicembre 2012.

Di tale riserva l'importo di 848 mila euro è stato vincolato in sospensione d'imposta alla stessa disciplina della Riserva per ammortamenti anticipati in quanto riferita alle quote di accantonamento effettuate dalla Italgas S.p.A. sui cespiti oggetto di conferimento del ramo d'azienda "settore idrico" avvenuta nel novembre 2001.

A fronte del suddetto vincolo è stato iscritto il relativo fondo imposte differite per 269 mila euro.

La **Riserva di rivalutazione**, pari a 10.210 mila euro, rimane invariata rispetto al 31 dicembre 2012 ed è costituita dalle rivalutazioni monetarie conseguenti all'applicazione della Legge n. 72 del 19/3/1983 per 2.150 mila euro, della Legge n. 413 del 30/12/1991 per 915 mila euro e della Legge 342/00 per 7.145 mila euro; queste ultime sono esposte al netto dell'imposta sostitutiva rispettivamente di 169 mila euro e 2.238 mila euro.

La **Riserva legale**, pari a 899 mila euro non subisce variazioni rispetto al 31 dicembre 2012 essendo l'accantonamento già superiore al 20% del capitale sociale.

Le **altre riserve** sono così costituite:

	(In migliaia di euro)
Riserve da utili/perdite attuariali DBO	(565)
Riserva di conferimento	2.517
Riserva per avanzo di fusione	(20.317)
Riserve di consolidamento	3.336
<b>Totale</b>	<b>(15.029)</b>

La **riserva per avanzo di fusione** per un importo negativo di 20.317 mila euro, è conseguente alla fusione per incorporazione della ex controllante Nuova Sap S.p.A. nella capogruppo Acque Potabili S.p.A., avvenuta nel 2005.

La **riserva di consolidamento** pari a 3.336 mila euro rappresenta la differenza derivante dalla sostituzione del valore di carico delle partecipazioni della Capogruppo nelle imprese consolidate con le rispettive frazioni di patrimonio netto.

La **Riserva da utili/perdite attuariali DBO** pari a 565 mila euro rappresenta l'adeguamento a seguito adozione del nuovo criterio previsto dallo IAS19 per il quale si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Gli **utili portati a nuovo**, pari a 5.152 mila euro, aumentano di 976 mila euro rispetto al 31 dicembre 2012 (4.176 mila euro), per effetto del riporto dell'utile consolidato del periodo precedente (51 mila euro) e della perdita della capogruppo (-925 mila euro) per la quale è stata utilizzata la riserva di conferimento.

La **perdita di Gruppo del periodo**, pari a 226 mila euro, rappresenta l'effetto del consolidamento dei risultati netti delle società del Gruppo. Il risultato consolidato è peggiorato di 277 mila euro rispetto a quello dell'esercizio 2012 (utile di 51 mila euro).

## PROSPETTO DI RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E UTILE DI PERIODO DELLA SOCIETÀ ACQUE POTABILI S.P.A. CON QUELLI CONSOLIDATI

	Patrimonio netto		Risultato di periodo	
	31.12.2012	30.06.2013	31.12.2012	30.06.2013
(In migliaia di euro)				
Come da bilancio capogruppo	102.958	103.858	(925)	921
Eccedenza dei patrimoni netti delle società consolidate rispetto ai valori di carico	6.785	5.713	1.575	(572)
Elisione dividendi collegate	(693)	(767)	(99)	(75)
Elisione dividendi controllate	-	-	(500)	(500)
Altre scritture di consolidamento	(139)	(147)	-	-
<b>Come da bilancio consolidato</b>	<b>108.911</b>	<b>108.657</b>	<b>51</b>	<b>(226)</b>



**PASSIVITÀ NON CORRENTI** **Migliaia di euro**    **33.486**

**15. Debiti finanziari** **Migliaia di euro**    **19.544**

La movimentazione dei debiti finanziari a medio-lungo termine, compresa la quota con scadenza entro l'esercizio successivo pari a 1.285 mila euro, riclassificata nei debiti finanziari "correnti", è così dettagliata:

(In migliaia di euro)	<b>31.12.2012</b>	<b>Incrementi</b>	<b>Decrementi</b>	<b>Altre variazioni</b>	<b>30.06.2013</b>
Banca Popolare di Novara (scad 31/12/2021)	13.430	-	(622)	2	12.810
Banca INTESA (scad. 5/9/2016)	8.009	-	-	10	8.019
<b>Totale debiti finanziari non correnti</b>	<b>21.439</b>	<b>-</b>	<b>(622)</b>	<b>12</b>	<b>20.829</b>

La ripartizione dei debiti finanziari per scadenza entro e oltre i 12 mesi, con evidenza della distinzione tra debiti "correnti" e "non correnti", è la seguente:

(In migliaia di euro)	<b>30.06.2013</b>	<b>Entro 12 mesi "corrente"</b>	<b>Oltre 12 mesi "non corrente"</b>
Banca Popolare di Novara	12.810	(1.285)	11.525
Banca INTESA (scad. 5/9/2016)	8.019	-	8.019
<b>Totale debiti finanziari non correnti</b>	<b>20.829</b>	<b>(1.285)</b>	<b>19.544</b>

La ripartizione dei debiti finanziari entro e oltre i 5 anni è la seguente:

(In migliaia di euro)	<b>Entro 1 anno</b>	<b>Tra 1 e 5 anni</b>	<b>Oltre 5 anni</b>	<b>Totale</b>
Banca Popolare di Novara	1.285	5.957	5.568	12.810
Banca INTESA (scad. 5/9/2016)	-	8.019	-	8.019
<b>Totale debiti finanziari non correnti</b>	<b>1.285</b>	<b>13.976</b>	<b>5.568</b>	<b>20.829</b>

Il finanziamento con Banca Popolare di Novara S.p.A. è stato acceso nel corso del 2006 ed è regolato a tasso variabile Euribor a tre mesi o sei mesi più spread.

Per far fronte alle esigenze di tesoreria della Società, nel mese di settembre 2011 Acque Potabili S.p.A. ha sottoscritto con Banca Intesa San Paolo S.p.A. l'atto integrativo al contratto di finanziamento a medio/lungo termine stipulato originariamente il 5 settembre 2006, garantito con la facoltà di iscrivere ipoteca sugli immobili di proprietà della società e delle sue controllate, mediante il quale il finanziamento originario è stato prorogato sino al 5 settembre 2016 ed incrementato sino a 11 milioni di euro con parziale modifica dei coventants finanziari (posizione finanziaria netta su Margine Operativo Lordo di 4,5).

Per il finanziamento di Banca Popolare di Novara S.p.A. le Società controllanti (Iren Acqua Gas S.p.A. e SMAT S.p.A.) hanno rilasciato apposite dichiarazioni di impegno per attivare azioni, se del caso, per consentire al Gruppo di rispettare i covenants previsti (posizione finanziaria netta su EBITDA non superiore a 4,5 e posizione finanziaria netta su mezzi propri non superiore ad 1).

Al 30 giugno 2013 i covenants riferiti al finanziamento acceso con Banca Intesa San Paolo S.p.A. risultano rispettati.

Il finanziamento verso Banca Popolare di Novara S.p.A. è stato riclassificato nei debiti a breve termine per la quota in scadenza entro 12 mesi.

Nella voce "altre variazioni" è esposto l'effetto dovuto all'applicazione del costo ammortizzato degli oneri finanziari.

## Posizione finanziaria netta

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione Consob del 28/07/2006 e in conformità con la raccomandazione del CESR del 10/02/2005, si segnala che la posizione finanziaria netta del Gruppo al 30 giugno 2013 è la seguente:

	31.12.2012	30.06.2013	
<b>Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a lungo termine</b>			
Debiti finanziari n.c.	20.181	19.544	
Crediti finanziari n.c.	(1.174)	(936)	
Crediti finanziari verso parti correlate	(339)	(342)	
<b>Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine</b>			
Debiti finanziari correnti	15.820	16.964	
Debiti finanziari verso parti correlate	-	-	
Crediti e titoli non strumentali all'attività operativa	-	-	
Disponibilità liquide	(3.222)	(3.694)	
Crediti finanziari correnti	(313)	(192)	
Crediti finanziari verso parti correlate	-	-	
<b>Posizione finanziaria netta</b>	<b>30.953</b>	<b>31.344</b>	
	verso parti correlate	(339)	(342)
	verso terzi	31.292	31.686

## 16. Trattamento di fine rapporto e altri fondi relativi al personale Migliaia di euro 4.195

(In migliaia di euro)	31.12.2012	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	30.06.2013
Fondo TFR	3.987	55	-	40	4.082
Fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	116	5	(8)	-	113
<b>Totale TFR ed altri fondi personale</b>	<b>4.103</b>	<b>60</b>	<b>(8)</b>	<b>40</b>	<b>4.195</b>

Il fondo trattamento di fine rapporto rientra nei piani a benefici definiti.

Dal 1° gennaio 2013 il Gruppo Acque Potabili ha adeguato le rilevazioni dello IAS 19 all'emendamento emesso nel giugno 2011 dallo IASB per il quale si rimanda alla Relazione sulla Gestione. Si è pertanto provveduto ad allineare i saldi al 31/12/2012 al nuovo criterio come esposto nell'introduzione delle Note Illustrative.

L'accantonamento di 60 mila euro è relativo all'interest cost. Tale voce rappresenta il costo della passività derivante dal trascorrere del tempo ed è proporzionale al tasso di interesse adottato nelle valutazioni e all'ammontare della passività al precedente esercizio.

Per la determinazione della passività è stata utilizzata la metodologia denominata *project unit credit cost* articolata secondo le seguenti fasi:

- sono stati proiettati, sulla base di una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, ecc.), le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente iscritto al programma nei casi di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, ecc.. La stima delle future prestazioni includerà gli eventuali incrementi corrisposti all'ulteriore anzianità di servizio maturata;
- è stato calcolato alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, il valore attuale medio delle future prestazioni;
- è stata definita la passività per le società individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione.

La voce “Altre variazioni” pari a 40 mila euro, comprende la quota di periodo degli utili/perdite attuariali rilevati nel “prospetto della redditività complessiva” (“other comprehensive income”) con impatto a patrimonio netto come previsto dal nuovo IAS 19.

Più in dettaglio, le ipotesi adottate sono state le seguenti:

<b>Ipotesi demografiche</b>			
Probabilità di decesso	Tabelle di mortalità della popolazione italiana - tavole RG48		
Probabilità di pensionamento	Raggiungimento dei requisiti di legge		
<b>Ipotesi finanziarie</b>		<b>Dirigenti</b>	<b>Non dirigenti</b>
Incremento del costo della vita		2,0%	2,0%
Tasso di attualizzazione		2,85%	2,85%

Al 30 giugno 2013 il fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili è pari a 113 mila euro. I movimenti dell’esercizio hanno riguardato:

- l’utilizzo del medesimo fondo, per 7 mila euro, con riferimento ai premi di anzianità corrisposti nel 1° semestre 2013;
- l’adeguamento del calcolo attuariale pari a 5 mila euro.

**17. Fondo imposte differite** **Migliaia di euro**      **0**

Al 30 giugno 2013 non sono state rilevate imposte differite.

**18. Fondo per rischi ed oneri futuri** **Migliaia di euro**      **3.434**

La movimentazione riferita ai fondi in esame può essere ricondotta al seguente prospetto:

(In migliaia di euro)	<b>31.12.2012</b>	<b>Accantonamenti</b>	<b>Utilizzi</b>	<b>Altre variazioni</b>	<b>30.06.2013</b>
Fondo ammortamento finanziario	2.540	45	-	-	2.585
Fondo rischi diversi	168	-	-	-	168
Fondo rischi e oneri futuri	660	-	-	-	660
Fondo sanzioni amm.ve art. 54 DL 152	21	-	-	-	21
<b>Totale</b>	<b>3.389</b>	<b>45</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.434</b>

Il fondo ammortamento finanziario costituito negli anni novanta riguarda le quote accantonate secondo la normativa vigente sugli impianti gratuitamente devolvibili.

Aumenta di 45 mila euro per effetto dell’attualizzazione.

Il fondo rischi diversi, pari a 168 mila euro, rimane invariato rispetto al 31 dicembre 2012 e si riferisce al contributo di solidarietà dovuto a forme di previdenza complementare disposto dalla legge n. 662 del 23 dicembre 1996 per 7 mila euro e al fondo rischi su passività potenziali per 161 mila euro.

Il fondo rischi oneri futuri, pari a 660 mila euro, era stato determinato in considerazione delle garanzie prestate da Acque Potabili S.p.A. in favore di Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria, alle Banche finanziatrici di quest’ultima attinenti la realizzazione degli investimenti previsti nel piano d’ambito nel primo quinquennio di attività.

Il Fondo Sanzioni Amministrative art. 54 D.L. 152/99 è stato costituito a fronte delle sanzioni imposte agli utenti che, come previsto dal suddetto articolo, effettuano uno scarico che supera i valori limite di emissione fissati dalle autorità competenti. Ai sensi dell’art. 57 dello stesso D.L., tali proventi dovranno essere riassegnati dalle Regioni ad opere di risanamento e di riduzione dell’inquinamento dei corpi idrici.

## 19. Debiti vari ed altre passività non correnti Migliaia di euro 6.312

Registrano un incremento 7 mila euro rispetto al 31 dicembre 2012 (6.305 mila euro) e rappresentano principalmente gli anticipi di fornitura acqua versati dagli utenti.

## PASSIVITÀ CORRENTI Migliaia di euro 145.019

## 20. Debiti finanziari Migliaia di euro 16.964

I debiti finanziari a breve sono così dettagliati:

(In migliaia di euro)	31.12.2012	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	30.06.2013
Banca Nazionale del Lavoro	7.460	16.100	(17.919)	-	5.641
Banca Intesa S. Paolo	1	1	(1)	-	1
Unicredit Banca	17	1	(1)	-	17
Banca Regionale Europea	4.000	8.000	(8.000)	-	4.000
Banca Popolare di Novara	-	4.000	-	-	4.000
Banca SAI	-	-	-	-	-
Banca Popolare di Sondrio	3.045	4.427	(5.485)	-	1.987
Banche diverse	39	6	(12)	-	33
<b>Totale debiti finanziari correnti</b>	<b>14.562</b>	<b>32.535</b>	<b>(31.418)</b>	<b>-</b>	<b>15.679</b>
Banca Popolare di Novara	1.258	-	(1.258)	1.285	1.285
Banca Intesa	-	-	-	-	-
<b>Totale debiti finanziari riclassificati nei correnti</b>	<b>1.258</b>	<b>-</b>	<b>(1.258)</b>	<b>1.285</b>	<b>1.285</b>
<b>Totale debiti finanziari correnti</b>	<b>15.820</b>	<b>32.535</b>	<b>(32.676)</b>	<b>1.285</b>	<b>16.964</b>

La doppia esposizione dei debiti verso la medesima banca è giustificata dalla diversa natura del debito finanziario acceso.

Il valore contabile dei debiti finanziari correnti è equiparabile al loro valore di mercato.

I finanziamenti a breve sono regolati con tassi variabili Euribor a uno/tre/sei mesi con spread di mercato.

Nella voce “altre variazioni” è esposta la riclassifica delle quota a breve termine verso Banca Popolare di Novara per euro 1.285 mila euro.

## 21. Debiti commerciali Migliaia di euro 84.231

I debiti commerciali, pari a 84.231 mila euro, aumentano di 194 mila euro rispetto al 31 dicembre 2012 (84.037 mila euro).

I debiti commerciali nel loro ammontare complessivo risultano così costituiti:

(In migliaia di euro)	31.12.2012	30.06.2013
Fornitori	37.872	36.852
Debiti verso società controllanti	34.551	36.322
Debiti verso società controllate	-	-
Debiti verso società correlate	11.614	11.057
<b>Totale debiti commerciali correnti</b>	<b>84.037</b>	<b>84.231</b>

I debiti verso imprese controllanti, pari a 36.322 mila euro, aumentano di 1.771 mila euro rispetto al 31 dicembre 2012 (34.551 mila euro) e rappresentano il debito di natura commerciale (principalmente tariffe di depurazione e fognatura fatturate per conto ai clienti acqua) verso SMAT S.p.A. (30.206 mila euro) e verso IREN ACQUA GAS S.p.A. (5.987 mila euro).

I debiti verso parti correlate, pari a 11.057 mila euro, diminuiscono di 557 mila euro rispetto al 31 dicembre 2012 (11.614 mila euro) e rappresentano il debito di natura commerciale verso Idrotigullio S.p.A. (2.885 mila euro), Mediterranea delle Acque S.p.A. (1.521 mila euro), Iren Mercato S.p.A. (4.068 mila euro - energia elettrica e service), Laboratori Iren Acqua Gas (171 mila euro), Atena (9 mila euro), Acque Potabili Siciliane S.p.A. in amministrazione straordinaria (2.403 mila euro).

I debiti commerciali verso terzi vengono regolati/liquidati secondo le scadenze previste contrattualmente che variano da 30 a 90 giorni.

## 22. Debiti vari ed altre passività Migliaia di euro 41.277

(In migliaia di euro)	31.12.2012	30.06.2013
<b>Debiti verso istituti di previdenza</b>	<b>641</b>	<b>661</b>
Verso utenti e clienti per anticipi su fornitura ed altri rapporti	1.898	2.053
Verso Enti concedenti per partecipazioni e tariffe di fognatura e depurazione e altri rapporti	34.844	35.719
Verso dipendenti	1.450	1.448
Verso altri	951	462
<b>Totale altri debiti</b>	<b>39.143</b>	<b>39.682</b>
<b>Ratei e risconti passivi</b>	<b>237</b>	<b>934</b>
<b>Totale</b>	<b>40.021</b>	<b>41.277</b>

I debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale aumentano di 20 mila euro rispetto al 31 dicembre 2012 (641 mila euro) e rappresentano nel loro ammontare complessivo i debiti verso INPS e INAIL e altri fondi previdenziali.

Gli altri debiti, pari a 39.682 mila euro registrano un incremento di 539 mila euro rispetto al 31 dicembre 2012 (39.143 mila euro) e sono rappresentati principalmente dai rapporti con Enti concedenti e non, inerenti le tariffe di depurazione e fognatura; sono influenzati dall'andamento del calendario di fatturazione, e dagli incassi delle stesse, nonché dalle azioni di recupero credito verso la clientela finale.

I ratei e risconti, pari a 934 mila euro, aumentano di 697 mila euro rispetto al 31 dicembre 2012 (237 mila euro) per effetto dei contributi in c/capitale pari a 741 mila euro le cui opere non sono ancora state cantierate e pertanto riscontati.

## 23. Debiti per imposte correnti Migliaia di euro 2.547

(In migliaia di euro)	31.12.2012	30.06.2013
Debiti per ritenute Irpef	449	374
Debiti per imposte correnti	1.492	2.028
Debiti per IVA ad esigibilità differita	130	132
Altri debiti	10	13
<b>Totale</b>	<b>2.081</b>	<b>2.547</b>

I debiti per imposte correnti, pari a 2.028 mila euro, si riferiscono al debito per IRAP e IRES di periodo.

**TOTALE RICAVI E PROVENTI** **Migliaia di euro 38.140**

**24. Vendita di beni** **Migliaia di euro 34.984**

I ricavi delle vendite e delle prestazioni registrano, rispetto al 30 giugno 2013, un decremento di 780 mila euro e nel loro ammontare complessivo sono così costituiti:

(In migliaia di euro)	30.06.2012	30.06.2013
Vendita acqua	27.337	27.241
Servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione	6.378	5.431
Gestione depuratori	1.230	1.345
Prestazioni verso terzi	816	967
Vendita materiali diversi	3	-
<b>Totale</b>	<b>35.764</b>	<b>34.984</b>

I ricavi acqua sono in diminuzione (96 mila euro) rispetto al 1° semestre 2012; beneficiano, tuttavia, degli adeguamenti tariffari sia nelle gestioni insite negli ATO che in quelle ex CIPE (Delibera AEEG n. 585/2012 e n. 88/2013), come specificato nella relazione sulla gestione alla quale si rimanda.

In relazione all'iscrizione della voce "Servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in concessione" si rimanda a quanto già indicato in precedenza per l'applicazione dell'IFRIC 12.

Il decremento di 947 mila euro è diretta conseguenza delle azioni inerenti il recupero di efficienza gestionale volte alla riduzione degli investimenti, come esposto nella relazione sulla gestione.

**25. Altri ricavi e proventi** **Migliaia di euro 3.156**

Tale voce, che registra un decremento di 957 mila euro, confrontata con lo stesso periodo del 2012 (4.113 mila euro), è composta come evidenziato nella tabella che segue:

(In migliaia di euro)	30.06.2012	30.06.2013
Concorso spese allacciamento e canalizzazione	1.085	980
Proventi degli investimenti immobiliari	243	189
Rimborsi da utenti e da terzi	579	405
Penalità contrattuali per maggiori spese esazione	939	902
Proventi da sopravvenienze attive	891	494
Plusvalenze da alienazione beni patrimoniali Terzi	1	-
Altri	375	186
<b>Totale</b>	<b>4.113</b>	<b>3.156</b>

**TOTALE COSTI OPERATIVI** **Migliaia di euro 30.377**

**26. Acquisti di materiali e servizi esterni** **Migliaia di euro 22.606**

(In migliaia di euro)	30.06.2012	30.06.2013
Costi per materie prime	9.401	9.057
Costi per servizi	11.525	10.222
Costi per godimento beni di terzi	1.827	1.630
Oneri diversi di gestione	1.861	1.697
<b>Totale</b>	<b>24.614</b>	<b>22.606</b>

Diminuiscono di 2.008 mila euro rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio e risultano così dettagliati:

### Materie prime

(In migliaia di euro)	30.06.2012	30.06.2013
Energia elettrica	4.510	4.531
Acquisto di materiali	1.428	1.130
Acqua acquistata all'ingrosso	3.463	3.396
<b>Totale</b>	<b>9.401</b>	<b>9.057</b>

Tale voce, confrontata con lo stesso periodo del precedente esercizio, registra un decremento di 344 mila euro dovuto principalmente alla diminuzione dei costi per acquisti di materiali.

L'importo complessivo è al netto degli acquisti per investimenti, che ammontano a 116 mila euro, imputati direttamente alle immobilizzazioni materiali dell'attivo patrimoniale.

### Costi per servizi

(In migliaia di euro)	30.06.2012	30.06.2013
Spese esterne per costruzione impianti c/terzi, gestione e manutenzione impianti di proprietà	5.912	5.086
Prestazioni in outsourcing	1.175	1.356
Consulenze e prestazioni tecniche, legali, fiscali e amministrative	708	490
Servizi per il personale	434	372
Assicurazioni	514	472
Altre	2.782	2.446
<b>Totale</b>	<b>11.525</b>	<b>10.222</b>

Registrano una diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente di 1.303 mila euro e risultano al netto dei servizi per investimenti, che ammontano a 50 mila euro, imputati direttamente alle immobilizzazioni immateriali per 35 mila euro e alle immobilizzazioni materiali per 15 mila euro.

Gli emolumenti verso gli organi sociali sono pari a 218 mila euro per gli amministratori e di 54 mila euro per i sindaci. Non risultano compensi ad amministratori e sindaci che rappresentino quote di partecipazione agli utili.

### Godimento beni di terzi

(In migliaia di euro)	30.06.2012	30.06.2013
Compartecipazione ricavi vendite acqua e canoni di concessioni pluriennali e servitù	922	619
Fitti terreni e fabbricati	355	394
Locazioni e noleggi	550	617
<b>Totale</b>	<b>1.827</b>	<b>1.630</b>

Tale voce, confrontata con lo stesso periodo dell'esercizio precedente, registra un decremento di 197 mila euro.

## Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione, pari a 1.697 mila euro, registrano un decremento di 164 mila euro rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio (1.861 mila euro).

Sono costituiti prevalentemente da oneri di gestione da rettifiche contabili per 369 mila euro, da contributi funzionamento ATO per 498 mila euro e da contributi alle Comunità Montane per 464 mila euro.

## 27. Costi del personale Migliaia di euro **7.845**

(In migliaia di euro)	<b>30.06.2012</b>	<b>30.06.2013</b>
Salari e stipendi	5.456	5.462
Oneri sociali	1.854	1.884
TFR	360	453
Altri costi	70	46
<b>Totale</b>	<b>7.740</b>	<b>7.845</b>

I costi per il personale subiscono un incremento di 105 mila euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

La voce TFR comprende l'accantonamento ed i costi d'esercizio relativi alle gestioni trasferite ai fondi di previdenza integrativa ed al fondo tesoreria INPS.

La movimentazione della forza lavoro, suddivisa per categorie e confrontata con analoga situazione al 30 giugno 2012, è evidenziata dal seguente prospetto:

	<b>Dirigenti</b>	<b>Quadri</b>	<b>Impiegati</b>	<b>Operai</b>	<b>Totale</b>
30/06/2012	2	8	139	110	<b>259</b>
30/06/2013	2	9	139	104	<b>254</b>
Variazioni	-	+1	-	-6	<b>-5</b>

Il numero medio del personale in forza al 30 giugno 2013 è pari a 253 unità.

## 28. Variazioni delle rimanenze Migliaia di euro **6**

L'importo rappresenta i valori già commentati (valorizzati a FIFO) nel Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

## 29. Costi per lavori interni capitalizzati Migliaia di euro **68**

Si riferiscono agli incrementi delle immobilizzazioni immateriali per 34 mila euro e materiali per 34 mila euro dell'attivo patrimoniale realizzati con risorse interne, escluse dall'applicazione dell'IFRIC 12.

## 30. Ammortamenti Migliaia di euro **5.014**

(In migliaia di euro)	<b>30.06.2012</b>	<b>30.06.2013</b>
- Attività materiali	240	231
- Attività immateriali	4.614	4.783
<b>Totale</b>	<b>4.854</b>	<b>5.014</b>



La ripartizione degli ammortamenti nelle sottovoci richieste è già presentata nelle tabelle riportate alle voci “Immobilizzazioni immateriali” e “Immobilizzazioni materiali” del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

La variazione rispetto allo scorso esercizio è riconducibile al diverso perimetro delle concessioni gestite.

### **31. Svalutazioni di valore di attività correnti** **Migliaia di euro**    **1.570**

Si riferisce alla svalutazione dei crediti commerciali.

Tale voce aumenta di 437 mila euro rispetto allo stesso periodo del periodo precedente (1.133 mila euro) e comprende la svalutazione dei crediti verso la correlata Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria, per 58 mila euro, e l'accantonamento per la svalutazione dei crediti commerciali della controllata Acque Potabili Crotone S.r.l. per 858 mila euro.

### **32. Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti** **Migliaia di euro**    **11**

L'importo si riferisce alla svalutazione del credito verso il Comune di Condove (per il quale si rimanda al commento sulle immobilizzazioni finanziarie).

### **33. Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita** **Migliaia di euro**    **0**

Tale posta si azzerava rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (295 mila euro) in quanto non sono state effettuate ulteriori svalutazioni delle “attività non correnti destinate alla vendita”.

### **34. Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti** **Migliaia di euro**    **12**

La voce plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti si riferisce alla plusvalenza realizzata sulla vendita dei terreni siti nel Comune di Quiliano – località S. Carlo.

### **35. Altri proventi finanziari** **Migliaia di euro**    **4**

Registrano un decremento di 2 mila euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (6 mila euro) e sono così costituiti:

(In migliaia di euro)	<b>30.06.2012</b>	<b>30.06.2013</b>
Proventi diversi:	-	-
- da conto correnti bancari	1	1
- altri	5	3
<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>4</b>

### **36. Altri oneri finanziari** **Migliaia di euro**    **731**

Diminuiscono di 344 mila euro rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio (1.075 mila euro).

Si riferiscono principalmente agli interessi passivi maturati nei confronti delle banche e degli istituti di credito, su c/c per 180 mila euro e su finanziamenti a medio lungo termine per 274 mila euro e a breve termine per 164 mila euro, nei confronti dei fornitori per 8 mila euro, all'attualizzazione del fondo Beni Gratuitamente Devolvibili per 46 mila euro, all'interest cost sul TFR e sul fondo quiescenza per 58 mila.

Comprendono inoltre la componente positiva di competenza per l'attualizzazione delle immobilizzazioni finanziarie dell'Acquedotto della Piana per 10 mila euro, del Comune di Condove per 2 mila euro e della collegata Abm Next per 3 mila euro.

**37. Imposte sul reddito dell'esercizio****Migliaia di euro****679**

Le voci imposte sul reddito dell'esercizio, pari a 679 mila euro, ha un effetto negativo sul conto economico.

Registra un decremento di 172 mila euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente principalmente per effetto del minor imponibile fiscale.

La voce rappresenta le imposte correnti di Gruppo stimate per il periodo di chiusura.

**38. Risultato per azione**

Il risultato base per azione è calcolato dividendo il risultato netto del periodo attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno.

Il risultato per azione diluito coincide con il risultato base, poiché non vi sono azioni o opzioni diverse dalle azioni ordinarie.

Di seguito sono esposti il reddito e le informazioni sulle azioni utilizzati ai fini del calcolo dell'utile per azione base e diluito:

<b>Risultato per azione base</b>	<b>30.06.2012</b>	<b>30.06.2013</b>
Risultato di spettanza del gruppo attribuibile agli Azionisti ordinari (migliaia di euro)	(110)	(226)
Numero medio delle azioni ordinarie	36.002.945	36.002.945
<b>Risultato base per azione ordinaria</b>	<b>(0,003)</b>	<b>(0,006)</b>

<b>Risultato per azione diluito</b>	<b>30.06.2012</b>	<b>30.06.2013</b>
Risultato di spettanza del gruppo attribuibile agli Azionisti ordinari (migliaia di euro)	(110)	(226)
Numero medio delle azioni ordinarie	36.002.945	36.002.945
<b>Risultato base per azione ordinaria</b>	<b>(0,003)</b>	<b>(0,006)</b>

**39. Altri utili (perdite) al netto dell'effetto fiscale****Migliaia di euro****(29)**

Si evidenzia, inoltre, una perdita attuariale da piani a benefici definiti relativi in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti pari a 40 mila euro, al netto dell'effetto fiscale pari a 11 mila euro.

**40. Garanzie prestate, impegni e passività potenziali****Migliaia di euro****1.255**

Si evidenzia, inoltre, l'esistenza di impegni, nei confronti degli Enti Concedenti, derivanti dai canoni di partecipazione da corrispondere per tutti gli anni di durata della convenzione o da quote ammortamento mutui da corrispondere per tutti gli anni mancanti alla loro estinzione.

Si informa che in data 11 luglio 2008 la società Acque Potabili S.p.A. con Mediterranea Acque S.p.A. e SMAT S.p.A. ha rilasciato la lettera di patronage a garanzia del contratto di finanziamento per un importo complessivo massimo utilizzabile di 75 milioni di euro sottoscritto in data 18 giugno 2008 tra la società Acque Potabili Siciliane S.p.A., Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. e Dexia Crediop S.p.A..

Successivamente, l'evoluzione in stato di liquidazione di Acque Potabili Siciliane S.p.A. - ora in amministrazione straordinaria - ha comportato l'impossibilità di ulteriori utilizzi del finanziamento; la lettera di patronage è conseguentemente attiva solo per la parte effettivamente utilizzata per euro 1,9 milioni di euro. Sono in corso azioni con gli Istituti di credito DEXIA e BIIS per una definizione del rapporto di debito in coerenza con l'attuato stato della società in amministrazione straordinaria.

Si rimanda a quanto esposto precedentemente nell'informativa sulla Società.

## 41. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

In relazione a quanto previsto dalla delibera CONSOB n. 14990 del 14 aprile 2005, nonché dalle istruzioni impartite dalla CONSOB medesima con Nota prot. 6064293 del 28 luglio 2006, si illustrano di seguito i principali rapporti intercorsi con parti correlate.

Acque Potabili S.p.A. è una Società controllata direttamente pariteticamente da IREN ACQUA GAS S.p.A. (Gruppo IREN) e SMAT S.p.A..

Le operazioni compiute con le parti correlate riguardano, essenzialmente, l'acquisto di acqua, le prestazioni di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari.

Tali operazioni rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle stesse condizioni che si applicano fra parti indipendenti. Inoltre, tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse delle Società.

L'elenco delle imprese controllate delle Società è situato all'interno delle note di commento al bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Nei prospetti sotto riportati sono evidenziati gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria intercorsi con le parti correlate; sono inoltre evidenziate le informazioni sull'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dallo IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari della società e/o del Gruppo.

Con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, modificata con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, la Consob ha approvato il regolamento sulle operazioni con parti correlate effettuate, direttamente o tramite società controllate, dalle società quotate e dagli emittenti azioni diffuse con i soggetti in potenziale conflitto d'interesse, tra cui azionisti di riferimento o di controllo, amministratori, sindaci e alti dirigenti, inclusi i loro stretti familiari.

La riforma del diritto societario (art. 2391-bis del codice civile) ha affidato alla Consob, in quanto Autorità di vigilanza e regolamentazione dei mercati finanziari, il compito di definire i principi generali della normativa, al fine di "assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate".

La Capogruppo Acque Potabili ha definito un'apposita procedura interna che è stata resa pubblica con le modalità richieste, attiva dal 1° dicembre 2010, ed è stato nominato il previsto Comitato che verifica gli accordi con parti correlate.

### Rapporti commerciali e diversi

SOCIETÀ	CREDITI	DEBITI	COSTI			RICAVI		
			BENI	SERVIZI	ALTRO	BENI	SERVIZI	ALTRO
			(migliaia di euro)					
• SMAT – TORINO S.P.A.	2.461	30.206	255	1.746	45	240	-	156
• IREN ACQUA GAS S.P.A. - ENIA	402	5.987	7	483	-	-	-	62
• IREN – GENOVA S.P.A.	-	129	-	25	-	-	-	-
• IREN MERCATO S.P.A.	12	4.068	-	7	-	-	-	9
• IREN ENERGIA S.P.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
• IDROTIGULLIO S.P.A.	610	2.885	18	-	-	19	-	40
• ABM NEXT srl	15	-	-	-	-	15	-	-
• MEDITERRANEA ACQUE S.P.A.	305	1.521	30	227	-	7	-	2
• ATENA	-	9	-	-	-	-	-	-
• COSME	-	-	-	-	-	-	-	-
• CITTÀ DI TORINO	-	-	-	-	-	-	-	-
• GRUPPO CAE	-	-	-	-	-	-	-	-
• LABORATORI IREN ACQUA GAS	-	172	-	108	-	-	-	-
• APS	-	2.403	-	21	-	-	-	168
• IREN EMILIA	-	-	-	-	-	-	-	-
• ENIA	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE PARTI CORRELATE</b>	<b>3.804</b>	<b>47.379</b>	<b>310</b>	<b>2.617</b>	<b>45</b>	<b>281</b>	<b>-</b>	<b>437</b>
<b>TOTALE DA BILANCIO</b>	<b>106.074</b>	<b>84.231</b>	<b>9.057</b>	<b>10.222</b>	<b>7.845</b>	<b>29.553</b>	<b>-</b>	<b>3.156</b>
<b>INCIDENZA</b>	<b>3,59%</b>	<b>56,25%</b>	<b>3,43%</b>	<b>25,60%</b>	<b>0,58%</b>	<b>0,95%</b>	<b>-</b>	<b>13,84%</b>

Alla data di presentazione del presente bilancio i debiti verso parti correlate si riferiscono anche ai debiti per tariffe di depurazione e fognatura ancora da incassare.

Si rileva che Acque Potabili S.p.A. ha un credito commerciale al 30 giugno 2013 nei confronti di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in amministrazione straordinaria, per un importo pari a 1.918 mila euro interamente svalutato.

### Rapporti finanziari

SOCIETÀ	CREDITI	DEBITI	ONERI	PROVENTI
• SMAT – TORINO S.P.A.	-	-	1	-
• ABM NEXT S.R.L.	342	-	-	-
• MEDITERRANEA DELLE ACQUE S.P.A.	-	-	-	-
• IREN MERCATO S.P.A.	-	-	-	-
• APS	-	-	-	-
<b>TOTALE PARTI CORRELATE</b>	<b>342</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE DA BILANCIO</b>	<b>1.278</b>	<b>-</b>	<b>731</b>	<b>-</b>
<b>INCIDENZA</b>	<b>26,76%</b>	<b>-</b>	<b>0,15%</b>	<b>-</b>

Si rileva che Acque Potabili S.p.A. ha un credito finanziario al 30 giugno 2013 nei confronti di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in amministrazione straordinaria, per un importo pari a 341 mila euro interamente svalutato.

Come già detto nella relazione, il Presidente, il Vice Presidente e gli Amministratori Delegati riferiscono sistematicamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio sindacale e forniscono adeguata informativa sugli atti compiuti e in particolare sulle eventuali operazioni anomale, atipiche o inusuali effettuate nell'esercizio delle deleghe. Particolare attenzione è riservata alle operazioni con parti correlate, che riguardano l'ordinaria gestione, che sono regolate a condizioni di mercato e che sono esposte nella nota integrativa al bilancio e nella relazione sulla gestione sia individuale sia consolidata (cfr. Codice di Autodisciplina).

Per assicurare la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, il Consiglio di Amministrazione si riserva la competenza dell'approvazione delle operazioni di maggiore rilievo sotto il profilo economico e/o strategico.

Le operazioni con parti correlate sono sempre approvate dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna società coinvolta nell'operazione; analogamente si procede per le operazioni infragruppo (per loro natura operazioni con parti correlate). Ciò con lo scopo di garantire che le Società del Gruppo, nell'ambito di una sana e prudente gestione, rispettino i principi di trasparenza e correttezza ed assicurino che le operazioni in esame siano censite in forma sistematica e correttamente rappresentate agli Azionisti in sede di informazione contabile.

Le imprese controllate e collegate di Acque Potabili S.p.A. sono indicate negli elenchi allegati alla nota illustrativa del bilancio consolidato al quale si rimanda.

Si segnala che la nuova procedura interna richiesta dalla Consob ed il relativo Comitato Interno sono attivi ed operanti dal 1° dicembre 2010.

La Società, inoltre, intrattiene anche rapporti con altre parti correlate di IREN S.p.A. e SMAT S.p.A., come esposto nelle tabelle di cui sopra.

### Rapporti con imprese controllanti

Con la SMAT S.p.A. i rapporti riguardano l'acquisto di acqua potabile, gli aggi per l'incasso delle tariffe di depurazione e fognatura, il debito per il riconoscimento delle tariffe stesse, gli addebiti per la partecipazione dei dipendenti ai corsi di formazione e aggiornamento e i compensi per cariche sociali ricoperte presso la Società, nonché i corrispettivi per la gestione dei servizi amministrativi e per l'analisi delle acque.

Nel mese di luglio 2008 era stato siglato l'accordo tra la Capogruppo Acque Potabili S.p.A., SMAT S.p.A. (società controllante a controllo paritetico) e l'Autorità d'Ambito Torinese che prevede la gestione dei Comuni della provincia di Torino tramite Accordo Quadro con valenza massima sino al 30 giugno 2022.

Il rapporto tra Smat S.p.A. e Acque Potabili S.p.A., come riqualificato secondo i termini dell'Accordo Quadro, prevede – tra le altre cose – che ad Acque Potabili S.p.A. compete la gestione dei rapporti con l'utenza del servizio idrico integrato nell'ATO 3, ivi inclusa l'attività di fatturazione.

Con IREN S.p.A. ed IREN ACQUA GAS S.p.A. i rapporti sono relativi ai corsi di formazione a dipendenti ed ai compensi per cariche sociali ricoperte presso la Società, nonché alla gestione dei servizi di fatturazione e dei rapporti con la clientela e all'analisi delle acque.

### **Rapporti con imprese del Gruppo SMAT S.p.A. e IREN ACQUA GAS S.p.A.**

- Con Mediterranea delle Acque S.p.A. i rapporti sono relativi agli aggi per l'incasso delle tariffe di depurazione e fognatura e al debito per il riconoscimento delle tariffe stesse.
- Con Idrotigullio S.p.A. si intrattengono rapporti relativi a fornitura di acqua, agli aggi per l'incasso delle tariffe di depurazione e fognatura, il debito per il riconoscimento delle tariffe stesse.
- Con Iren Mercato S.p.A. si intrattengono rapporti relativi al supporto informatico per la gestione clienti.

## **42. ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI**

### **INFORMATIVA SU ACQUE POTABILI SICILIANE S.p.A. GIÀ IN LIQUIDAZIONE, ORA IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA**

La Società Acque Potabili Siciliane S.p.A. (nel prosieguo APS) è stata costituita il 27 febbraio 2007 per svolgere le attività che concorrono a formare il servizio idrico integrato ai sensi della vigente normativa e più precisamente l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili e industriali, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dette attività sono svolte in forma istituzionale in quanto APS ha assunto il ruolo di concessionario del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 1 – Palermo.

La Società APS ha attivato il proprio piano organizzativo, volto alla presa in carico del servizio idrico integrato nei Comuni della Provincia di Palermo, alla luce della stipula della Convenzione di Gestione con l'AATO 1 Palermo, avvenuta il 14 giugno 2007 e sulla base di quanto previsto dal Piano d'Ambito posto a base di gara.

Le criticità gestionali che hanno condotto la società ad operare in uno scenario di squilibrio economico-finanziario, non sono state superate, pur avendo la società intrapreso tutte le azioni possibili per sviluppare un percorso positivo con l'Autorità d'Ambito al fine di ricondurre la società stessa in una posizione di redditività positiva.

L'Assemblea Straordinaria dei Soci ha deliberato la messa in liquidazione della società in data 30 luglio 2010 ed in tale sede sono stati nominati liquidatori i signori Flavio Grozio, Enzo Mangini e Alessandro Morini.

La messa in liquidazione della società è stata decisa sull'assunto dell'avvenuta decadenza della concessione ai sensi dell'art. 37 della Convenzione di Gestione, a seguito di comunicazione in tal senso da parte della Segreteria dell'ATO e successivamente ritenuta nulla dalla stessa Autorità.

La delibera di liquidazione ha previsto anche l'esercizio provvisorio dell'impresa in funzione della gestione del servizio pubblico, al fine di attivare, ove necessario, iniziative nei confronti delle Autorità competenti in materia, finalizzate alla riconsegna degli impianti, nonché alla tutela del patrimonio aziendale.

Sulla base di tali presupposti i liquidatori, supportati dai pareri legali rilasciati in occasione dell'Assemblea Straordinaria del 30 luglio 2010 circa la vincolante necessità di prosecuzione del servizio nel corso delle operazioni di riconsegna e con la continuità aziendale sottesa, hanno proseguito nella gestione dell'azienda nell'ottica di una gestione provvisoria conservativa e non dinamica.

L'AATO ha comunicato, successivamente alla messa in liquidazione di APS, la propria volontà di convocare la Conferenza dei Sindaci, la quale è stata effettivamente convocata il 13 ottobre 2010, con la finalità di illustrare, in via preventiva, ai Sindaci che APS avrebbe presentato una proposta di prosecuzione dell'attività in un nuovo quadro organizzativo, omettendo però di portare all'ordine del giorno la richiesta di aggiornamento tariffario più volte reiterato dagli amministratori di Acque Potabili S.p.A..

## PROPOSTA DI PIANO CONCORDATARIO – AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA, DELIBERAZIONI DEL TRIBUNALE E CONSEGUENTI DETERMINAZIONI DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI

In data 26 gennaio 2011 è stata depositata presso la Cancelleria del Tribunale di Palermo la domanda di ammissione al concordato preventivo.

Il Tribunale di Palermo nel mese di marzo 2011 ha richiesto alla Società di fornire integrazioni documentali in merito alla composizione del ceto creditorio e ai criteri di formazione delle classi nella proposta concordataria, nonché chiarimenti su alcune assunzioni del piano concordatario e sulla possibilità di una loro realizzazione.

In data 15 aprile 2011 il Tribunale ha emesso un altro decreto contenente un'ulteriore richiesta di integrazione documentale e chiarimenti, la quale prevedeva la trasmissione di informazioni entro il 5 maggio 2011; a seguire vi è stata una udienza di audizione camerale il 19 maggio 2011. Tra l'altro la documentazione integrativa richiesta concerneva anche dettagli sulla procedura arbitrale in corso, oltre alle tematiche relative all'aggiornamento tariffario, nonché alla collocazione nel concordato dei crediti finanziari vantati dai soci nei confronti della società in relazione alla postergazione degli stessi prevista dall'art. 2467 codice civile.

Infine, il Tribunale di Palermo con decreto del 19 maggio 2011 ha dichiarato inammissibile la proposta di concordato presentata dalla Società, con la motivazione che il mancato riconoscimento dell'aggiornamento tariffario da parte dell'AATO inficia il giudizio di fattibilità del piano concordatario e non garantisce il raggiungimento dell'obiettivo dell'equilibrio economico-finanziario della società.

In particolare il Tribunale di Palermo ha fondato il proprio diniego di ammissione alla procedura di concordato su due distinti ordini di rilievo:

- da un lato la circostanza che nella procedura arbitrale entrambe le Parti, AATO da un lato e APS dall'altro, hanno avanzato domande risolutorie della convenzione di gestione; di conseguenza uno degli elementi critici in ordine alla prospettazione della prosecuzione dell'attività (contenuta nella domanda di concordato) era proprio costituita dall'assenza di una preventiva verifica dell'attuale esistenza in vita del rapporto concessorio; tale verifica non poteva che discendere dagli esiti (o dai prospettati esiti) del procedimento arbitrale;
- l'altro rilievo era invece costituito dalla prospettata incertezza circa l'effettivo raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario tramite la certezza dell'intervento, da parte delle competenti autorità, sulla tariffa in essere.

Alla luce del rigetto della proposta di concordato preventivo da parte del Tribunale e resi noti i risultati dei quesiti referendari popolari, in data 13 giugno 2011 si è svolta l'Assemblea dei Soci di APS in liquidazione.

In tale sede i Soci hanno deliberato di valutare soluzioni alternative alla presentazione dell'istanza di fallimento di APS dinnanzi al Tribunale di Palermo e, più in particolare, l'Assemblea ha deliberato di modificare il mandato attribuito ai liquidatori nell'assemblea straordinaria della società del 30 luglio 2010, espressamente prevedendo che gli stessi liquidatori provvedano a predisporre e presentare al Tribunale competente istanza di ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, di cui al D.Lgs. 270/1999, nonché a predisporre tutti i documenti utili e necessari a tali fini. Ciò chiaramente nell'ottica della prosecuzione del servizio a favore della popolazione con la finalità di salvaguardare il mantenimento dei posti di lavoro.

In data 28 luglio 2011 il Collegio dei Liquidatori ha depositato presso il Tribunale di Palermo, come da mandato dell'Assemblea straordinaria dei Soci del 30 luglio 2010, ricorso per la dichiarazione dello stato di insolvenza e ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, udienza fissata per la fine del mese di ottobre 2011.

Il 21 settembre 2011 (e giorno successivo) è stata convocata l'Assemblea dei Sindaci convocata dall'AATO, tenutasi poi in terza convocazione il 22 settembre 2011, per illustrare e deliberare in ordine alle conseguenze del lodo parziale nel quale in data 5 settembre 2011 il Collegio Arbitrale aveva dichiarato decaduta la concessione ai sensi dell'art. 37 della Convenzione, ferma restando la continuità del servizio ai sensi dell'art. 37 della Convenzione almeno fino al 25 ottobre 2011.

Nella Conferenza dei Sindaci dell'ATO non è stata assunta alcuna deliberazione, rimandando al futuro ogni determinazione.

Il Collegio Arbitrale ritenuto che, giusta ordinanza presidenziale del 26 settembre 2011, il servizio prestato da

APS sarebbe dovuto proseguire almeno fino alla data di comparizione delle Parti, fissata per il giorno 25 ottobre 2011, ritenuto che la predetta udienza è stata differita al 14 novembre 2011, in data 24 ottobre 2011 ha prorogato il termine precedentemente fissato fino ad almeno il 14 novembre 2011.

Il 21 ottobre 2011 si è tenuta presso il Tribunale civile di Palermo l'udienza per la discussione circa l'istanza di ammissione di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, alla procedura di amministrazione straordinaria delle imprese in crisi di cui alla "Prodi bis".

Nel corso di tale udienza il Presidente della sezione fallimentare ha dato lettura del parere del Ministero dello Sviluppo Economico circa l'ammissione della società alla "Prodi bis", parere che esprimeva un giudizio favorevole in ordine all'ammissione alla procedura.

Il Ministero ha altresì indicato un potenziale commissario giudiziale, nomina comunque spettante al Tribunale di Palermo.

L'indagine del Tribunale è diretta all'accertamento delle condizioni di ammissione alla procedura ed in particolare con riguardo al requisito dimensionale costituito dalla presenza di almeno 200 dipendenti da oltre un anno; tale requisito si è avverato per APS in data 10 ottobre 2011.

In data 28 ottobre 2011 il Tribunale di Palermo con propria Ordinanza ha disposto che la Società venga ammessa alla cosiddetta "fase di osservazione" della procedura di amministrazione straordinaria delle imprese in crisi ex D.Lgs. 270/1999 (c.d. Prodi bis). A seguito di tale sentenza è venuto meno il controllo della partecipata da parte dei Soci.

Nel suddetto "periodo di osservazione" e cioè fino a quando non si provvederà a norma dell'art. 30 D.Lgs. n. 270/1999, il Tribunale ha disposto che la gestione dell'Impresa – anche in considerazione della particolare natura e delle peculiari caratteristiche del servizio svolto da APS, sia continuata dai Liquidatori della società, i quali, in applicazione del disposto dell'art. 67 Legge Fallimentare, richiamato dall'art. 18 D.Lgs. 270/1999, la eserciteranno sotto la sorveglianza del Commissario Giudiziale.

Il Tribunale ha quindi contestualmente nominato quale Giudice delegato alla procedura la Dott.ssa Giammona e quale Commissario Giudiziale - successivamente confermato Commissario Straordinario – che avrà il compito di redigere apposita relazione da sottoporre al Tribunale di Palermo e al Ministero dello Sviluppo Economico – l'Avv. Casilli di Roma.

Il Tribunale ha fissato altresì la data dell'udienza per la verifica dei creditori insinuati per il giorno 21 febbraio 2012.

In data 7 febbraio 2012 il Tribunale di Palermo, Sezione IV Civile e Fallimentare, ha pronunciato il Decreto di apertura della procedura di amministrazione straordinaria ai sensi dell'art. 30 D.Lgs. n. 270/1999 di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, disponendo che la gestione dell'Impresa sia affidata al Commissario Giudiziale Avv. Antonio Casilli successivamente confermato dallo stesso Tribunale Commissario Straordinario e che l'accertamento del passivo prosegua secondo quanto previsto nella sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

Il Tribunale di Palermo ha fissato udienza per il giorno 12 luglio 2013 per la conversione della procedura di amministrazione straordinaria ai sensi degli artt. 69 e seg. della Legge Fallimentare/Amministrazione Straordinaria (D. Lgs. 270/1999). Tale udienza è stata rinviata al 27 settembre 2013.

## **RAPPORTI CON L'AATO – PROCEDURA DI ARBITRATO**

Si deve inoltre rilevare che tra la società e l'ATO 1 Palermo è tuttora in corso una articolata procedura arbitrale.

APS e Acque Potabili S.p.A. – nella sua qualità di mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario della gara per la gestione del servizio idrico integrato nella provincia di Palermo – hanno provveduto a notificare all'ATO 1 Palermo, in data 9 gennaio 2010, atto di nomina d'arbitro, con il quale si intendeva dare avvio alla procedura arbitrale prevista dall'art. 42 della Convenzione di gestione. L'ATO 1 Palermo ha accettato la procedura arbitrale e provveduto alla nomina del proprio arbitro di parte. Il terzo arbitro – con funzione di presidente del Collegio Arbitrale – è stato nominato – a seguito di ricorso congiunto delle parti – dal Presidente FF. del Tribunale di Palermo nella persona del Prof. Avv. Mario Serio.

Una volta costituitosi in collegio arbitrale, le parti hanno provveduto a depositare le rispettive memorie illustrative nelle quali sono state dettagliate le domande giuridiche e le richieste economico-patrimoniali.

Le domande sottoposte al collegio arbitrale, dalla società e da Acque Potabili S.p.A. nella sua qualità di mandataria possono essere così riassunte:

- 1) quanto ad APS vengono richieste pronunce risolutorie, in relazione al disposto dell'art. 37 comma 2 della Convenzione di Gestione, e domande risarcitorie per circa 211 milioni di euro;
- 2) quanto ad Acque Potabili S.p.A., in conseguenza delle domande di APS, vengono formulate domande risarcitorie per oltre 211 milioni di euro da ripartirsi tra i soggetti appartenenti al raggruppamento, in funzione dell'entità delle rispettive domande risarcitorie.

L'ATO 1 Palermo ha provveduto – nel corso dell'arbitrato – oltre a richiedere la reiezione delle principali domande di APS e di Acque Potabili S.p.A. – nella suddetta qualità – a formulare espresse domande risarcitorie – ancorché subordinate al mancato accertamento della insussistenza della competenza arbitrale in relazione alle domande avanzate da APS – conseguenti alle domande avanzate dallo stesso ATO 1 – Palermo.

In particolare l'ATO 1 ha richiesto l'accertamento della risoluzione della Convenzione di gestione in essere con l'Autorità d'Ambito per inadempimento della stessa APS, chiedendone, altresì e conseguentemente, la condanna (in solido con Acque Potabili S.p.A. quale mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario della gara) al risarcimento dei danni subiti dall'ATO nella misura indicata nella Memoria datata 19 ottobre 2010 e cioè quantificati per talune voci nell'importo massimo complessivo di circa 243 milioni di euro e per altre da quantificarsi in via equitativa.

Il Collegio Arbitrale aveva altresì fissato in data 8 novembre 2010 (poi rinviata al 12 aprile 2011) l'udienza per la comparizione delle parti e la discussione della causa in caso d'infruttuoso esito del tentativo di conciliazione.

Svoltosi infruttuosamente il tentativo di conciliazione all'udienza del 14 aprile 2011, il Collegio Arbitrale con propria ordinanza di pari data ha fissato per il 24 maggio 2011 udienza di discussione.

All'udienza sopra indicata le parti della procedura arbitrale hanno discusso approfonditamente le singole questioni e le rispettive domande e depositato note d'udienza.

All'esito della discussione il Collegio Arbitrale ha assunto a riserva la decisione concedendo, altresì, a ciascuna delle parti, termine per il deposito di memorie illustrative e per repliche alla memoria avversaria.

Si segnala che le determinazioni del Collegio Arbitrale e in particolare quelle relative alla vigenza o meno della convenzione tra ATO 1 Palermo e la società (in conseguenza delle contrapposte domande risolutorie avanzate da entrambe le parti nella procedura arbitrale), hanno già assunto particolare rilievo con riferimento alla domanda di concordato preventivo presentata dalla società, cioè nel senso di costituire – nell'incertezza circa l'esito della decisione – uno dei pilastri prescelti dal Tribunale di Palermo per negare accesso alla suddetta procedura concordataria. Per converso, sempre la predetta decisione del Collegio Arbitrale costituisce elemento strutturale in ordine alle possibili ed alternative soluzioni per raggiungere il risanamento aziendale nell'ambito dell'apertura della procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi (ex Legge n. 270/1999) in ragione della domanda presentata in data 28 luglio 2011.

Successivamente alla data d'udienza sopra riportata, il Collegio ha emesso il lodo parziale in data 5 settembre 2011. Contestualmente è stata fissata l'udienza di precisazione delle conclusioni che si è tenuta, dopo vari rinvii disposti dal Collegio, il 14 novembre 2011. Nel corso di tale udienza le Parti hanno precisato le conclusioni ed il Collegio ha fissato successivamente l'udienza per il 19 dicembre 2011 per verificare l'eventuale percorribilità di una transazione, nonché per verificare la percorribilità di rispettivi programmi di consegna.

All'udienza del 19 dicembre 2011 i liquidatori di Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione ora in amministrazione straordinaria hanno richiesto l'instaurazione di un tavolo tecnico finalizzato a vagliare la possibilità di una soluzione transattiva della vertenza, concedendo altresì al Collegio proroga sino al 31 dicembre 2012 per deposito del lodo definitivo.

L'udienza per l'esame di tali attività, fissata per il mese di aprile 2012, è stata rinviata al 21 maggio 2012 su richiesta del Commissario Straordinario di Acque Potabili Siciliane S.p.A..

In tale udienza, APS si è costituita come Amministrazione Straordinaria in giudizio; il Collegio arbitrale, atteso che sia APS che Acque Potabili S.p.A. avevano eccepito, nelle proprie precedenti difese, l'improcedibilità delle



domande dell'AATO, su richiesta del legale di questo ha concesso termini per memoria su tale tema, e precisamente un termine per memoria in favore dell'AATO al 5 giugno 2012, un termine per memoria di replica in favore di APS e Acque Potabili S.p.A. al 20 giugno 2012, ed un termine finale per entrambe le Parti al 5 luglio 2012.

In data 29 ottobre 2012 è stato depositato il secondo lodo parziale nell'ambito dell'arbitrato pendente tra Acque Potabili S.p.A., APS e l'AATO 1 Palermo.

Il lodo ha deciso sulle due questioni pregiudiziali trattate nelle ultime memorie difensive: la procedibilità delle domande dell'AATO 1 Palermo e la legittimazione ad agire dei soci. In ordine al primo profilo, statuisce che le domande dell'AATO potranno in sede arbitrale costituire oggetto di una pronuncia di accertamento delle proprie ragioni di credito da far valere nei confronti di APS S.p.A. oggi in amministrazione straordinaria, una volta cessata tale procedura e restituita in bonis.

Sotto il secondo profilo, afferma la legittimazione di Acque Potabili S.p.A. e dei soci a far valere le proprie pretese e le proprie domande nel pendente giudizio arbitrale; il Collegio, dopo aver assunto tali preliminari statuizioni, ha disposto per il prosieguo del giudizio e per l'espletamento della CTU.

Con Ordinanza presidenziale del 16 gennaio 2013 è stato nominato il CTU Prof. Ing. Gerardo Bonvissuto, la cui nomina è stata successivamente ratificata dal Collegio Arbitrale nella successiva seduta di comparizione delle Parti del 21 gennaio 2013.

Il Collegio Arbitrale ha deciso di procedere al conferimento dell'incarico al C.T.U. Prof. Ing. Gerardo Bonvissuto, concedendo al consulente tecnico il termine di novanta giorni per l'espletamento del mandato, a decorrere dalla data di inizio delle operazioni peritali, fatta salva l'eventuale motivata e tempestiva richiesta di proroga, e autorizzando le parti a nominare i propri consulenti fino alla data di inizio delle operazioni peritali.

In data 22 marzo 2013 si è tenuta la prima seduta davanti al CTU per l'apertura delle operazioni peritali. Il CTU ha rilevato la necessità, per l'espletamento dell'incarico, di acquisire della ulteriore documentazione (in particolare l'intera offerta dell'ATI di Acque Potabili S.p.A.); il legale dell'AATO si è opposto all'acquisizione di nuovi documenti e i legali di Acque Potabili S.p.A. hanno replicato a tale eccezione. Il CTU si è rimesso sul punto al Collegio. Il Presidente del Collegio ha emesso, pertanto, Ordinanza del 27 marzo 2013 in cui, disattendendo l'eccezione di controparte, ha autorizzato il CTU ad acquisire tutti i documenti che ritiene opportuni. Il CTU ha richiesto una estensione dei termini per l'espletamento della CTU alla luce della ulteriore documentazione da acquisire; il Collegio ha subordinato la concessione della suddetta estensione alla concessione al Collegio di una proroga per il deposito del lodo almeno sino al 31 marzo 2014.

La proroga al Collegio per il deposito del Lodo è stata concessa come richiesto; conseguentemente il Collegio ha concesso proroga sino al 15 settembre 2013 per il deposito della CTU.

Al momento si ritiene che la procedura di amministrazione straordinaria non comporti ulteriori oneri ai Soci, poiché l'amministrazione della Società è interamente affidata al Commissario Straordinario individuato dal Tribunale di Palermo.

Per quanto concerne gli effetti sui risultati economico-finanziari sulla relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2013, la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria, è interamente svalutata. Risulta iscritto un fondo svalutazione crediti di 2,2 milioni di euro ed un fondo rischi di 660 mila euro, già presente al 31 dicembre 2012, relativo a passività potenziali connesse alla procedura di amministrazione straordinaria.

## **INFORMATIVA SULLA CONTROLLATA ACQUEDOTTO MONFERRATO S.p.A.**

In merito al complesso contenzioso tra Acquedotto Monferrato S.p.A. e il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, nel semestre non vi sono stati risvolti significativi oltre a quanto specificato nella relazione sulla gestione al bilancio al 31 dicembre 2012.

Di seguito, si rappresentano i fatti oggetto di causa.

Con regio decreto legge 28 agosto 1930 n. 1345, convertito con la legge n. 80 del 6 gennaio 1931, veniva disposta l'obbligatoria costituzione del "*Consorzio per l'acquedotto detto del Monferrato*" tra una serie di Comuni facenti parte, appunto, dell'ambito territoriale denominato "Monferrato". Lo stesso regio decreto prevedeva che "la

costruzione dell'acquedotto, comprese le reti di distribuzione, ed il suo esercizio per anni 60, sono dati in concessione alla Società anonima Acquedotto per il Monferrato con sede in Torino" (art. 5). Sempre secondo tale decreto, la costruzione delle opere doveva essere "eseguita, a sue spese, dalla Società, la quale dovrà provvedere al compimento dell'acquedotto principale per il 28 ottobre 1932, e a totale compimento delle opere entro il termine di tre anni dall'approvazione dei relativi progetti" (art. 6). Il periodo di gestione, della durata di anni 60, avrebbe iniziato a decorrere dalla data del collaudo definitivo delle opere.

Poco dopo il citato decreto legge veniva emanato il Decreto Ministeriale 27 ottobre 1930 contenente il "Regolamento per l'esercizio dell'Acquedotto del Monferrato". Anche il Regolamento confermava la durata della gestione per "60 anni decorrenti dalla data del collaudo dell'acquedotto" (art. 1). L'art. 12, poi, prevedeva l'ipotesi, effettivamente verificatasi, di condutture ed impianti costruiti dalla Società oltre alle opere comprese nel progetto, prevedendo al riguardo l'obbligo in capo al Consorzio, al momento della riconsegna dell'acquedotto, di corrispondere alla concessionaria uno specifico indennizzo.

La Società realizzò tutta l'opera oggetto di concessione nei termini stabiliti ed in conformità ai progetti approvati. La stessa, peraltro, fu oggetto di due distinti collaudi: il primo, parziale, risalente al febbraio del 1934 ed il secondo, definitivo, al 30 giugno 1934. Entrambi i collaudi, eseguiti con la assidua vigilanza dell'Ufficio del Genio Civile di Alessandria, diedero riscontro positivo.

Anche la gestione delle opere realizzate avveniva nel rispetto del Regolamento e della successiva convenzione stipulata tra Consorzio e Società in data 14 ottobre 1935 ed infatti, nel corso dell'esercizio non vi sono mai state significative contestazioni da parte del Consorzio, né mai quest'ultimo ha esercitato i poteri di revoca della concessione riconosciutigli dalla legge per gravi inadempienze o, comunque, imposto alla Società l'esecuzione di opere di manutenzione ordinaria e straordinaria allo scopo di assicurare la funzionalità dell'acquedotto; al contrario, il Consorzio ha continuato – anche dopo il sorgere delle controversie sulla proroga o meno della concessione – ad affidare alla Società l'esecuzione di nuovi progetti relativi all'estensione della rete idrica.

Come già accennato, l'art. 8 del regio decreto legge n. 1345/1930, prevedeva la consegna dell'acquedotto da parte della Società al Consorzio decorsi 60 anni dalla data di collaudo. L'art. 14 del decreto legge 11 luglio 1992 n. 333, convertito con la legge n. 359 del 1992, tuttavia, metteva inequivocabilmente in discussione il suddetto obbligo della Società alla riconsegna dell'acquedotto decorsi i 60 anni. Il citato articolo, infatti, disponeva la proroga ventennale delle concessioni in capo agli enti interessati dal processo di privatizzazione (fra cui IRI, ENI, INA ed ENEL) e alle società da questi controllate. L'Acquedotto Monferrato era interessato a tale norma, in quanto il relativo capitale sociale era detenuto dalla Acque Potabili S.p.A., facente parte del gruppo Italgas, società a sua volta controllata dall'E.N.I.; proprio in forza del citato art. 14 la Società, dopo avere previamente informato il Consorzio, si è avvalsa, anche alla luce di autorevoli pareri interpretativi intervenuti sulla questione, del diritto di proroga concessogli dalla legge (in qualità di società controllata dall'ENI) e ha così proseguito la gestione dell'acquedotto.

Il Consorzio contestava l'avvenuta proroga ed instaurava un contenzioso amministrativo che si concludeva in secondo grado con decisione del Consiglio di Stato del 2 luglio 2002, n. 3612, con la quale veniva dichiarata la cessazione del rapporto concessorio alla data del 22 novembre 1994. Invero, il Giudice Amministrativo, nel motivare la propria decisione, si è limitato a recepire l'art. 10 della legge 5 marzo 2001 n. 57, entrata in vigore in corso di causa. Tale norma, recante in rubrica la dizione di "norma di interpretazione autentica", espressamente escludeva l'applicabilità del citato art. 14 alle concessioni relative ai servizi pubblici locali.

Nelle more della definizione del citato contenzioso amministrativo le Parti ed il Ministero provvedevano a costituire la Commissione che, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento del 1930, aveva il compito di accertare le condizioni statiche e funzionali dell'acquedotto ai fini della consegna di quest'ultimo dal concessionario (Società) al concedente (Consorzio).

In seguito alla citata pronuncia del Consiglio di Stato e alla luce dell'elaborato predisposto dalla Commissione costituita ai sensi dell'art. 11 del Regolamento del 1930, la Società comunicava al Consorzio l'intenzione di voler adire il Collegio arbitrale previsto dall'art. 13 del regio decreto legge n. 1345/1930, al fine di dirimere le questioni economiche del rapporto venuto a scadenza.

Rispetto a tale intento il Consorzio, con ricorso notificato in data 30 luglio 2002, sollevava al TAR Piemonte questione di legittimità costituzionale del citato art. 13 per contrasto con i principi di cui agli articoli 24, 25 e 102 della Costituzione e chiedeva altresì al Collegio la condanna della Società al risarcimento del danno per la

mancata consegna dell'acquedotto al novembre 1994 e la condanna, con riferimento all'utilizzo nella fase costruttiva di tubazioni in eternit, al pagamento della somma equivalente necessaria alla loro sostituzione.

Nel frattempo il Consorzio, per il tramite di una ordinanza contingibile ed urgente emessa dal Sindaco del Comune di Moncalvo in data 30 dicembre 2002 (avverso la quale la società ha proposto ricorso dinanzi al TAR Piemonte che è tuttora pendente), veniva immesso nel possesso dell'acquedotto. In data 31 dicembre 2002 veniva redatto, in contraddittorio tra le parti, un verbale di consegna degli impianti e delle reti acquedottistiche.

Il Tribunale Amministrativo Regionale, con ordinanza n. 8 del 6 novembre 2003, ritenendo non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale sollevata dal Consorzio, disponeva la trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale. Quest'ultima, con sentenza 8 giugno 2005 n. 221, dichiarava l'illegittimità costituzionale dell'articolo 13 del regio decreto legge 28 agosto 1930 n. 1345 per contrasto con gli art. 24, 25 e 101 della Costituzione, atteso il carattere obbligatorio dell'arbitrato ivi previsto.

Nelle more della decisione della Corte Costituzionale, il Consorzio presentava un ulteriore ricorso, notificato in data 9 giugno 2003, con cui contestava l'operato della Commissione prevista dall'articolo 11 del Regolamento e conseguentemente metteva in dubbio l'attendibilità del rapporto finale della Commissione sottoscritto il 6 luglio 2001.

Riassunti gli atti dinanzi al TAR Piemonte a seguito della citata sentenza della Corte Costituzionale, il Tribunale, con sentenza n. 1101/2006, riuniti i ricorsi, li dichiarava inammissibili per difetto di giurisdizione.

In seguito a tale pronuncia il Consorzio ha notificato all'Acquedotto Monferrato, in data 9 ottobre 2006, comparsa di riassunzione dinanzi al Tribunale di Casale Monferrato.

Le domande formulate dal Consorzio in tale atto consistono nelle richieste di risarcimento del presunto danno per indebita gestione del servizio da parte della Acquedotto Monferrato tra il 1994 e il 2002, di accertamento della presunta inadeguatezza delle tubazioni in eternit con condanna alla sostituzione delle stesse a spese di Acquedotto Monferrato, e di dichiarazione dell'inattendibilità della relazione della Commissione che ha valutato le condizioni dell'impianto.

In data 28 dicembre 2006 Acquedotto Monferrato S.p.A. si è costituita in giudizio formulando le seguenti domande: rigetto integrale delle istanze avversarie; in via riconvenzionale, domanda di condanna del Consorzio al pagamento delle indennità spettanti all'Acquedotto Monferrato ex art. 24 del T.U. 15 ottobre 1925 n. 2578, per l'importo complessivo di euro 39.305.300,00 oltre interessi e rivalutazione monetaria; sempre in via riconvenzionale, domanda di condanna del Consorzio al pagamento della somma di euro 873.391,00 quale compenso per il servizio di lettura, bollettazione ed incasso relativo alla tariffa di depurazione e fognatura per il periodo 1999-2002.

La prima udienza si è tenuta in data 15 luglio 2007 (tale udienza aveva subito due precedenti rinvii: il 27 febbraio 2007 su richiesta delle parti, e il 17 aprile 2007 per malattia del Giudice). In tale udienza il giudice ha assegnato alle Parti termini per deposito di memorie ex art. 183, sesto comma, c.p.c. rispettivamente con scadenze in data 30 settembre, 30 ottobre e 19 novembre. Le parti hanno depositato nei termini le proprie memorie e deduzioni istruttorie corredate da produzioni documentali. Il Giudice, all'udienza del 11 dicembre 2007, si è riservato di decidere in merito alle richieste istruttorie delle parti: si è in attesa della determinazione del Giudice al riguardo.

Con Ordinanza fuori udienza del 18 giugno 2008, il Giudice ha fissato l'udienza per il giorno 5 novembre 2008 per prova testimoniale; l'assunzione delle prove testimoniali si è esaurita all'udienza del 17 dicembre 2008. Il Giudice ha fissato udienza al 21 aprile 2009 per precisazione delle conclusioni, riservandosi la decisione sulle ulteriori istanze istruttorie delle parti. La domanda riconvenzionale proposta dalla Società è fondata ed il rischio di accoglimento delle domande avversarie è scarso.

Il Consorzio, a seguito delle eccezioni sollevate nel giudizio civile da parte dell'Acquedotto Monferrato S.p.A., ha altresì promosso ricorso innanzi al Consiglio di Stato per l'annullamento della sentenza del TAR Piemonte n. 1101/2006.

Al riguardo occorre premettere che la sentenza pronunciata dal Giudice pare presentare alcuni profili di contraddittorietà; nel testo della stessa, infatti, è stato evidenziato come le domande del Consorzio di natura tecnica fossero inammissibili in quanto relative a valutazioni discrezionali sulle quali non poteva decidere il Giudice amministrativo, mentre relativamente alle domande di natura economica ha evidenziato come sussistesse un difetto di giurisdizione del giudice amministrativo in quanto tali domande dovevano essere decise in via esclusi-

siva dal Giudice civile. Nonostante quanto esposto nella “parte motiva” della sentenza, il TAR ha poi però brevemente concluso la sentenza nella “parte dispositiva” limitandosi ad affermare in via generale il difetto di giurisdizione, senza ribadire l’inammissibilità delle altre domande del Consorzio.

Il Consorzio ha impugnato la suddetta sentenza dinanzi al Consiglio di Stato, non nella “parte dispositiva” (difetto di giurisdizione), ma in quella “motiva” (inammissibilità delle domande), al fine di veder estesa anche alle domande non patrimoniali la giurisdizione del Giudice Civile. Tale ricorso è stato proposto dal Consorzio in via strumentale rispetto al giudizio pendente dinanzi al Tribunale di Casale Monferrato: in tale giudizio, infatti, l’Acquedotto Monferrato ha eccepito che sulle domande dichiarate inammissibili dal Giudice amministrativo sussiste il difetto di giurisdizione del Giudice ordinario e che pertanto le stesse, contrariamente a quanto fatto dal Consorzio, non possono essere proposte dinanzi al Giudice ordinario.

Acquedotto Monferrato S.p.A. si è costituita nel suddetto giudizio proponendo un ricorso incidentale speculare al ricorso del Consorzio. Si è cioè impugnata la “parte dispositiva” della sentenza nella parte in cui ha affermato in via generale il difetto di giurisdizione, senza ribadire quanto affermato nella “parte motiva”, e cioè l’inammissibilità delle domande tecniche proposte dal Consorzio. Anche tale atto è ovviamente strumentale al Giudizio Civile dinanzi al Tribunale di Casale Monferrato nel quale, come detto, si è chiesto il rigetto delle domande di natura non patrimoniale del Consorzio evidenziando, tra l’altro, anche il difetto di giurisdizione del Giudice Civile.

In data 5 luglio 2010 – dopo che con sentenza n. 1101/2006 il TAR Piemonte aveva dichiarato il proprio difetto di giurisdizione sulle domande oggetto di giudizio – il Tribunale di Casale Monferrato ha dichiarato a sua volta il proprio difetto di giurisdizione riaffermando la giurisdizione del Giudice amministrativo.

Il Tribunale ha conseguentemente rimesso la questione alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione affinché determinino definitivamente a quale Giudice spetta la giurisdizione.

Le Sezioni Unite della Corte di Cassazione, con Ordinanza depositata in Cancelleria il 9 agosto 2011 e notificata alla Società il 19 settembre 2011, ha dichiarato la giurisdizione del Giudice Ordinario per la decisione della controversia in essere, confermando quanto aveva già precedentemente stabilito il TAR Piemonte nel 2006.

Acquedotto Monferrato ha notificato al Consorzio in data 2 dicembre 2011 la comparsa di riassunzione della causa, la quale è stata iscritta a ruolo in data 7 dicembre 2011. A seguito della suddetta riassunzione, la causa è stata assegnata al Presidente del Tribunale di Casale Monferrato, dott. Marozzo. All’udienza, fissata al 17 aprile 2012, il Consorzio ha insistito per una nuova istruttoria testimoniale e di CTU; Acquedotto Monferrato ha chiesto di respingere le istanze istruttorie avversarie perché inammissibili (e, comunque, perché una istruttoria testimoniale è già stata fatta), e di fissarsi udienza di precisazione conclusioni o, in subordine, di disporsi CTU sulla quantificazione del proprio credito opponendosi alla CTU richiesta da controparte relativa allo svolgimento di una nuova valutazione degli impianti (ex art. 11 del Regolamento). Il Giudice ha trattenuto la causa a riserva.

In data 15 marzo 2013 il Presidente ha sciolto la riserva respingendo, in quanto inammissibili, le istanze istruttorie del Consorzio dei Comuni e fissando per la precisazione delle conclusioni l’udienza del 25 giugno 2013.

Alla suddetta udienza le Parti hanno precisato le proprie conclusioni e la causa è stata trattenuta a decisione dal Tribunale di Casale Monferrato, con assegnazione alle stesse dei termini per gli scritti conclusionali; tali termini sono, quanto alla comparsa conclusionale, il 9 ottobre 2013 e, quanto alle repliche, il 29 ottobre 2013.

I rapporti operativi/commerciali nei confronti del Consorzio medesimo sono limitati alla locazione attiva per la Società di un immobile in Moncalvo, oltre alla definizione delle eventuali situazioni residuali emergenti di volta in volta.

Lo stato patrimoniale di Acquedotto Monferrato S.p.A., come già negli esercizi precedenti, tiene conto degli effetti di quanto conseguente alla forzata consegna degli impianti al Consorzio dei Comuni per l’Acquedotto Monferrato.

Più precisamente, in attesa di una migliore determinazione da parte della Magistratura Ordinaria (precedentemente del TAR) nel contenzioso in atto, a fronte di una richiesta societaria di oltre 39 milioni di euro, si è iscritto un credito commerciale per 9,887 milioni di euro, pari al valore contabile netto degli impianti per i quali è previsto il riconoscimento di un indennizzo da parte del Consorzio.

Non è stata invece iscritta in bilancio una specifica riserva per far fronte all’eventuale accoglimento della

domanda del Consorzio ritenendo il rischio derivante dalla richiesta risarcitoria dello stesso scarsamente fondato e, in ogni caso, compensato dalle somme dovute all'Acquedotto Monferrato a titolo di indennità quale gestore uscente ai sensi dell'art. 24 del R.D. 15 ottobre 1925 n. 2578 e a titolo di compenso per il servizio di lettura, bollettazione ed incasso relativo alla tariffa di fognatura e depurazione per il periodo 1999-2002.

## **INFORMATIVA SU DISMISSIONE CONCESSIONE SII IN COMUNE DI CROTONE**

In data 30 aprile 2009 si è addivenuti alla dismissione della concessione di Crotone, con cessione del relativo ramo d'azienda a Soakro – gestore del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale Calabria 3 Crotone – comprendente le concessioni relative alla gestione del servizio idrico integrato, degli assets e del personale precedentemente in capo ad Acque Potabili S.p.A. per 1,650 milioni di euro.

L'accordo ha determinato una minusvalenza di 4,5 milioni di euro, contabilizzata nell'esercizio 2008 per effetto della sottoscrizione nel relativo esercizio dell'accordo di cessione con Soakro. Tale incidenza negativa di natura reddituale (costo) è correlata con la impossibilità di Acque Potabili S.p.A. di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico e finanziario derivanti dalla gestione della concessione (in scadenza nel 2023 con possibilità di proroga di ulteriori 5 anni nel caso in cui non vi fossero gestori subentranti ad Acque Potabili S.p.A.), con conseguente perdurare delle ingenti perdite economiche e finanziarie. Per tali motivi, si è quindi considerata necessaria e rispondente all'interesse sociale l'ipotesi di uscita anticipata dalla convenzione.

Preliminarmente alla suddetta operazione, in data 18 marzo 2009 Acque Potabili S.p.A. ha costituito la Società Acque Potabili Crotone S.r.l. della quale è unico socio. La società non è operativa e gestisce il contenzioso con il Comune di Crotone ed il recupero del credito verso l'utenza residuo.

Va rilevato infatti che con atto di nomina di arbitro notificato in data 6 maggio 2009, il Comune di Crotone ha instaurato giudizio arbitrale nei confronti di Acque Potabili S.p.A. chiedendo l'accertamento di presunte inadempienze da parte della Società agli obblighi di cui alla convenzione per la gestione del servizio di acquedotto nel Comune di Crotone.

Con proprio atto di nomina di arbitro in data 20 maggio 2009, Acque Potabili S.p.A. ha contestato integralmente le richieste del Comune di Crotone, ed ha evidenziato come al contrario sia stato il Comune stesso a violare ripetutamente non solo la convenzione relativa al servizio di acquedotto, ma anche quelle relative ai servizi di depurazione e fognatura, facendo maturare in capo ad Acque Potabili un credito superiore a quello vantato dal Comune nel proprio atto di nomina di arbitro.

Le Parti hanno depositato due memorie scritte ciascuna per precisare le proprie domande.

Acque Potabili S.p.A. ha affermato di considerare in larga parte infondate le pretese del Comune ed ha chiesto l'accertamento in giudizio del grave inadempimento contrattuale dello stesso per il mancato aggiornamento delle tariffe idriche dal 1995 ad oggi, nonché la condanna al pagamento di quanto dovuto dal Comune in relazione alla violazione delle convenzioni di depurazione e fognatura e la condanna del Comune stesso al risarcimento di tutti i danni arrecati ad Acque Potabili S.p.A., per una richiesta complessiva di euro 23,9 milioni.

In data 7 marzo 2011 il collegio degli arbitri ha depositato un lodo parziale che nell'evidenziare l'ammissibilità/inammissibilità dei quesiti oggetto dell'arbitrato ha prorogato di 180 giorni il termine per emissione del Lodo.

In data 13 giugno 2011 è stato individuato il Consulente Tecnico d'Ufficio che dovrà rispondere ad alcuni quesiti postigli dal Collegio Arbitrale nella persona del Prof. Lacchini. Le Parti hanno nominato i propri consulenti di parte in affiancamento allo stesso e le operazioni peritali si sono concluse alla fine del mese di ottobre 2011.

È stata depositata la CTU, le cui conclusioni sono state oggetto di contestazione e/o osservazioni da parte di Acque Potabili S.p.A..

In data 1 febbraio 2012 è pervenuta Ordinanza trasmessa dal Collegio Arbitrale con la quale il Collegio, in accoglimento delle contestazioni sopra citate, ha riaperto l'istruttoria assegnando al CTU come termine entro cui effettuare il supplemento peritale, il 30 marzo 2012, prorogato successivamente al 26 aprile 2012.

A seguito del deposito del supplemento peritale, il Collegio ha fissato udienza di precisazione conclusioni per il 28 maggio 2012. In esito a tale udienza il Collegio ha assegnato alle Parti i termini del 28 giugno e del 13 luglio 2012 per il deposito rispettivamente di comparse conclusionali e memorie di replica.

In data 28 settembre 2012 il Collegio Arbitrale ha depositato il lodo definitivo relativo alla controversia tra le Parti, con il quale:

- accerta e dichiara l'inadempimento di Acque Potabili S.p.A. all'obbligo di pagamento delle fatture emesse dal Comune di Crotone per l'acquisto dell'acqua all'ingrosso e per il rimborso delle rate dei mutui;
- accerta e dichiara l'inadempimento del Comune all'obbligo di adeguare le tariffe all'utenza nonché di comportarsi in buona fede rispetto alle richieste formulate da Acque Potabili S.p.A. di adeguamento delle medesime tariffe. Per l'effetto accoglie l'eccezione di inadempimento di Acque Potabili S.p.A. con riferimento al mancato pagamento del credito di cui al precedente punto, oltre interessi;
- accerta e dichiara che, per effetto dell'inadempimento del Comune, Acque Potabili S.p.A. ha subito un danno determinato dal Collegio in via equitativa in un ammontare omnicomprensivo di ogni ulteriore interesse o onere finanziario pari a circa 3,6 milioni di euro;
- accoglie l'eccezione di compensazione proposta da Acque Potabili S.p.A. con riferimento ai lavori di potenziamento del depuratore ed ulteriori interventi sulla rete fognaria;
- per effetto dell'accoglimento dell'eccezione di compensazione di cui sopra, nonché dell'accertamento del credito di 3,6 milioni di euro circa, accerta e dichiara un credito residuo in favore del Comune pari a circa 3,3 milioni di euro;
- conseguentemente condanna Acque Potabili S.p.A. al pagamento in favore del Comune di un importo pari a 3,3 milioni di euro, oltre interessi.

Il Comune di Crotone ha notificato ricorso in appello dinanzi alla Corte d'Appello di Roma, citando Acque Potabili S.p.A. per l'udienza dell'8 luglio 2013. Acque Potabili S.p.A. si è costituita in appello nei termini di legge proponendo altresì appello incidentale.

La Società, a seguito del Lodo definitivo e di trattative in corso con il Comune di Crotone per addivenire ad una transazione, ha ritenuto sussistere i presupposti per l'iscrizione dell'effetto positivo derivante dal Lodo medesimo. Nel bilancio al 31 dicembre 2012, pertanto, è stata iscritta una sopravvenienza attiva di 3.344 mila euro.

**ATTESTAZIONE A NORMA DELLE DISPOSIZIONI DELL'ART. 81-TER  
DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999  
E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI**

1. I sottoscritti Francesco Sava e Sergio Massariello in qualità, rispettivamente, di Amministratore Delegato e di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Acque Potabili S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
  - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
  - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato consolidato al 30 giugno 2013, anche tenuto conto di eventuali mutamenti avvenuti nel corso del primo semestre 2013.
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta, inoltre, che il bilancio semestrale abbreviato consolidato al 30 giugno 2013:
  - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
  - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
  - c) la relazione intermedia sulla gestione contiene i riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato consolidato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio nonché le informazioni sulle operazioni con parti correlate.

Torino, 27 agosto 2013

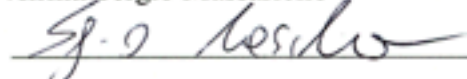
/firma/Francesco Sava



Francesco Sava

Amministratore Delegato

/firma/Sergio Massariello



Sergio Massariello

Dirigente preposto alla redazione dei documenti  
contabili societari

## ALLEGATI

### ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI EX ART. 125 DELIBERA CONSOB N. 11971 - SITUAZIONE AL 30 GIUGNO 2013

<b>Società partecipata (denominazione e forma giuridica)</b>	<b>Stato</b>	<b>%</b>	<b>Titolo di possesso</b>
Acquedotto Monferrato S.p.A.	Italia	100,00	Proprietà con diritto di voto
Acquedotto di Savona S.p.A.	Italia	100,00	Proprietà con diritto di voto
Società Acque Potabili Crotone S.r.l.	Italia	100,00	Proprietà con diritto di voto
Abm Next S.r.l.	Italia	45,00	Proprietà con diritto di voto



**ELENCO DEI COMUNI GESTITI  
AL 30 GIUGNO 2013**

---



# ACQUE POTABILI SPA

## SERVIZIO DISTRIBUZIONE ACQUA

COMUNI IN CONCESSIONE	Scadenza Convenzioni	COMUNI IN CONCESSIONE	Scadenza Convenzioni
<b>PROVINCIA DI ALESSANDRIA</b>		<b>PROVINCIA DI LA SPEZIA</b>	
1) Alice Bel Colle	2023	<b>Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con Comune e ATO n. 4 "Spezzino"</b>	
2) Ricaldone	2023		
3) Sezzadio	2024		
4) Visone	2016		25) Bolano
<b>Gestiti tramite Accordo con l'ATO 6 "Alessandrino"</b>		<b>Gestiti tramite Protocollo d'Intesa sottoscritto con Iren Acqua Gas S.p.A. e ATO "Genovese"</b>	
5) Ovada	2022	<b>PROVINCIA DI GENOVA</b>	
6) Strevi	2022	26) Camogli	2017
<b>REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA</b>		27) Coreglia	2017
7) Saint Vincent	2013	28) Rapallo	2017
8) Verrès	2013	29) Zoagli	2017
<b>PROVINCIA DI CUNEO</b>		<b>PROVINCIA DI ROVIGO</b>	
9) Ceresole d'Alba	2026	30) Adria	2020
10) Costigliole Saluzzo	2020	<b>PROVINCIA DI VERONA</b>	
11) Racconigi	2024	31) Affi	2020
<b>Gestiti tramite Accordo con l'ATO n. 4 "Cuneese"</b>		32) Torri del Benaco	2021
12) Sanfrè	2017	<b>PROVINCIA DI PORDENONE</b>	
<b>PROVINCIA DI MANTOVA</b>		<b>Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con Comune e ATO Friuli Occidentale</b>	
13) Gazzuolo	2022	33) Maniago	2014
14) Viadana	2022	34) Montebelluna	2014
<b>PROVINCIA DI SAVONA</b>		<b>PROVINCIA DI ROMA</b>	
15) Cairo Montenotte	2027	35) Canterano	2024
<b>PROVINCIA DI NOVARA</b>		36) Capranica Prenestina	2021
16) San Pietro Mosezzo	2023	37) Gerano	2020
<b>PROVINCIA DI VERCELLI</b>		38) Olevano Romano	2022
17) Lamporo	2024	39) Rocca di Papa	2019
<b>PROVINCIA DI BRESCIA</b>		40) Rocca Canterano	2021
18) Capriolo	2021	<b>PROVINCIA DI LATINA</b>	
19) Padenghe sul Garda	2019	41) Sabaudia	2020
20) Remedello	2027	<b>PROVINCIA DI COSENZA</b>	
21) Rezzato	2021	42) Aiello Calabro	2021
<b>PROVINCIA DI MILANO</b>		43) Altilia	2021
22) Arluno	2024	44) Castrolibero	2016
<b>PROVINCIA DI PAVIA</b>		45) Dipignano	2022
23) Cilavegna	2012	46) Luzzi	2017
<b>PROVINCIA DI PIACENZA</b>		47) Rende	2016
24) Cortemaggiore	2021		

**COMUNI GESTITI TRAMITE ACCORDO QUADRO STIPULATO CON ATO 3 "TORINESE" E SMA TORINO S.P.A.  
(con valenza sino al 30/06/2021):**

<b>COMUNI IN CONCESSIONE</b>	<b>Scadenza Convenzioni</b>	<b>COMUNI IN CONCESSIONE</b>	<b>Scadenza Convenzioni</b>
PROVINCIA DI TORINO		17) Rubiana	2021
1) Beinasco	2021	18) Sangano	2021
2) Bruino	2021	19) Santena	2021
3) Candiolo	2021	20) San Secondo di Pinerolo	2021
4) Carmagnola	2021	21) Torre Pellice	2021
5) Cascinette d'Ivrea	2021	22) Valdellatorre	2021
6) Caselette	2021	23) Vigone	2021
7) Castagnole Piemonte	2021	24) Villar Pellice	2021
8) Chieri	2021	25) Villarbasse	2021
9) Chivasso	2021	26) Villastellone	2021
10) Feletto	2021	27) Virle	2021
11) Lombriasco	2021		
12) Nichelino	2021		
13) None	2021		
14) Piovascote	2021		
15) Pralormo	2021		
16) Riva presso Chieri	2021		
		<b>Gestiti tramite Accordo con Acquedotto Valtigione ed in accordo con Città di Canelli, Città di Nizza Monferrato e ATO 5 "Astigiano Monferrato"</b>	
		1) Canelli	2023
		2) Nizza Monferrato	2023

**ESTENSIONI IN FRAZIONI DI ALTRI COMUNI/GESTIONI FRAZIONALI**

PROVINCIA DI ALESSANDRIA		<b>Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 "Torinese" e SMA Torino S.p.A. (con valenza sino al 30/06/2021):</b>	
1) Molare (estensione di Ovada)			
PROVINCIA DI CUNEO		PROVINCIA DI TORINO	
2) Montà d'Alba		7) Grugliasco (frazione Gerbido estensione Beinasco)	
PROVINCIA DI GENOVA		8) Orbassano (frazione Tetti Valfrè estensione Beinasco)	
3) Santa Margherita Ligure (estensione di Rapallo)		9) Orbassano (Strada provinciale per Beinasco - estensione di Beinasco)	
<b>Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con Comune e ATO n. 4 "Spezzino"</b>		<b>Gestione operativa tramite Accordo con l'Acquedotto della Piana S.p.A. e l'ATO di Asti (a seguito dismissioni del rapporto concessorio)</b>	
PROVINCIA DI LA SPEZIA		PROVINCIA DI ASTI	
4) Follo (estensione di Bolano)		1) Cantarana	2013
PROVINCIA DI MASSA CARRARA		2) Ferrere	2013
5) Aulla (estensione di Bolano)		3) Montafia	2013
6) Podenzana (estensione di Bolano)		4) Villafranca	2013

**FORNITURA ACQUA AD ALTRI COMUNI**

PROVINCIA DI SAVONA		PROVINCIA DI GENOVA	
1) Carcare		3) Portofino	
		4) Santa Margherita Ligure	
PROVINCIA DI PORDENONE		PROVINCIA DI TORINO	
2) Vajont	2007	5) Pino Torinese	

**CONCESSIONE DI ADDUZIONE**

<b>COMUNI IN CONCESSIONE</b>	<b>Scadenza Convenzioni</b>	<b>COMUNI IN CONCESSIONE</b>	<b>Scadenza Convenzioni</b>
<b>PROVINCIA DI VICENZA</b>			
1) Ex Acquedotto Colli Berici	2013		

**SERVIZIO DEPURAZIONE**

<b>Gestiti tramite Accordo con l'ATO 6 "Alessandrino"</b>		<b>Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con Comune e ATO n. 4 "Spezzino"</b>	
<b>PROVINCIA DI ALESSANDRIA</b>			
1) Ovada	2022	<b>PROVINCIA DI LA SPEZIA</b>	
2) Strevi	2022	7) Bolano	2020
<b>Gestiti tramite Accordo con l'ATO n. 4 "Cuneese"</b>		<b>PROVINCIA DI COSENZA</b>	
<b>PROVINCIA DI CUNEO</b>			
3) Sanfrè	2017	8) Altilia	2021
4) Ceresole d'Alba	2026	9) Luzzi	2017
<b>Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 "Torinese" e SMA Torino S.p.A. (con valenza sino al 30/06/2021)</b>		<b>Gestiti tramite Accordo con Acquedotto Valtigione ed in accordo con Città di Canelli, Città di Nizza Monferrato e ATO 5 "Astigiano Monferrato"</b>	
<b>PROVINCIA DI TORINO</b>			
5) Lombriasco	2021	10) Nizza Monferrato	2023
6) Virle Piemonte	2021	11) Canelli	2023

**SERVIZIO FOGNATURA**

<b>Gestiti tramite Accordo con l'ATO 6 "Alessandrino"</b>		<b>Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con Comune e ATO n. 4 "Spezzino"</b>	
<b>PROVINCIA DI ALESSANDRIA</b>			
1) Ovada	2022	<b>PROVINCIA DI LA SPEZIA</b>	
2) Strevi	2022	6) Bolano	2020
<b>Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 "Torinese" e SMA Torino S.p.A. (con valenza sino al 30/06/2021)</b>		<b>PROVINCIA DI VERONA</b>	
<b>PROVINCIA DI TORINO</b>			
3) Virle Piemonte	2021	7) Torri del Benaco	2021
<b>Gestiti tramite Accordo con l'ATO n. 4 "Cuneese"</b>		<b>PROVINCIA DI COSENZA</b>	
<b>PROVINCIA DI CUNEO</b>			
4) Sanfrè	2017	8) Altilia	2021
5) Ceresole d'Alba	2026	9) Luzzi	2017
<b>Gestiti tramite Accordo con Acquedotto Valtigione ed in accordo con Città di Canelli, Città di Nizza Monferrato e ATO 5 "Astigiano Monferrato"</b>		<b>PROVINCIA DI ASTI</b>	
<b>PROVINCIA DI TORINO</b>			
		10) Nizza Monferrato	2023
		11) Canelli	2023

**GESTIONI NON ATTIVE SERVIZIO ACQUEDOTTISTICO**

<b>PROVINCIA DI MANTOVA</b>	
1) Commessaggio	
2) Pomponesco	
3) Sabbioneta	

# ACQUEDOTTO DI SAVONA S.P.A.

## SERVIZIO DISTRIBUZIONE ACQUA

<b>COMUNI IN CONCESSIONE</b>	<b>Scadenza Convenzioni</b>	<b>COMUNI IN CONCESSIONE</b>	<b>Scadenza Convenzioni</b>
<b>PROVINCIA DI SAVONA</b>		<b>PROVINCIA DI IMPERIA</b>	
1) Albisola Superiore	2015	14) Camporosso	2039
2) Albissola Marina	2028	15) Dolceacqua	2026
3) Altare	2029	16) Isolabona	2027
4) Bergeggi	2029	17) Perinaldo	2032
5) Celle Ligure	2017	18) San Biagio della Cima	2013
6) Cengio	2032	19) Seborga	2035
7) Noli	2013 (*)	20) Soldano	2032
8) Quiliano	2028	21) Vallebona	2034
9) Savona	2028	22) Vallecrosia	2024
10) Spotorno	2011 (*)		
11) Stella	2021		
12) Vado Ligure	2028		
13) Varazze	2029		

## ESTENSIONI IN FRAZIONI DI ALTRI COMUNI

### PROVINCIA DI IMPERIA

- 1) Bordighera (estensione di Vallecrosia)
- 2) Ventimiglia (estensione di Camporosso) 2016

(\*) in regime di prorogatio.

# RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO



Tel: +39 0117730867  
Fax: +39 0117504457  
www.bdo.it

Via Francesco Dellala, 8  
10121 Torino  
e-mail: torino@bdo.it

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

**Agli Azionisti della  
Acque Potabili S.p.A.**

- 1 Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, del conto economico, dal prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Acque Potabili S.p.A. e controllate (Gruppo Acque Potabili) al 30 giugno 2013. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, compete agli Amministratori della Acque Potabili S.p.A.. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
- 2 Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio consolidato semestrale abbreviato e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio consolidato. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente ed al bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'anno precedente presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alle relazioni emesse da altri revisori rispettivamente in data 23 aprile 2013 ed in data 28 agosto 2012.

- 3 Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Acque Potabili S.p.A. al 30 giugno 2013 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Potenza, Roma, Torino, Verona

BDO S.p.A. - Sede Legale: Largo Augusto, 8 - 20122 Milano - Capitale Sociale Euro 100.000 i.v.  
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 01795620150 - R.E.A. Milano 779346 - Iscritta all'Albo Speciale CONSOB delle Società di Revisione

BDO S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

4 A titolo di richiamo di informativa segnaliamo quanto segue:

- come illustrato nelle note di commento al bilancio consolidato semestrale abbreviato al paragrafo “Altre informazioni rilevanti”, sezione “Informativa su Acque Potabili Siciliane S.p.A., già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria”, in data 28 ottobre 2011 il Tribunale di Palermo ha disposto l’ammissione della partecipata alla cosiddetta “fase di osservazione” della procedura di amministrazione straordinaria delle imprese in crisi ex D.Lgs. 270/1999. A seguito di tale sentenza è venuto meno il controllo della partecipata da parte dei Soci.  
Nel mese di febbraio 2012 il Tribunale di Palermo ha decretato l’apertura della procedura di amministrazione straordinaria ai sensi dell’art. 30 della sopra citata norma, affidando la gestione dell’impresa ad un Commissario Straordinario e stabilendo che l’accertamento del passivo prosegua secondo quanto previsto nella sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.  
Il Tribunale di Palermo ha successivamente fissato l’udienza per la conversione della procedura di amministrazione straordinaria ai sensi degli artt. 69 e seg. della Legge Fallimentare/Amministrazione Straordinaria (D. Lgs. 270/1999) in data 12 luglio 2013 ed ha rinviato detta udienza al giorno 27 settembre 2013.  
Come più ampiamente descritto nelle note di commento al bilancio consolidato semestrale abbreviato si rileva che tra la società e l’ATO 1 Palermo è tuttora in corso una articolata procedura arbitrale.  
A fronte delle problematiche sopra descritte, gli Amministratori della Acque Potabili S.p.A. ritengono che la procedura di amministrazione straordinaria non comporti ulteriori oneri ai Soci, poiché l’amministrazione della partecipata è interamente affidata al Commissario Straordinario individuato dal Tribunale di Palermo.  
Gli Amministratori della Acque Potabili S.p.A., già nel bilancio al 31 dicembre 2012, hanno interamente svalutato la partecipazione pari al 56,77%, contestualmente all’iscrizione di un fondo svalutazione crediti di 2,2 milioni di euro ad integrale copertura dei crediti commerciali e finanziari verso la partecipata e di un fondo rischi di 660 mila euro relativo a passività potenziali connesse alla procedura di amministrazione straordinaria.
- nelle note di commento al bilancio consolidato semestrale abbreviato al paragrafo “Altre informazioni rilevanti”, sezione “Informativa sulla controllata Acquedotto Monferrato S.p.A.” vengono illustrati i fatti rilevanti per una migliore comprensione del bilancio in relazione al contenzioso in essere con il Consorzio dei Comuni per l’Acquedotto del Monferrato. Gli Amministratori rilevano che nel semestre 2013 non vi sono stati risvolti significativi oltre a quanto specificato nella relazione sulla gestione al bilancio al 31 dicembre 2012.

Torino, 27 agosto 2013

BDO S.p.A



Eugenio Vicari  
Partner











